

PROGETTI PILOTA PER FIRENZE CITTÀ SANA

a cura di
Nicoletta Setola
Alessandra Rinaldi

4

TESIS



collana
TESIS - Strumenti per il progetto

Diretta da

Claudio Piferi
Nicoletta Setola

Comitato scientifico

Roberto Bologna
Francesca Giofrè
Paolo Felli
Tiziana Ferrante
Riccardo Pollo
Maria Chiara Torricelli



L'obiettivo della Collana *TESIS. Strumenti per il progetto*, è quello di promuovere la pubblicazione scientifica di linee guida, strategie e raccomandazioni per la progettazione di strutture e di spazi sanitari, sociali e della formazione.

Tale obiettivo è coerente con una delle principali finalità espresse nella missione del Centro Interuniversitario TESIS ("Sistemi e Tecnologie per le Strutture Sanitari, Sociali e della Formazione"), ovvero quella di produrre, partendo dagli esiti delle ricerche, strumenti operativi rivolti sia al settore pubblico sia a quello privato.

Scopo della Collana, infatti, è quello di raccogliere, sistematizzare e diffondere i risultati delle ricerche condotte in tali ambiti in collaborazione con gli enti pubblici locali e nazionali, con altri Dipartimenti e Università nazionali e internazionali. Particolare attenzione è dedicata alla qualità dell'abitare attraverso il rapporto tra progetto architettonico, spazi pubblici e privati, salute e benessere.

Le pubblicazioni scientifiche in questione hanno caratteristiche tecniche nella forma comunicativa in quanto finalizzate al supporto delle amministrazioni pubbliche e dei loro uffici tecnici, e dei professionisti che a vario titolo si trovano coinvolti in questa tipologia di progettazione.

Tutte le pubblicazioni sono Open Access sul Web (didapress.it) per favorire la diffusione presso i destinatari della ricerca e anche per una valutazione aperta a tutta la comunità scientifica.

Il Centro Tesis e Didapress promuovono e sostengono questa collana per offrire un contributo alla ricerca sul progetto sul piano operativo.

PEER REVIEW POLICY

Ogni volume è soggetto ad una procedura di approvazione e valutazione qualitativa basata sul giudizio del Comitato Scientifico della Collana.

La edizione digitale online è pubblicata Open Access sul sito didapress.it



Tutto il materiale scritto è disponibile sotto la licenza Creative Common Attribuzione-Non commerciale-Condividi allo stesso modo 4.0. Significa che può essere riprodotto a patto di citare l'autore, di non usarlo per fini commerciali e di condividerlo con la stessa licenza.

Le immagini utilizzate rispondono alla pratica del fair use (Copyright Act, 17 U.S.C. 107)

Progettare un quartiere sano

PROGETTI PILOTA PER FIRENZE CITTÀ SANA

QUADERNO 4

a cura di

Nicoletta Setola
Alessandra Rinaldi



Quartieri Sani HUB

La raccolta di Quaderni *Progettare un quartiere sano* illustra i risultati della ricerca “Quartieri sani e inclusivi per le comunità della città metropolitana di Firenze. Strategie e scenari progettuali per una città prossima e in salute e per l’invecchiamento attivo della popolazione”, finanziata da Fondazione CR Firenze al Dipartimento di Architettura UNIFI nel biennio 2022-2023 tramite il bando competitivo *Ricercatori a Firenze*.

GRUPPO DI RICERCA Quartieri Sani Hub

Dipartimento di Architettura DIDA,
Università degli Studi di Firenze

Nicoletta Setola, Centro TESIS
Responsabile Scientifico del progetto
e del Settore Tecnologia dell'Architettura

Alessandra Rinaldi, IDEE Lab
Responsabile scientifico del Settore Design

Valeria Lingua, Regional Design Lab
Responsabile scientifico del Settore Pianificazione Urbanistica

Emanuela Morelli, Landscape Design Lab
Responsabile scientifico del Settore Architettura del Paesaggio

Con il contributo di

Alessia Brischetto, LED

Ricercatori

**Sabrina Borgianni, Daniele Busciantella Ricci, Elisa Caruso,
Alessia Macchi, Sara Viviani**

In collaborazione con

Alice Beconcini, Davide Di Bella, Ghita Fabbri e Irene Rizzi

Partners di progetto

**Comune di Firenze, USL Toscana Centro,
Società della Salute di Firenze, Metalco Group srl.**



Ringraziamenti

Si ringraziano tutte le persone che come stakeholder, a vario titolo, hanno contribuito allo sviluppo della ricerca, in particolare: Associazione Confluenze, Associazione Giardino Dell'Ardiglione Aps, Associazione Periferie al centro ODV, Associazione Rondinella del Torrino, Auser Firenze, Biblioteca Pietro Thouar, Biblioteca ridare la parola, Centri Commerciali Naturali (CCN) Pier Vettori, Centro Età Libera del Q.re 4, CESVOT, CittadinanzAttiva Toscana APS, Comunità di base delle piagge, Consiglio dei cittadini per la salute, Croce Rossa Italiana Firenze, FAF Female Arts in Florence, Gli Anelli Mancanti, Incontriamoci sull'Arno, Ludoteca La Mondolfiera - Quartiere 4, Membri del consiglio di partecipazione (USL Toscana Centro), personale sanitario della Casa della Salute Le piagge e del presidio Santa Rosa, Presidente del Quartiere 4, Presidente del Quartiere 5, Residenti e gruppi informali di S. Frediano, Il Pignone, Nave a Brozzi, Nave a Petriolo, Le Piagge, Responsabile AFA (USL Toscana Centro), Teatro Delle Spiagge, UFC Promozione della Salute (USL Toscana Centro), UISP Firenze.

Per i Partner di progetto si ringraziano:

Il Sindaco Dario Nardella, l'Assessora Sara Funaro, l'Assessora Cecilia del Re, l'arch. Stefania Fanfani (Comune di Firenze); il Dott. Lorenzo Baggiani, le Dott.sse Giulia Naldini e Chiara Milani (AUSL Toscana Centro); il Dott. Marco Nerattini (Società della Salute); gli Architetti Massimo Tasca e Matteo Larese Gortigo (Metalco group).

La presente pubblicazione è stata realizzata grazie al contributo della Fondazione CR Firenze

Citare la pubblicazione come:

Setola N. e Rinaldi A. (a cura di) (2024) "Progettare un Quartiere Sano. Quaderno 4: Progetti pilota per Firenze città sana", Didapress, Firenze.

Attribuzioni

Il volume Progettare un quartiere sano composto da 4 quaderni è il risultato di una concettualizzazione condivisa e di una continua discussione del gruppo di ricercatori basata sulla ricerca condotta di cui il coordinamento e la supervisione sono di Valeria Lingua, Emanuela Morelli, Alessandra Rinaldi, Nicoletta Setola, con il contributo di Alessia Brischetto. A seconda della partecipazione prevalente dei ricercatori alle varie fasi della ricerca di seguito le attribuzioni della redazione dei capitoli e delle relative elaborazioni grafiche.

Quaderno 4

Premessa

Valeria Lingua, Emanuela Morelli, Alessandra Rinaldi, Nicoletta Setola

Quaderno 4: Descrizione generale

Quaderno 4: Indicazioni di processo

Alessandra Rinaldi, Nicoletta Setola

Quadro conoscitivo

Elisa Caruso, Valeria Lingua

I casi pilota

Sabrina Borgianni, Daniele Busciantella Ricci, Elisa Caruso, Ghita Fabbri, Irene Rizzi, Sara Viviani

pubblicato da

didapress

Dipartimento di Architettura
Università degli Studi di Firenze
via della Mattonaia, 8 - 50121, Firenze
didapress.it

© 2024 gli Autori
ISBN 9788833382395

progetto grafico

didacommunicationlab

Laboratorio di Comunicazione
Dipartimento di Architettura
Università degli Studi di Firenze

Alice Trematerra
Violante Salvatici

INDICE

PREMESSA	8
La ricerca Quartieri Sani Hub	
I quaderni del volume "Progettare un quartiere sano"	
A chi sono rivolti	
QUADERNO 4: DESCRIZIONE GENERALE	10
Ambiente e stili di vita sani	
Caratteristiche	
Obiettivo	
Articolazione	
QUADERNO 4: INDICAZIONI DI PROCESSO	16
Gli attori e il contesto	
Considerazioni per l'utilizzo	
QUADRO CONOSCITIVO	20
Il livello sovracomunale	
Il livello comunale	
I CASI PILOTA	32
San Frediano	34
Introduzione	
Il sopralluogo	
Il Presidio Santa Rosa	
Le mappe tematiche	
La conoscenza del territorio tramite il coinvolgimento degli attori	
Health map	
Scenari progettuali	
Le Piagge	74
Introduzione	
Il sopralluogo	
La Casa della Salute Le Piagge	
Le mappe tematiche	
La conoscenza del territorio tramite il coinvolgimento degli attori	
Health map	
Scenari progettuali	



I casi pilota



CASO PILOTA 1

San Frediano

INTRODUZIONE

L'area del caso pilota 1 comprende i rioni San Frediano e Pignone, appartenenti da un punto di vista amministrativo rispettivamente al Quartiere 1 e al Quartiere 4; i due rioni si posizionano tra il centro storico di Firenze e le colline, e si sviluppano costeggiando le sponde a sinistra dell'Arno.

L'area presa in analisi si estende da Piazza Paolo Uccello a Via dei Serragli ed è delimitata dall'Arno da un lato e da Viale Petrarca, Viale Aleardi, Viale Sanzio, Via Pisana e Via del Pignoncino dall'altro.

L'espansione del tessuto urbano fiorentino in quest'area iniziò nel XIV secolo e proseguì nei secoli successivi fino a diventare sede di numerosi opifici e fonderie nel XIX secolo. Ad oggi questa zona si presenta come un'area residenziale costellata da botteghe artigianali, bar/ristoranti e attività commerciali di piccole dimensioni; del passato industriale sono rimaste solo alcune tracce, come ad esempio il Gasometro. Rispetto all'area del centro storico dall'altra parte del fiume, questa zona ha resistito meglio all'avvento del turismo in città e ha mantenuto i caratteri di piccolo quartiere residenziale fornito dei servizi necessari alla vita dei residenti, come istituti scolastici, strutture sanitarie e realtà di supporto alla cittadinanza. Complessivamente, la qualità della vita in quest'area è piuttosto alta grazie ai numerosi servizi diffusi in modo relativamente omogeneo nel tessuto urbano, alla presenza di spazi verdi accessibili e attrezzati, alla qualità dei collegamenti con il resto della città e alla qualità del tessuto urbano stesso.

Il contesto sociale di quest'area è variegato e spazia da abitanti storici, per la maggior parte di età avanzata, a nuovi abitanti di età giovanile-adulta provenienti da altre città o quartieri, a lavoratori impiegati presso le attività commerciali e di servizio presenti. Tra le emergenze sociali presenti sono di particolare rilievo la presenza di comunità con particolari disagi che gravitano nell'Albergo Popolare sito in via della Chiesa e gli utenti dei servizi Ser.D. e della salute mentale presenti all'interno del presidio Sanitario Santa Rosa.

Dal punto di vista degli spazi, l'area presenta un tessuto urbano fitto ma di buona qualità, caratterizzato per lo più da edifici storici intervallati da piazze e giardini, spesso ben attrezzati e capaci di creare punti di aggregazione sociale.

IL SOPRALLUOGO

Il sopralluogo del quartiere San Frediano-Pignone, ed in particolare delle aree limitrofe al Presidio Santa Rosa si è svolto in un arco temporale di circa un anno e mezzo, e ha consentito di poter osservare l'utilizzo dello spazio in diverse stagioni dell'anno (Fig. 4). Fin dai primi rilievi è emerso che lo spazio è socialmente molto vissuto in tutte le ore del giorno e della sera, in particolare alcune aree. Le aree intorno al Presidio Santa Rosa nelle ore diurne sono frequentate da pazienti e da cittadini che transitano tra il giardino lungo il fiume, il giardino Dunant e le aree commerciali limitrofe. Essendo un'area molto densa di attività commerciali le ore diurne sono piuttosto movimentate sia lungo il lungarno Santa Rosa, sia in via Pisana che poi diventa via di San Frediano, e nella via Lungo Le Mura di Santa Rosa che connette i due assi principali, e dove si svolge un mercato rionale molto frequentato. Il giardino Dunant e le aree limitrofe al gasometro e al centro Ponterosso sono un'oasi di pace e di tranquillità dove spesso durante tutte le ore del giorno passeggiano persone di tutte le età, famiglie con bambini, persone con cani, anziani, giovani che frequen-

tano il centro ricreativo. Il potenziale di questo spazio verde pedonale è incredibilmente alto e potrebbe essere utilizzato per migliorare la fruibilità del Presidio Santa Rosa mettendola in connessione con esso. Un altro spazio che fin dai primi rilievi ha dimostrato il suo enorme potenziale inutilizzato è il lungo fiume, caratterizzato oggi da grandi cesure dovute a barriere murarie, dislivelli, barriere visive. Solo alcune parti di questa area sono utilizzate per un giardino bambini e per uno spazio ricreativo nel circolo La Rondinella, per altro molto frequentato. Gli spazi fitness collocati oggi in questa zona sono poco utilizzati, spesso perché sono dotati di attrezzature non attrattive e non funzionali e perché in stato manutentivo carente. Durante le ore serali e notturne la zona davanti al Presidio Santa Rosa diventa un luogo di accoglienza spontanea per i senza tetto. La carenza di una illuminazione idonea in tutta l'area rende una percezione di insicurezza e di degrado, anche se talvolta rimane solo una percezione degli abitanti, questo lo rende di fatto un luogo non sicuro e quindi non accessibile e non fruito. La zona dei locali notturni e dei ristoranti invece, rimanendo molto frequentata anche la sera, garantisce un buon livello di fruibilità e di sicurezza.

Sono di seguito sintetizzati per punti le criticità e i punti di debolezza riscontrati durante i rilievi effettuati sul campo.

↓ criticità e punti di debolezza

- Scarso livello dell'esperienza dell'utente (UX) del presidio sanitario (arrivo, ingresso, spazio adiacente)
- Poco verde e sfruttato male, mancanza di connessione con le altre aree
- Scarso livello di pedonabilità, presenza di molte barriere, molto traffico
- Parco giochi / area fitness S. Rosa / giardino Sarti: carenza sicurezza, spazi e arredi sotto sfruttati
- Ex gasometro: barriere mobilità attiva, no sicurezza, no attività fisica, no connessione con altre aree (verdi)
- Piazza Tasso carente di attrazioni e di condizioni per stabilire relazioni
- Pericolo viabilità in piazza Taddeo Gaddi, Lungarno del Pignone e via dei Vanni
- Carenza di rastrelliere / rimesse sicure per le biciclette e di spazi dedicati al posteggio di monopattini e biciclette elettriche in sharing - parcheggio spontaneo dei mezzi leggeri in aree non idonee
- Assenza / carenza di piste ciclabili sicure, in Viale Petrarca - via Pisana è presente una pista ciclabile non protetta, sulla corsia stradale
- L'accesso alla ludoteca Mondolfiera è angusto e poco visibile
- Piazza di Cestello utilizzata solo come parcheggio e non come piazza
- Presenta fermate dell'autobus, anche extraurbano, poco segnalate, senza pensiline e senza pannelli informativi
- Piazza Pier Vettori è vista più come una zona di transito che come uno spazio per la sosta e lo svago, vi è una scarsa presenza di spazi multigenerazionali per attività ludico-motorie
- Alcune aree sono scarsamente illuminate (es. via Giacomo Zanella).
- Lo slargo verde presente in Viale Ludovico Ariosto è concepito solo come area parcheggio per le auto

IL PRESIDIO SANTA ROSA

Il Presidio Santa Rosa è collocato sul Lungarno Santa Rosa in un lotto isolato su quattro lati; l'accesso con mezzi propri è consentito dalla presenza di strade accessibili e dalla presenza di parcheggi, tuttavia, essendo l'area molto congestionata, i parcheggi scarseggiano. Mentre l'accesso con i mezzi pubblici, a piedi ed in bicicletta è più fruibile grazie alla presenza di fermate dell'autobus, parcheggi bici e alcuni percorsi pedonali protetti; molti attraversamenti stradali non risultano adeguatamente studiati e protetti per il pedone, pertanto sono da ritenersi percorsi interrotti. L'edificio si caratterizza per una pianta a pettine con blocchi rettangolari ed è dotato di due grandi corti interne ad oggi utilizzate come parcheggio per i mezzi AUSL e spazi di magazzino e servizio. Il porticato di accesso sulla facciata principale è dotato di una grande scalinata che rende difficilmente accessibile l'ingresso alle persone con capacità motoria ridotta. I marciapiedi antistanti l'ingresso sono piuttosto ampi e dotati di alberature. L'edificio sviluppato su quattro livelli fuori terra e intonaca-

	CARATTERISTICA GENERALE	BUONO	CRITICO
QUARTIERE PER TUTTI	Partecipazione e comunità collaborative		
	Accessibilità		
	Sicurezza		
QUARTIERE VERDE	Naturalità		
	Circularità		
QUARTIERE DELLE INTERAZIONI	Riconoscibilità dei luoghi		
	Relazionalità		
	Attività di supporto sociale		
QUARTIERE ATTIVO	Attività fisica		
	Creatività/gioiosità		
	Attività ricreative		
QUARTIERE DEI SENSI	Benessere olfattivo		
	Benessere acustico		
	Benessere visivo		
	Libro sano		
QUARTIERE INTELLIGENTE	Comunicabilità		
QUARTIERE 1500	Niutè funzionale		
	Comunicabilità		
	Utilità		
	Trasporto pubblico		
	Condivisibilità		

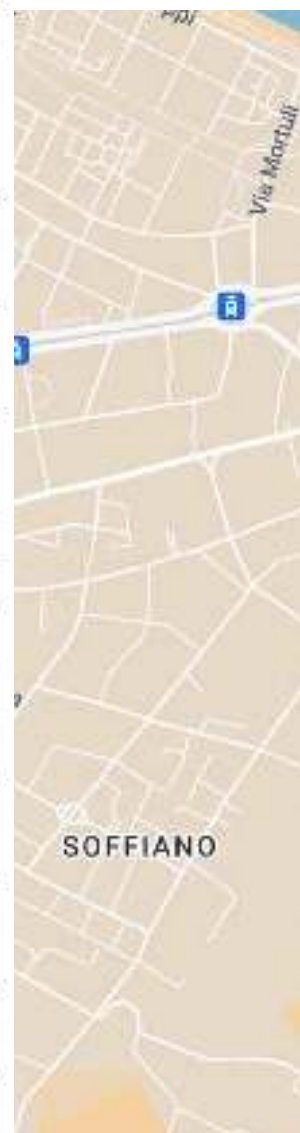


FIG. 4 "My map" realizzata a seguito del sopralluogo nei rioni San Frediano e Pignone. E' accessibile per consultazione al seguente link https://bit.ly/sanfrediano_pignone

to con il piano terra rivestito in blocchi di pietra forte è rappresentativo dell'architettura fiorentina di restauro in epoca novecentesca, le scansioni regolari delle finestre ed il loggiato dell'ultimo piano lo rendono piuttosto permeabile allo spazio esterno. Non presenta caratteristiche architettoniche di particolare rilievo che ne identificano la riconoscibilità. Si trova in un'area piuttosto integrata e ben fornita di servizi e spazi verdi. Le cesure importanti che limitano la fruibilità dell'edificio ed il suo rapporto con gli spazi esterni limitrofi sono la strada carrabile sul fronte principale ed il muro di cinta sul fronte retrostante che impedisce la connessione tra le strade laterali ed il giardino Dunant, oltre che il fronte retrostante completamente cieco al piano terra dove il muro di cinta rappresenta appunto la barriera spaziale più importante. Nel suo complesso lo spazio di ingresso è poco accessibile e accogliente, l'edificio non riesce a dialogare con il suo contesto così già positivamente connotato a causa delle numerose barriere spaziali e architettoniche presenti.



LE MAPPE TEMATICHE

Le mappe tematiche, una per ognuno dei 7 temi del quartiere sano, descrivono l'area presa in esame attraverso la localizzazione nello spazio delle caratteristiche specifiche che descrivono il tema.

→ VEDI QUADERNO 1

QUARTIERE PER TUTTI

Quartiere per tutti (mappa 5): il dato che emerge con forza riguarda l'accessibilità dei percorsi pedonali nelle aree interne al quartiere; tuttavia, è stato rilevato soltanto in un luogo uno spazio per la valorizzazione delle diversità fisiche, culturali, sociali etc. Si evidenziano anche un numero significativo di spazi dove la comunità agisce nello spazio attraverso pratiche collaborative (circolo USIP Rondinella, area ex Gasometro, spazi di *co-working*). Le criticità, presenti in numero significativo, riguardano perlopiù la presenza di marciapiedi troppo stretti e/o dissestati.

QUARTIERE DELLE INTERAZIONI

Quartiere delle interazioni (mappa 6): sono presenti numerosi elementi identitari atti alla riconoscibilità del quartiere. Sono stati infatti rilevati *murales* e graffiti, come quello della casa occupata in via del Leone, e delle installazioni artistiche. Per la riconoscibilità dei luoghi hanno un valore altamente simbolico anche la lapide della fabbrica del Pignone ed il Gasometro. Sono presenti anche un significativo numero di piazze e/o cortili che rappresentano una buona qualità degli spazi pubblici esterni; tuttavia, sono poco presenti gli spazi aggregativi (esterni ed interni) in grado di produrre comunità. Inoltre si nota la limitata presenza di spazi condivisi tra le comunità del quartiere. Le criticità segnalate riguardano, infatti, la presenza di piazze e spazi aggregativi destinati per la maggior parte a parcheggi.

QUARTIERE ATTIVO

Quartiere attivo (mappa 7): dai sopralluoghi emerge una significativa presenza di spazi ed elementi per la promozione e per il supporto dell'attività fisica. Per la promozione dell'attività sono segnalati spazi come il giardino dell'Ardiglione, il campo da calcetto oppure l'area fitness in piazza Tasso; è stata ritenuta importante anche la presenza di fontanelli pubblici. Sono presenti un numero rilevante di spazi predisposti ad accogliere eventi temporanei legati all'attività fisica e ludico-ricreativa come il giardino Sarti, l'area dell'ex Gasometro, alcuni spazi sulle sponde dell'Arno. Si rileva una mancanza di spazi multigenerazionali per attività ludico ricreative. Si segnalano come criticità alcuni spazi sulle sponde dell'Arno poco fruibili, e alcuni spazi pubblici poco fruibili come Piazza del Carmine, Piazza Vettori e l'area giochi adiacente.

QUARTIERE DEI SENSI

Quartiere dei sensi (mappa 8): si rilevano significativi stimoli acustici piacevoli nelle strade interne al quartiere, classificate come silenziose e lontane dal traffico cittadino. Tuttavia, si riscontra una bassa presenza di stimoli olfattivi piacevoli. Lungo le sponde del fiume Arno si rileva un lungo fiume piacevole per i sensi: è possibile infatti avere accesso visivo all'acqua, al verde e godere della tranquillità e del silenzio degli elementi naturali che caratterizzano l'area. Si riscontrano anche limitati spazi in cui poter rilassarsi e godere di stimoli visivi piacevoli come l'area verde Giardino Henry Dunant, Parco del Gasometro e l'area verde in Piazza del Carmine.

QUARTIERE VERDE

Quartiere verde (mappa 9): sono stati rilevati un numero significativo di aree in cui è stata valutata come buona la qualità e la vivibilità delle aree verdi come ad esempio il giardino in Piazza Tasso e in Piazza del Carmine, i giardini Sarti, Potente e Dunant; tra queste, si segnalano anche le due aree cani presenti nel quartiere. Un altro dato significativo che emerge dalle analisi riguarda la partecipazione dei cittadini e delle cittadine alla creazione del verde: sono individuati, infatti, numerosi interventi puntuali per la creazione di verde pubblico come ad esempio la piantumazione di alberi, la creazione di aiuole (realizzate dal CCN) o la creazione di orti condivisi curati dal centro età libera. Le criticità riguardano perlopiù due fattori: la continuità dei collegamenti verdi limitata e la presenza di opere incompiute che generano degrado e uso improprio degli spazi e la poca fruizione delle aree. Questi fattori si riscontrano prevalentemente lungo le sponde del fiume in prossimità dell'accesso agli argini e nelle piazze trasformate in parcheggi: Piazza del Cestello, Piazza Vettori, Viale Ariosto.

QUARTIERE INTELLIGENTE

Quartiere intelligente (mappa 10): vengono rilevati solamente degli elementi puntuali di informazione e orientamento al cittadino. Tra questi sono segnalati: la cartellonistica del parco, le bacheche gestite dalle associazioni o dalle strutture come quella del centro età libera, della biblioteca Thouar e quella della scuola Torrigiani Ferrucci. Tuttavia, risulta mancante la digitalizzazione dei servizi e la loro sistematizzazione. La carenza di un sistema intelligente non riguarda soltanto il quartiere in oggetto ma si riferisce alla città in generale che, ad oggi, propone esclusivamente un sistema di cartellonistica digitale di gestione del TPL e dei servizi sanitari anche attraverso l'utilizzo di app dedicate.

QUARTIERE 1500

Quartiere 1500 (mappa 11): emerge con forza la presenza di numerosi servizi e attività che contribuiscono alla concretizzazione della *mixité* funzionale. I servizi sono ben collegati al centro della città attraverso un sistema capillare di trasporti pubblici. Sono presenti numerosi spazi e accessori di supporto alla pedonalità, come arredi urbani per la pausa ed il *relax* ma sono perlopiù assenti percorsi pedonali e aree pedonali sicuri e accessibili. Risultano tuttavia presenti alcuni percorsi ciclabili, sono invece assenti parcheggi dedicati o rimesse sicure per le biciclette. In questo quartiere emergono numerose criticità relative alla mancanza e alla scarsa accessibilità di percorsi pedonali e ciclabili sicuri.

In sintesi emergono con forza alcune caratteristiche del quartiere: la presenza di *mixité* di servizi accessibili ed un buon collegamento dei trasporti pubblici agli altri quartieri della città. Dall'analisi del sistema infrastrutturale si rileva, tuttavia, una scarsa accessibilità lungo le strade interne e nei marciapiedi, nonostante il sistema del trasporto pubblico sia ben organizzato all'interno del quartiere. Dal dato puntuale si riscontra, inoltre, che in molti tratti le strade risultano poco sicure per pedoni e ciclisti. Il maggior numero di criticità individuate durante i sopralluoghi, infatti, sono riferite al "Quartiere 1500 m". Questo dato può essere significativo in termini di priorità di intervento: il tema della fruibilità e dell'accessibilità dei percorsi pedociclabili e delle strade veicolari rappresenta sicuramente una delle problematiche più urgenti da affrontare al fine di raggiungere i criteri, definiti dalla ricerca, necessari per raggiungere l'obiettivo di quartiere sano.

Potenzialità del quartiere

Dalle mappe emergono delle potenzialità che riguardano gli spazi aperti ed i collegamenti. L'Area dell'ex Gasometro, il giardino Henry Dunant e il Circolo la Rondinella rappresentano delle potenzialità per il quartiere per quanto riguarda le attività multigenerazionali e lo sport. Il giardino dell'Ardiglione, giardino S. Rosa e Sarti rappresentano una potenzialità in termini di mutualismo, e di spazi esterni con arredi per la promozione di stili di vita sani, promozione di ciclabilità, aree giochi e campi da gioco.

Rappresentano delle potenzialità anche la Piazza del Cestello, del Carmine e de Nerli dal punto di vista del benessere visivo.







Sono state individuate come strade con alta potenzialità per la promozione di stili di vita sani anche: Via Ariosto, Via del Leone, Piazza Tasso e la Strada interno le mura limitrofa al giardino Torrigiani (via Gusciana). All'interno del quartiere si denota un'area ad alto valore naturale e aggregativo: l'area del Lungarno rappresenta infatti una delle potenzialità del quartiere. L'area verde adiacente al fiume Arno, sebbene ancora non utilizzata a pieno per il suo potenziale, risulta essere un'area connessa con i sistemi a verde sia del quartiere che della città; un punto di aggregazione dove poter fare attività fisica; uno spazio dove potersi rilassare, anche grazie alla presenza di buoni stimoli acustici, visivi e olfattivi.



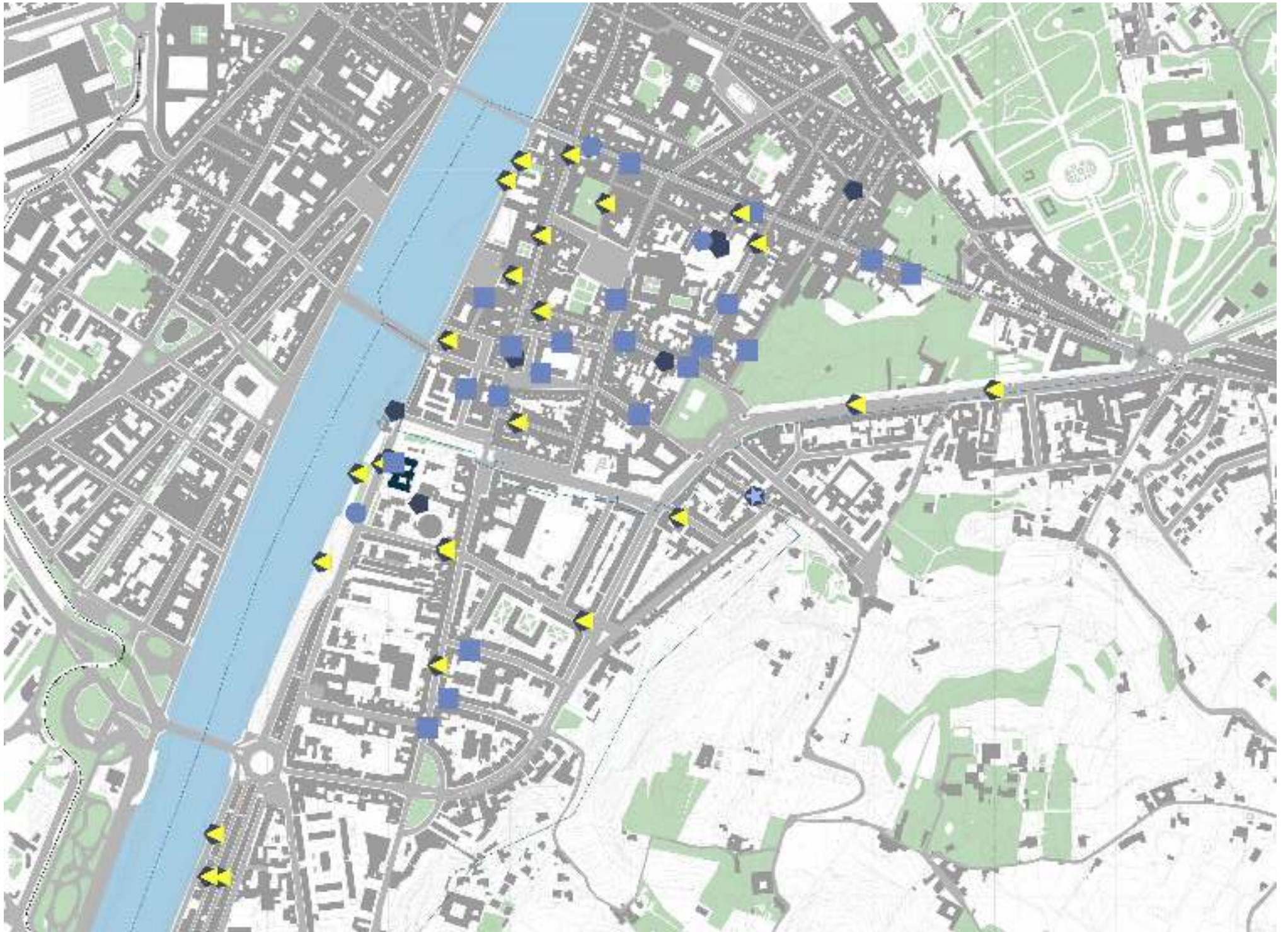
Risultati indagine
MAPPA 5

Quartiere per tutti

Legenda

Partecipazione e comunità collaborative	Presenza di una comunità collaborativa organizzata che agisce nello spazio	
Accessibilità	Spazi collettivi per lo sfruttamento flessibile, intuitivo ed equo dello spazio pubblico	
	Spazi per la valorizzazione delle diversità fisiche, culturali, sociali, politiche ed economiche	
	Percorsi pedonali accessibili	
Sicurezza	Presenza di elementi che garantiscono sicurezza e che permettono di contrastare la criminalità e gli atti di vandalismo	
	Criticità emerse dal sopralluogo	







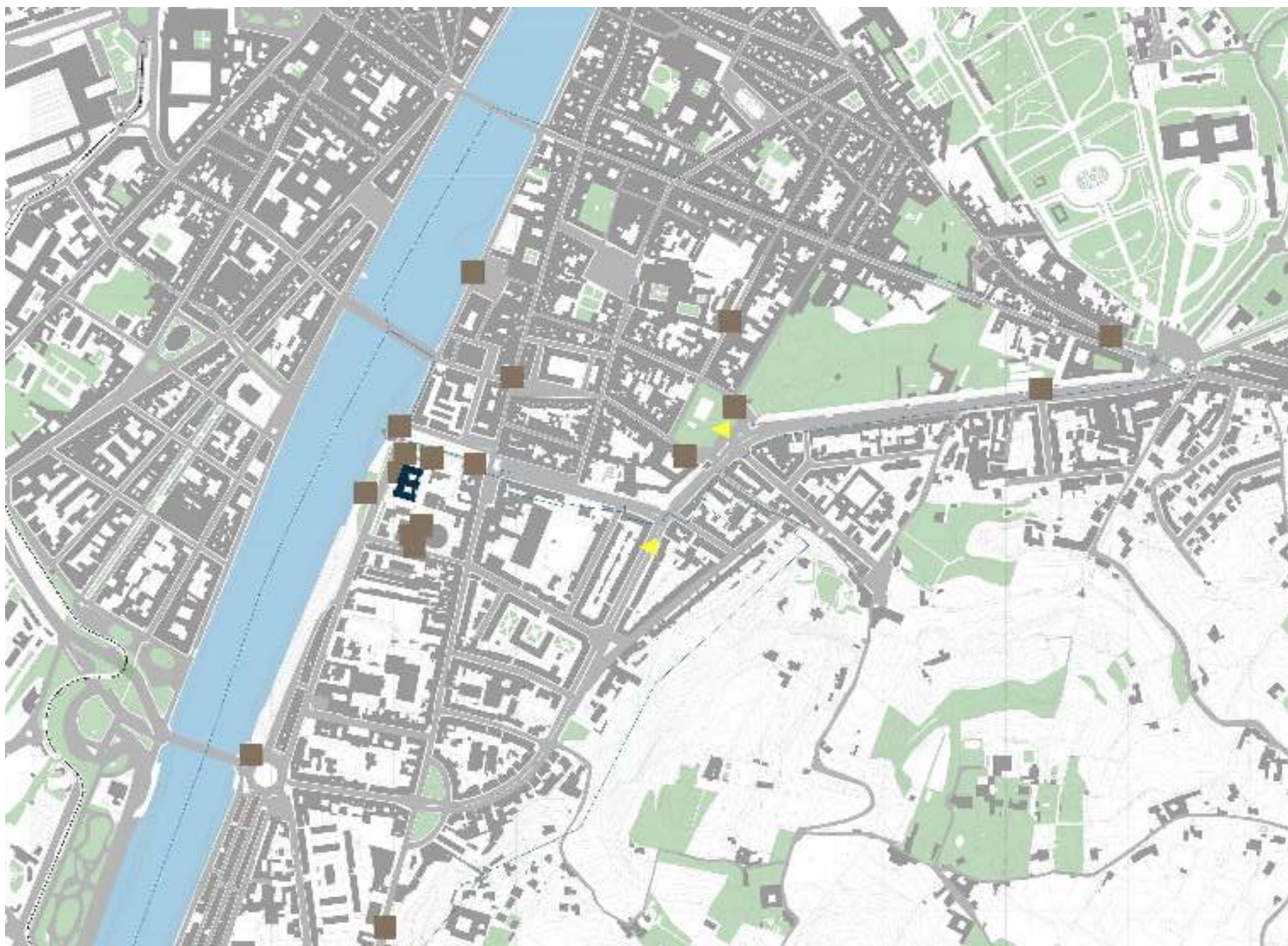
Risultati indagine
MAPPA 6

Quartiere delle interazioni

Legenda

Affidabilità	Spazi, servizi e attività spontanee che supportano e/o generano condizioni di mutuo aiuto	★
Supporto sociale	Spazi condivisi tra le comunità del quartiere	◆
Riconoscibilità dei luoghi	Presenza di elementi identitari	■
Relazionalità	Spazi aggregativi e servizi di prossimità in grado di attivare e produrre comunità	⬢
	Presenza e qualità degli spazi pubblici esterni (piazze, piazzali, cortili)	●
	Criticità emerse dal sopralluogo	▲







Risultati indagine

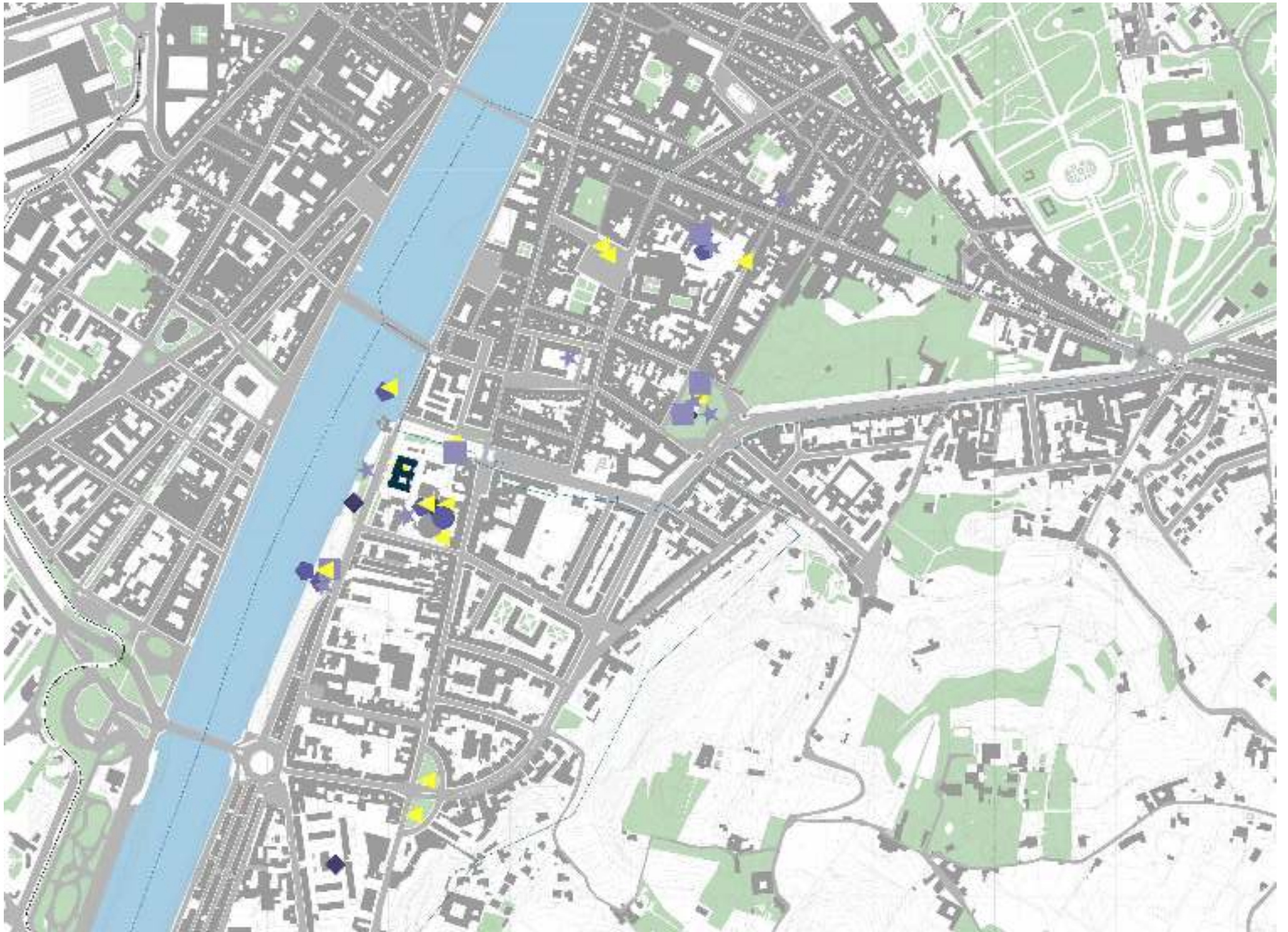
[MAPPA 7](#)

Quartiere attivo

Legenda

Attrattività	Spazi predisposti ad accogliere servizi, attività commerciali e attività spontanee del quartiere	◆
	Spazi collettivi, conviviali, originali, creativi, interattivi predisposti per accogliere eventi artistici e culturali	●
Ricreatività Gioscosità	Spazi multigenerazionali alti (bambini, giovani, adulti, anziani) di alta qualità per attività ludico-ricreati	◆
Attivabilità	Spazi e sistemi di arredo urbano per l'attività fisica	★
	Presenza di elementi accessori di supporto all'attività fisica	■
	Criticità emerse del sopralluogo	▲







Risultati indagine

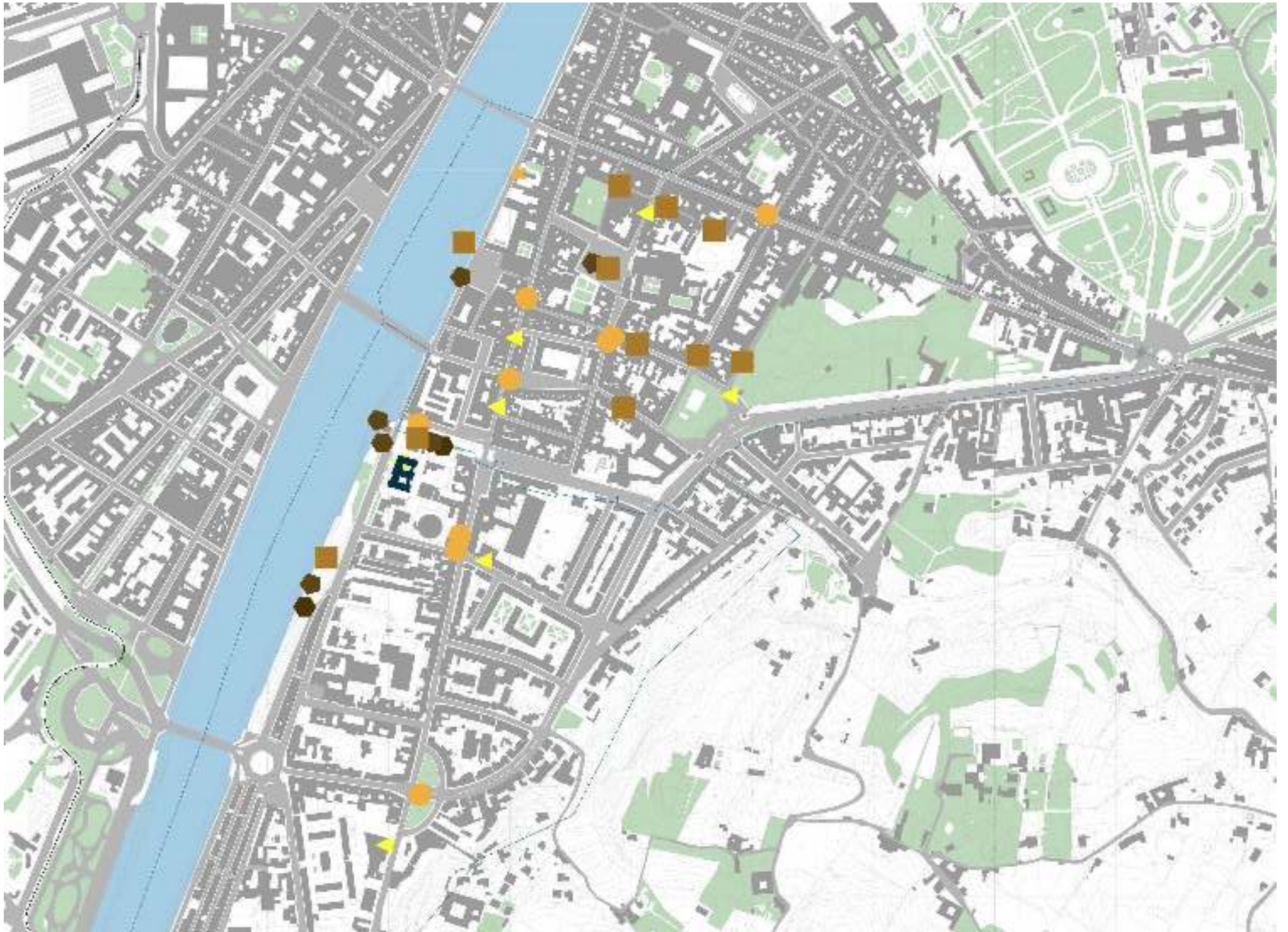
MAPPA 8

Quartiere dei sensi

Legenda

Cibo sano	Spazi ed elementi di supporto alla vendita diretta di cibo locale	●
	Spazi per eventi ricreativo culturali legati al cibo	★
Benessere visivo	Presenza di elementi che contribuiscono al decoro, senso estetico e piacevolezza	●
	Accesso visivo a elementi naturali (aree verdi, acqua)	●
Benessere acustico	Presenza di stimoli acustici piacevoli	■
Benessere olfattivo	Presenza di stimoli olfattivi piacevoli	●
	Criticità emerse dal sopralluogo	▲







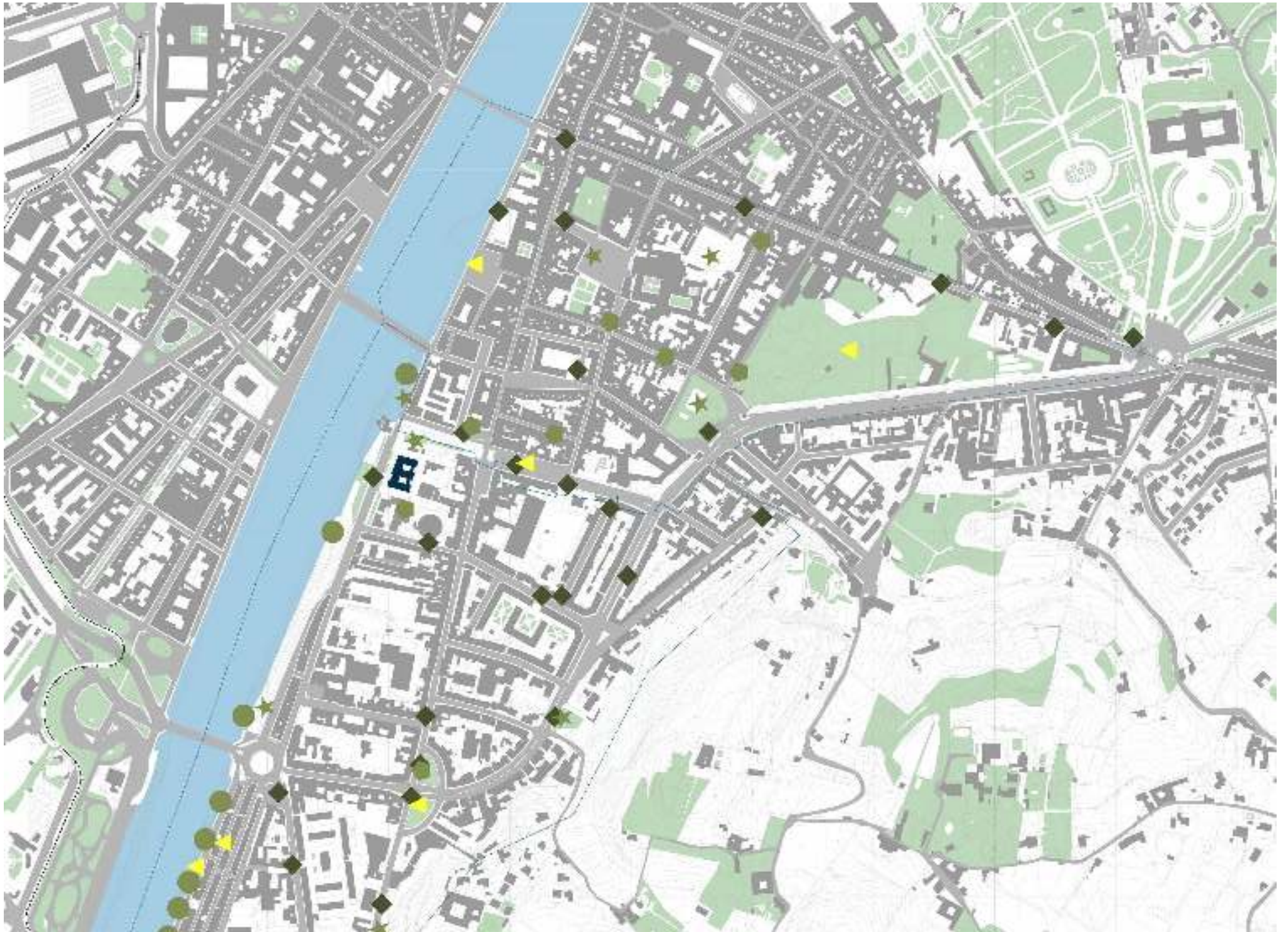
Risultati indagine
MAPPA 9

Quartiere verde

Legenda

	Qualità e vivibilità delle aree verdi pubbliche	★
	Connessione con le altre aree verdi urbane	■
Naturalità	Partecipazione dei cittadini alla creazione di verde urbano	⬠
	Accesso ad argini e rive del fiume	●
Circularità	Sistemi di promozione dell'economia circolare	◆
	Criticità emerse dal sopralluogo	▲







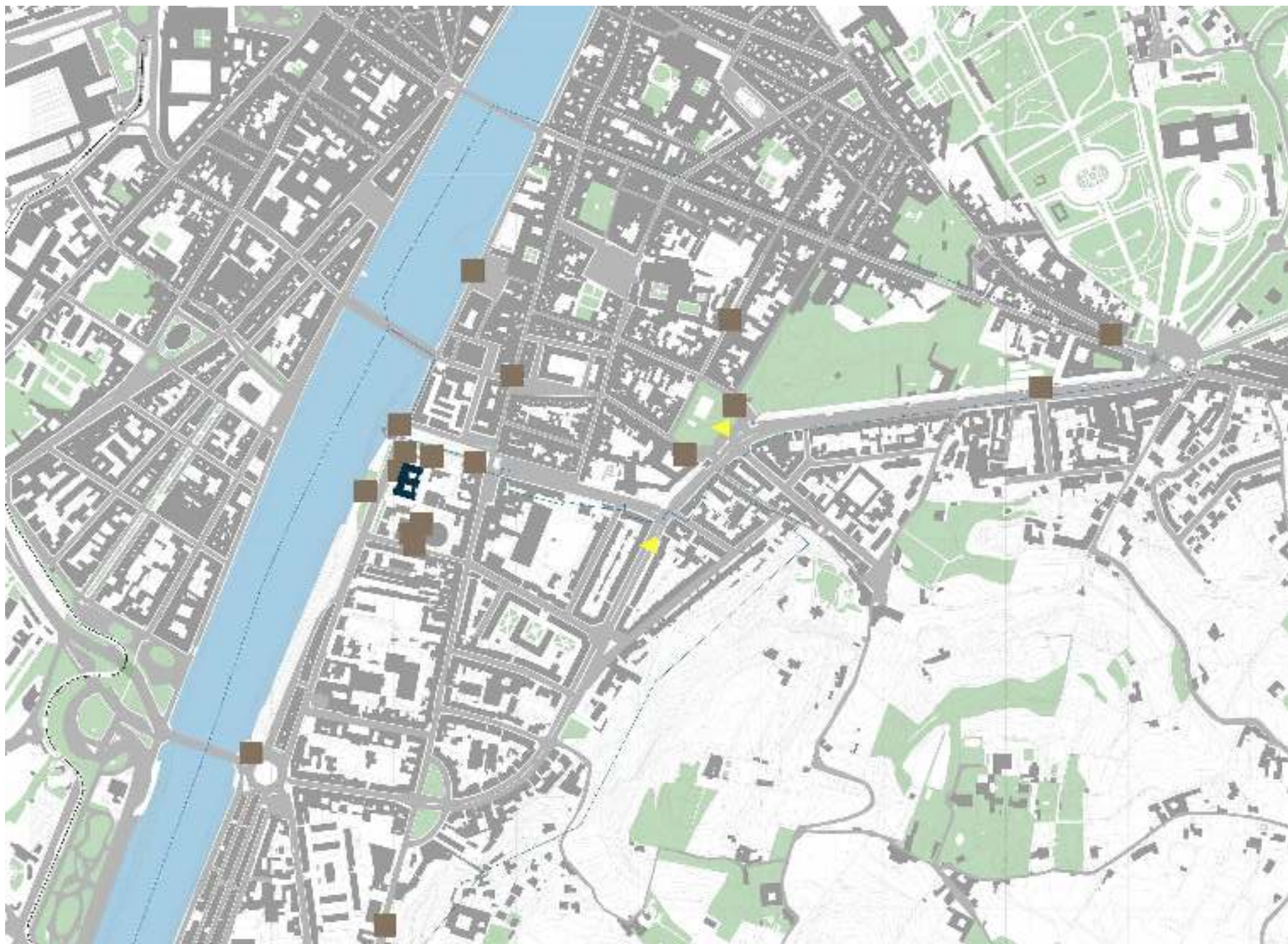


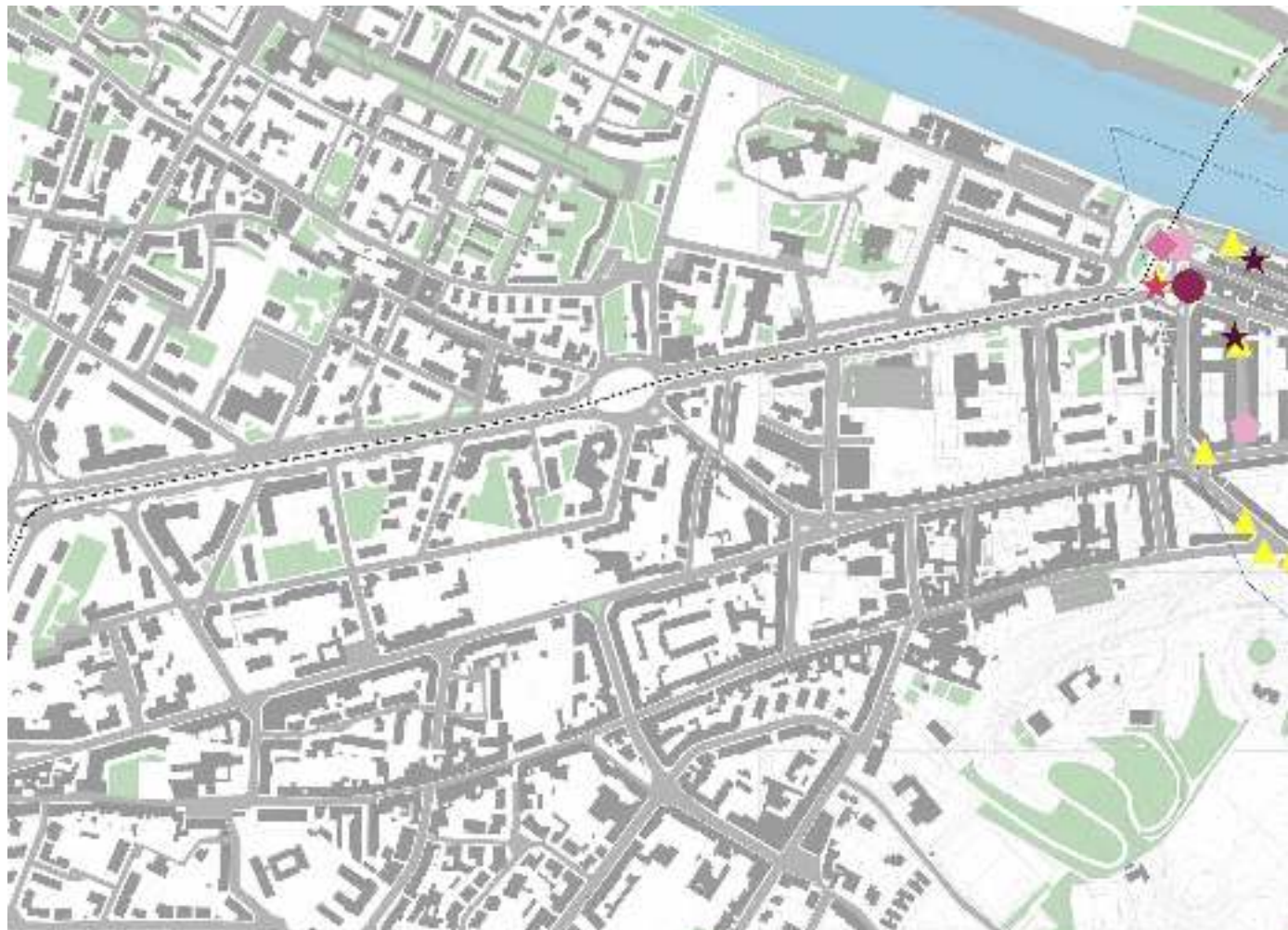
Risultati indagine
[MAPPA 10](#)

Quartiere intelligente

Legenda

- Comunicabilità** Sistemi di comunicazione pubblica e informazione al cittadino 
- Criticità emerse dal sopralluogo 





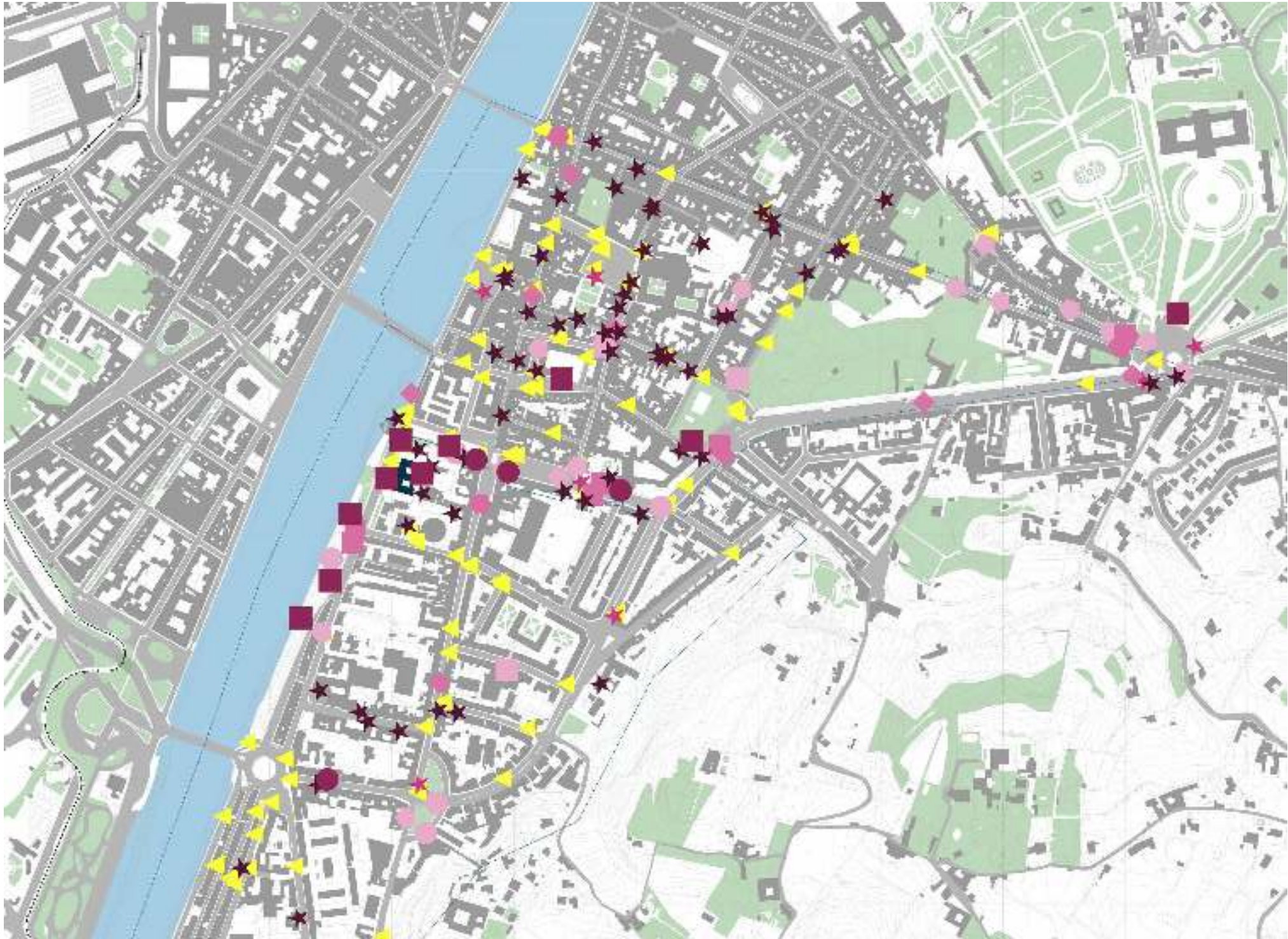
Risultati indagine
MAPPA 11

Quartiere 1500

Legenda

Mixité funzionale	Prossimità di servizi e attività	★
	Presenza di percorsi e aree pedonali	●
Camminabilità	Presenza di spazi e accessori di supporto alla pedonabilità (es. arredi per la pausa, il relax, il ristoro e la socialità)	■
	Presenza di percorsi ciclabili	●
Ciclabilità	Presenza di parcheggi e rimesse sicuri, protetti, connessi per biciclette e mezzi leggeri	●
	Presenza di spazi e servizi di supporto alla mobilità leggera (es. biciclette, monopattini; incluse soluzioni di mobilità elettrica leggera)	■
	Vicinanza di fermate accoglienti agli edifici che ospitano funzioni collettive	■
Trasporto pubblico	Continuità dei percorsi in relazione agli edifici che ospitano funzioni collettive	◆
	Sistema informativo integrato con i servizi di trasporto pubblico per la consultazione di orari, fermate, novità, emergenze	●
Condivisibilità	Stazioni multi-funzione e aree parcheggio, sicure, coperte e protette per la mobilità in condivisione	★
	Criticità emerse dal sopralluogo	▲





LA CONOSCENZA DEL TERRITORIO TRAMITE IL COINVOLGIMENTO DEGLI ATTORI

Il coinvolgimento degli attori del territorio del caso pilota 1 (San Frediano) ha permesso di individuare le criticità e i punti di debolezza, le potenzialità e punti di forza, nonché le possibili strategie per agire sul territorio tramite l'ambiente costruito. L'indagine permette di comprendere, secondo il modello dei 7 temi, problemi, soluzioni, idee, e necessità espresse e suggerite dai cittadini e dagli attori coinvolti per il caso di studio di riferimento. I dati espressi nei paragrafi successivi recepiscono i dati raccolti durante interviste semi-strutturate, Healthy Lab, Open Space Lab, incontri informali ed eventi di partecipazione con la cittadinanza¹.

Criticità e punti di debolezza

Le criticità e i punti di debolezza emersi con il coinvolgimento dei molteplici attori pertinenti con il caso pilota 1 (San Frediano) sono visibili in figura 5.

In particolare, tra le principali criticità e punti di debolezza dei rioni oggetto dello studio che risultano ricorrenti si segnala:

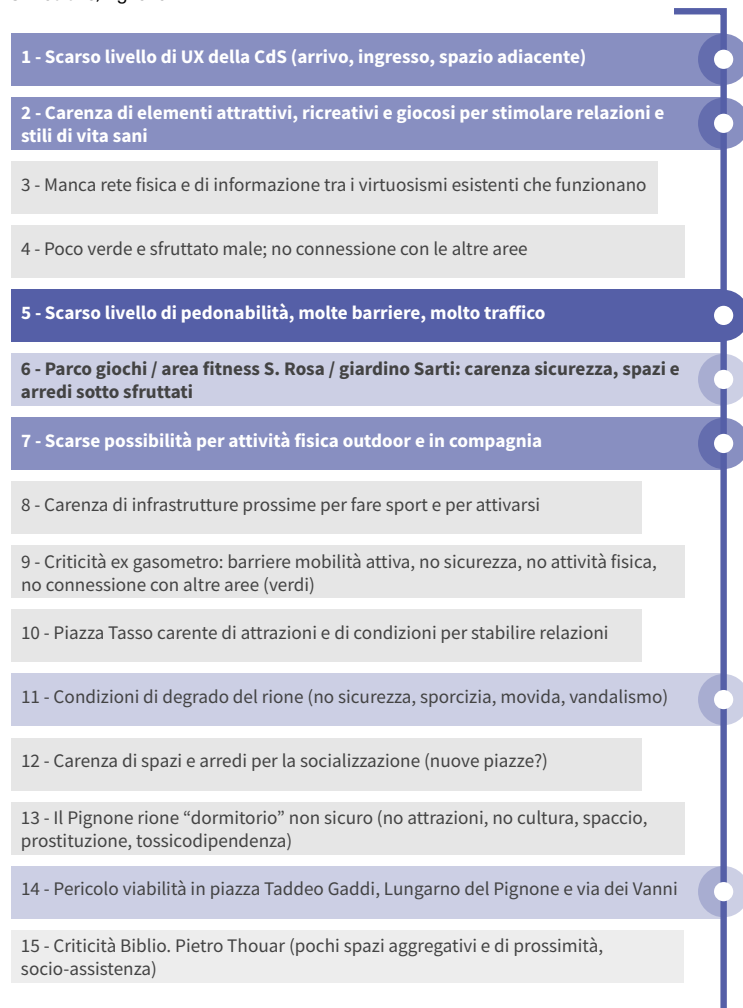
- uno scarso livello di pedonabilità dovuto alle molte barriere presenti e alle condizioni dei percorsi, ad esempio marciapiedi dissestati e stretti;
- un alto livello di traffico veicolare percepito come "eccessivo";
- poche possibilità per sfruttare in pieno un quartiere potenzialmente predisposto per

¹ Per ulteriori approfondimenti si veda i documenti disponibili sul sito web <https://sites.google.com/unifi.it/quartieri-sanihub> nella sezione "Eventi"

FIG. 5
Sintesi delle criticità e dei punti di debolezza emersi per il caso pilota 1

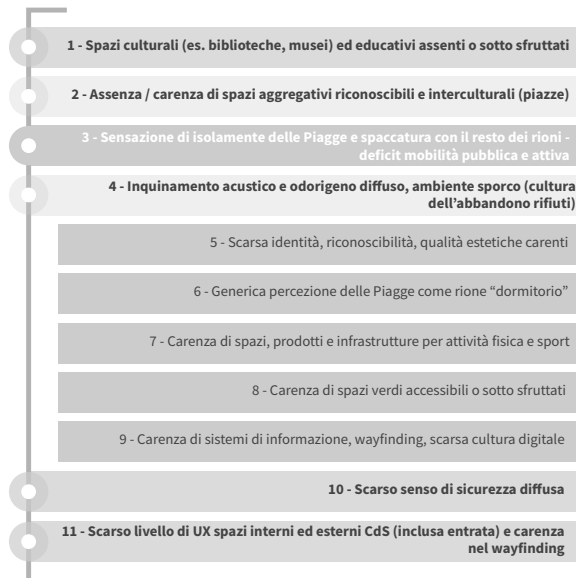
San Frediano

S. Frediano, Pignone



Le Piagge

La nave a Petriolo, Le Piagge, La nave a Brozzi



Entrambi

San Frediano + Le Piagge



la mobilità attiva, inclusa la carenza di sistemi informativi e segnaletica dedicata alla mobilità attiva;

- alta percezione di insicurezza;
- carenza di un rete fisica e di informazione tra le realtà virtuose esistenti che già funzionano sul territorio, ad esempio associazioni che promuovono attività rilevanti per la salute dei cittadini;
- scarso livello di riconoscibilità e accessibilità degli spazi pertinenti il Presidio sanitario S. Rosa;
- carenza di spazi e prodotti attrattivi e che generano condizioni di relazionalità;
- carenza di opzioni realmente fruibili per tutti per fare attività fisica all'aperto.

Potenzialità e punti di forza

Le potenzialità e i punti di forza emersi dal coinvolgimento dei molteplici attori pertinenti con il caso pilota 1 (San Frediano) sono visibili in figura 6.

In particolare, tra le principali potenzialità e punti di forza dei rioni oggetto dello studio che risultano ricorrenti si segnala:

- gli spazi e le attività dell'area ex Gasometro e giardino Henry Dunant, inclusi l'area verde, la tettoia polifunzionale, gli arredi che supportano le relazioni e il relax, il piccolo sistema di wayfinding, l'orto condiviso;
- le reti e gli spazi di Piazza Tasso;

FIG. 6

Sintesi delle potenzialità e punti di forza emersi nelle attività di coinvolgimento degli stakeholders per il caso pilota 1

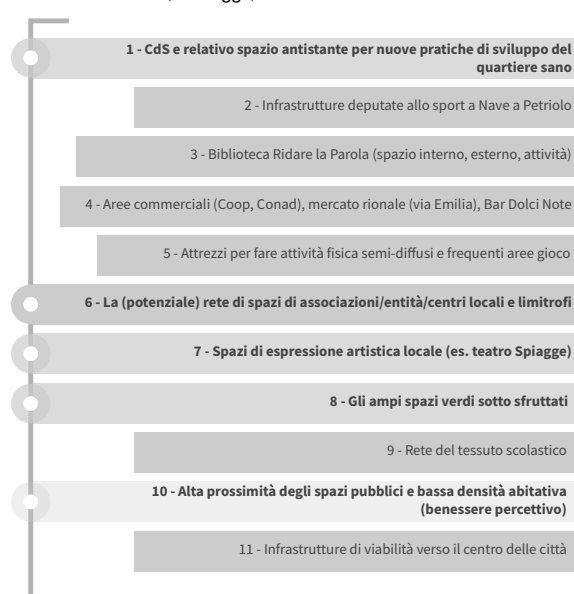
San Frediano

S. Frediano, Pignone



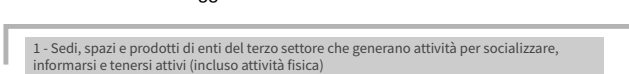
Le Piagge

La nave a Petriolo, Le Piagge, La nave a Brozzi



Entrambi

San Frediano + Le Piagge



- gli argini dell'Arno in zona S. Frediano, che ricoprono un valore culturale e sono storico ritrovo dei S. Fredianini;
- giardino dell'Ardiglione come fulcro ed esempio fiorentino di mutualismo anche grazie alla predisposizione di spazi gioco, campetti, arredi per stimolare la convivialità e le relazioni;
- gli spazi del Circolo la Rondinella, spazi interni ed esterni, in cui avvengono attività multigenerazionali e sportive;
- il portierato di quartiere in Borgo S. Frediano, che ricopre la funzione di punto informazioni, è luogo di relazioni, e di mutualismo).

Strategie suggerite dai cittadini

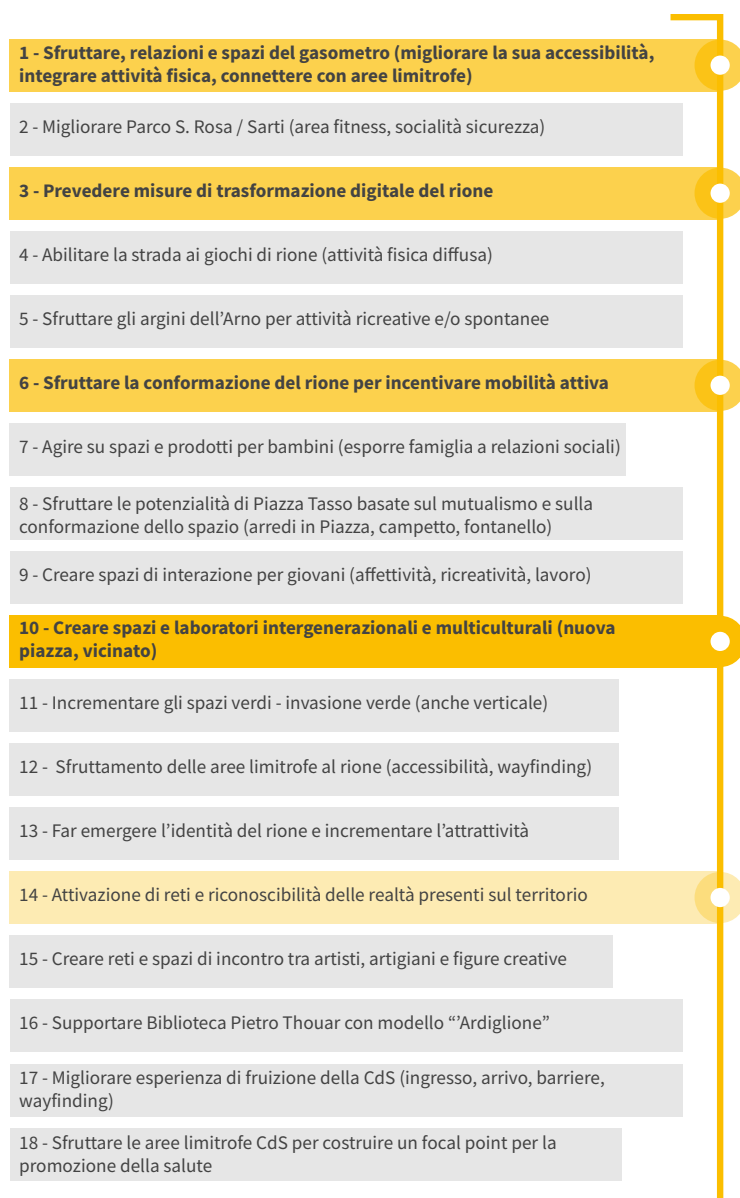
Le strategie emerse nel coinvolgimento dei molteplici attori pertinenti con il caso pilota 1 (San Frediano) sono visibili in figura 7.

In particolare, tra le principali strategie emerse che risultano ricorrenti per i rioni oggetto dello studio si segnala:

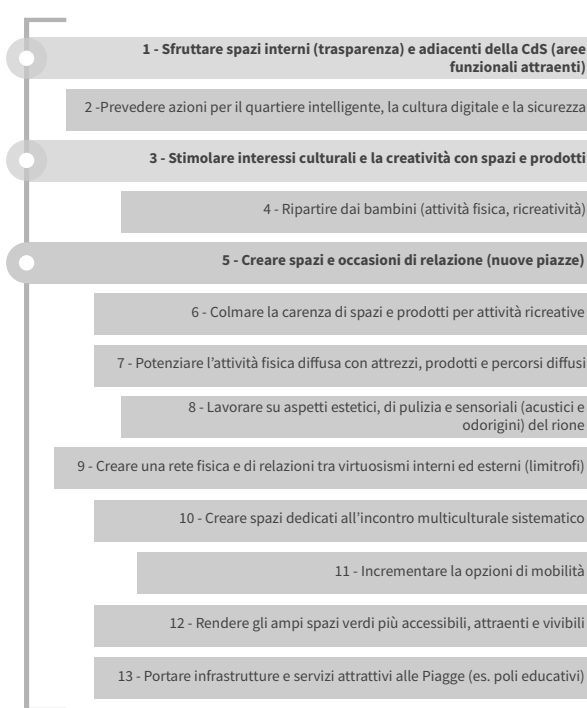
- sfruttare gli spazi dell'area ex Gasometro, in particolare migliorando la sua accessibi-

FIG. 7
Sintesi delle strategie emerse nelle attività di coinvolgimento degli stakeholders e dei cittadini per il caso pilota 1

San Frediano
S. Frediano, Pignone



Le Piagge
La nave a Petriolo, Le Piagge, La nave a Brozz



Entrambi
San Frediano + Le Piagge



lità, integrando prodotti per fare attività fisica e facilitando la connessione con le aree limitrofe;

- prevedere misure di trasformazione “digitale” del rione in termini di sistemi e prodotti per incrementare il livello di informazione e consapevolezza dei cittadini riguardo temi cruciali come la salute, la sostenibilità ambientale, la partecipazione e le nuove tecnologie, ad esempio punti di aiuto al digitale con scambio intergenerazionale;
- sfruttare la conformazione del rione per incentivare soluzioni di mobilità attiva, nonché il potenziamento nell’utilizzo di percorsi a piedi e bicicletta intervenendo anche su condizioni fondamentali come la sicurezza, ad esempio parcheggi sicuri per le biciclette;
- creare spazi laboratoriali per incrementare le relazioni e le possibilità di incontro intergenerazionale e multiculturale;
- attivare reti fisiche tra realtà virtuose del territorio e incrementare la loro riconoscibilità, ad esempio supportando, valorizzando e connettendo il portierato di quartiere.

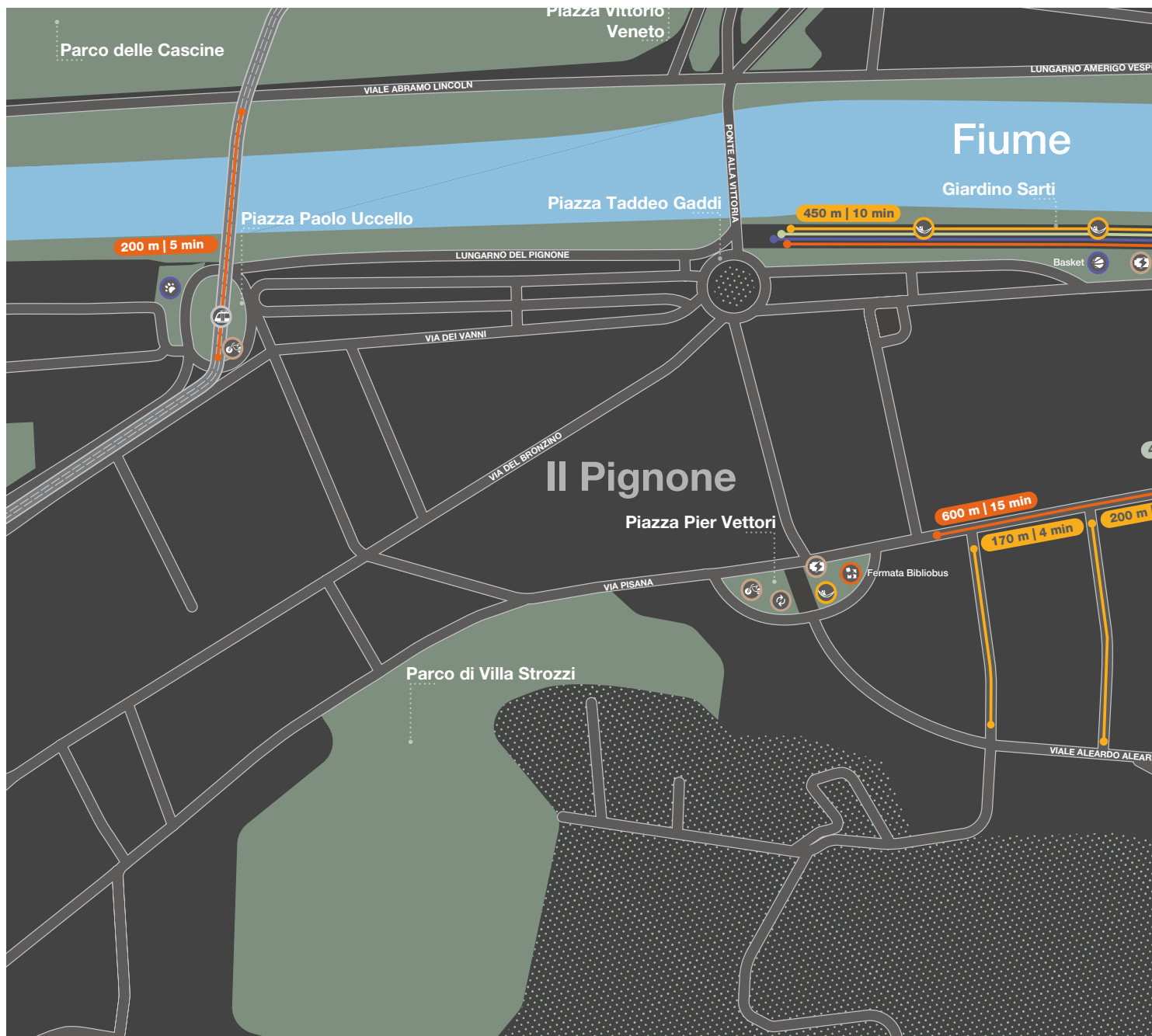


FIG. 8
Coinvolgimento diretto degli
stakeholders e dei cittadini -
Open Space Lab San Frediano

HEALTH MAP

La *health map*, la mappa sana del rione, rappresenta lo strumento comunicativo di sintesi degli elementi salutogenici presenti all’interno del quartiere. Sono in essa rappresentati i luoghi, i servizi ed i percorsi valutati come sani alla luce dei risultati emersi dalle indagini effettuate sul campo e dal coinvolgimento degli stakeholders. Dalla lettura della *health map* di San Frediano-Il Pignone (mappa 12) si evince da un lato un grande potenziale in termini di rione sano già insito nella porzione di quartiere corrispondente a San Frediano che consiste nella capillarità nel tessuto urbano di percorsi, di luoghi e di servizi sani, dall’altro una dicotomia importante tra questa porzione e la porzione de Il Pignone dove vi è assenza totale di percorsi e luoghi sani.

Riguardo la prima considerazione, con piccoli interventi di microchirurgia urbana, quali ad esempio collegare tratti di percorsi oggi interrotti, segnalare la presenza di luoghi oggi poco raggiungibili, si avrebbe un impatto significativo in termini di potenziamento dell’offerta di luoghi sani per i cittadini. Qui infatti notiamo la presenza di numerosi tratti brevi di percorsi sani, interrotti sovente da incroci stradali non protetti o dalla mancanza di percorsi pedonali dedicati. Tra questi, i percorsi dei sensi sono i più numerosi e si concentrano in particolare modo nella porzione sud del quartiere attorno a giardini o aree verdi, sia private che pubbliche, e corrispondono alle strade più tranquille, dove l’impatto del traffico veicolare è ridotto; mentre i percorsi di interazione e relazione sono concentrati nelle strade caratterizzate dalle attività commerciali di vario genere. In alcuni casi essi corrispondono alle zone più gravate dal traffico veicolare, in altri no. Se le due categorie di percorsi descritte sopra sono



Risultati indagine
MAPPA 12

Health map

San Frediano - Il Pignone

Il rione sano è fatto di percorsi e luoghi che oltre ad essere accessibili, inclusivi, comunicativi ed intelligenti, promuovono la salute:

- offrono stimoli e opportunità di svolgere attività fisica all'aperto (percorsi attivi)
 - consentono di godere e beneficiare di piccoli e grandi polmoni verdi (percorsi verdi)
 - favoriscono le relazioni sociali tra le persone (percorsi di interazione)
 - stimolano le percezioni sensoriali (percorsi dei sensi)
- tra questi alcuni sono più adatti ai bambini e alle loro famiglie, altri alle persone della terza età, altri ancora a persone che hanno animali ed altri a giovani e adulti.



Percorsi sani

- Percorsi di interazione/relazione
- Percorsi dei sensi
- Percorsi attivi
- Percorsi verdi

Luoghi sani

Sportivi

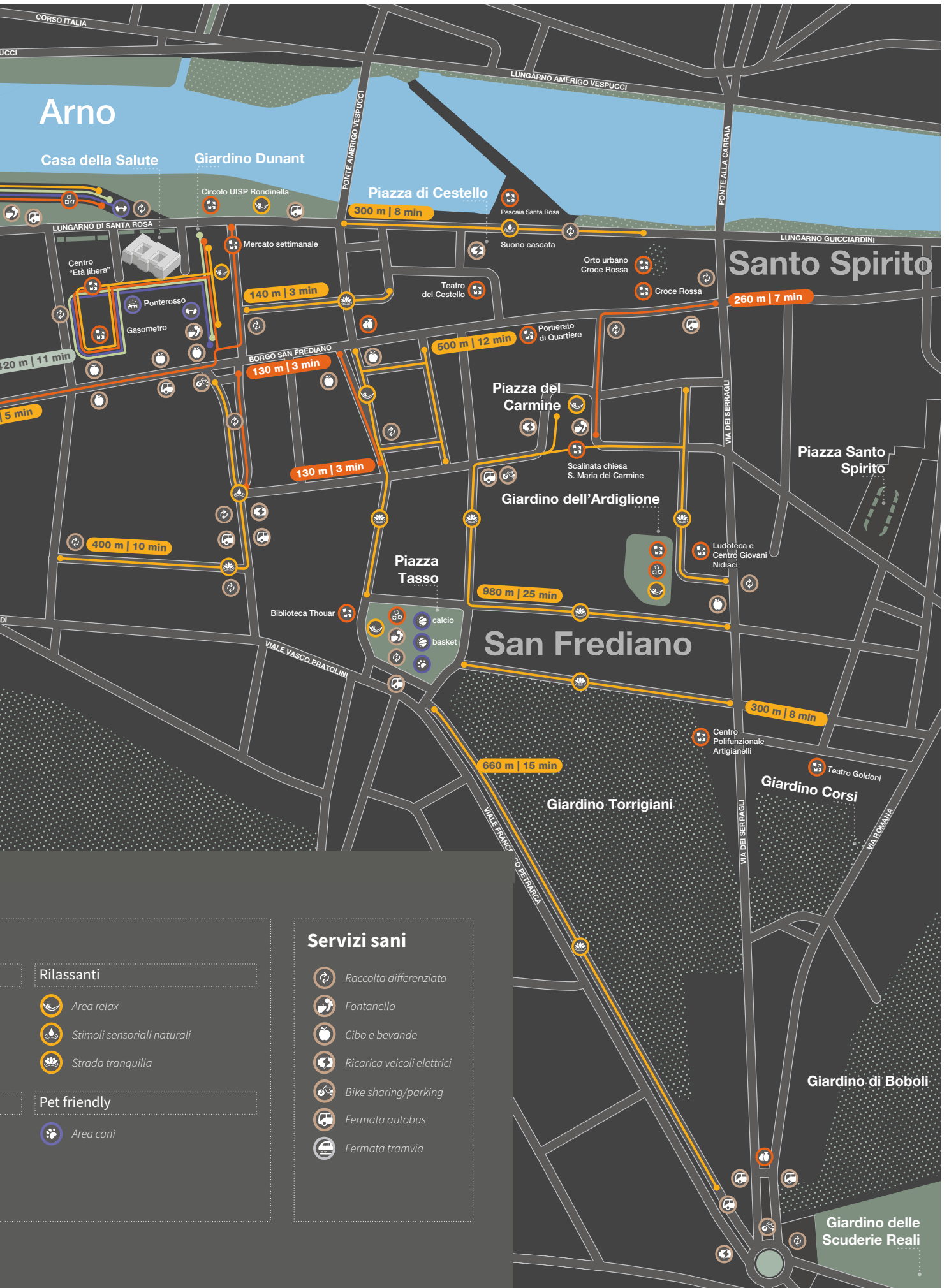
- Area fitness
- Struttura per lo sport
- Campo sportivo

Interattivi

- Area gioco
- Spazio ricreativo relazionale
- Attività commerciale di quartiere

0 50 100 150 m





distribuite in questa porzione di quartiere in modo piuttosto diffuso, i percorsi attivi ed i percorsi verdi sono confinati nelle aree immediatamente limitrofe al presidio sanitario, dove si ritrovano tutte le tipologie di percorsi sani e lungo il giardino che costeggia il fiume. La presenza di luoghi e servizi sani è anch'essa capillare, con una concentrazione maggiore nelle aree attorno al Presidio Santa Rosa, al giardino lungo il fiume e nelle piazze.

I cittadini nel quartiere San Frediano hanno già oggi a disposizione un ampio ventaglio di scelte per poter vivere il quartiere nella sua accezione sana, possono infatti sfruttare e godere di molti percorsi e molti luoghi sani, che possono essere implementati e migliorati. In termini di progettualità dei percorsi i micro interventi che avrebbero un impatto significativo sono quelli di connessione e miglioramento tra tratti di percorsi esistenti, soprattutto nelle aree intorno al presidio sanitario.

Nella porzione del quartiere Il Pignone invece il tessuto urbano, oggi pesantemente gravato dal traffico veicolare, non consente al cittadino di poter fruire di percorsi, luoghi o servizi sani. Il tessuto è congestionato dal traffico, dall'inquinamento sia atmosferico che acustico, oltre che visivo e olfattivo; il pedone ed il ciclista sono ospiti indesiderati in un dedalo di strade ad alto scorrimento. Questa porzione di quartiere richiede un'attenzione ed una progettualità più complessa che potrebbe, attraverso una riconsiderazione della viabilità carrabile e delle intersezioni tra percorsi pedo-ciclabili e strade veicolari, dar luogo ad un miglioramento significativo per la vita dei cittadini, in termini salutogenici e più in generale di qualità della vita.





SCENARI PROGETTUALI

Gli input emersi dai rilievi e dai riscontri delle attività partecipative sono stati rielaborati, processati e interpretati in proposte di scenari progettuali dalla scala urbana (*vision* di quartiere) a quella dell'interfaccia della Casa di Comunità² (metaprogetto dell'interfaccia della CdC). Gli scenari progettuali rappresentano suggestioni ed evocazioni di possibili soluzioni che rispondono alle esigenze e agli input emersi dalle analisi, non sono quindi la soluzione corretta o migliore ma una possibile soluzione. Rappresentano la traduzione delle esigenze e dei requisiti emersi come fondamentali per ottenere un quartiere sano in un concreto disegno progettuale, che porta con sé anche implicazioni di processo.

La *vision* di quartiere

La *vision* di quartiere rappresenta la sintesi di tutti i dati indagati, delle progettualità e delle istanze emerse durante i sopralluoghi dei ricercatori e durante le interviste mirate e i momenti partecipativi. Lo scenario si sostanzia in un ventaglio di strategie e azioni multiscalari puntuali e locali che si innestano con le progettualità previste dal Piano Operativo Comunale in fase di approvazione.

La *vision* di San Frediano-Il Pignone (scenario 1) restituisce uno scenario futuro di un quartiere di prossimità organizzato con aree verdi e giardini pubblici, piazze e altri luoghi di aggregazione, con un alto potenziale per la comunità, messi a sistema e collegati tra loro da una rete di percorsi pedo ciclabili accessibili e sicuri. In particolare la mappa individua un percorso sano ad anello in prossimità dell'interfaccia della CdC che si snoda tra i percorsi esistenti.

Lo scenario graficizza, infatti, le piazze esistenti da valorizzare e mettere a sistema in

² Trattandosi di scenari progettuali proiettati nel futuro si parla di Casa della Comunità anziché presidio sanitario in quanto nelle progettualità della AUSL Toscana Centro il Presidio Santa Rosa è destinato a diventare Casa della Comunità Santa Rosa

quanto possibili luoghi di aggregazione, ad oggi poco valorizzate e destinate a parcheggio pubblico. Sono evidenziati, inoltre, i luoghi del quartiere da rendere più permeabili e mettere a sistema che attualmente rappresentano i nodi di aggregazione per la comunità: come il Circolo UISP La Rondinella, l'orto urbano della Croce Rossa, la biblioteca Thouran e la ludoteca.

Nello scenario futuro gioca un ruolo strategico anche il fiume Arno che rappresenta uno spazio verde di aggregazione in grado di promuovere stili di vita sani attraverso la valorizzazione delle sponde e dell'argine del fiume e anche attraverso il ripristino delle connessioni con il quartiere e il sistema urbano.

La visione del quartiere si concretizza anche attraverso alcune azioni locali e puntuali necessarie, da un lato, per incrementare la socialità negli spazi pubblici esistenti anche attraverso l'istituzione di *pocket park* e arredi urbani, e dall'altro, per potenziare la fruizione delle strade, degli spazi verdi e degli spazi pubblici.

Per potenziare la fruizione del quartiere si immagina di ridurre le barriere architettoniche attraverso interventi di moderazione del traffico, allargamento dei marciapiedi al fine di rendere le strade più sicure e migliorare la pedonalità. L'altra azione che permette di guardare tale obiettivo è la valorizzazione di un HUB intermodale e scambiatore in prossimità della fermata della tramvia che rappresenta per il quartiere un importante elemento strategico per la promozione del Trasporto Pubblico Leggero (TPL) e per ridurre il traffico veicolare all'interno del quartiere.

Metaprogetto dell'interfaccia della Casa della Comunità Santa Rosa

Nell'ambito della restituzione degli scenari progettuali dei due quartieri casi studio, a seguito dello sviluppo della *vision* di quartiere, è stata circoscritta l'area urbana di riferimento della Casa della Comunità, cosiddetta "di interfaccia", per la quale è stato elaborato il metaprogetto, ovvero la proposta progettuale di organizzazione funzionale degli spazi, dei percorsi e delle relazioni tra loro, rappresentata in forma diagrammatica e schematica. Si tratta quindi di indicazioni e orientamenti progettuali alla scala urbana e microurbana per l'interfaccia della Casa della Comunità. Il metaprogetto è rappresentato graficamente come un diagramma planimetrico nel quale sono rappresentati i percorsi ciclo-pedonali e le aree di progetto con le relative funzioni attribuite e le relazioni spaziali di connessione e vicinanza. Esso è raffigurato graficamente con campiture colorate, simboli ed icone che richiamano le aree funzionali raccolte nelle schede di progetto a cui far riferimento per il progetto del quartiere sano.

→ [VEDI QUADERNO 3](#)

Il riferimento alle schede di progetto degli indirizzi strategici del Quaderno 3 è rappresentato nel metaprogetto dall'icona e dal codice della relativa scheda, all'interno della quale sono indicate le descrizioni, le caratteristiche fondamentali e quelle opzionali per ciascuna area funzionale e ciascun percorso sano.

Anche nella fase metaprogettuale il criterio di intervento si articola su due livelli spaziali: i percorsi ciclo-pedonali ed i luoghi sani.

Nel metaprogetto dell'interfaccia della Casa della Comunità Santa Rosa (scenario 2) sono stati potenziati i percorsi esistenti, aprendo varchi pedonali ad oggi chiusi, quali i due punti di confine tra le due strade laterali con il giardino Dunant; inoltre sono stati potenziati i percorsi lungo il fiume, sia in termini di quantità e integrazione delle connessioni, sia in termini di presenza di funzioni (spazi fitness, relax, meditazione, gioco bambini, socializzazione, orti sociali, cibo sano, mercato rionale). Relativamente all'accessibilità e riconoscibilità della CdC è stata progettata un'ampia pensilina di accesso e i relativi spazi di accoglienza che riguardano non solo lo spazio strettamente parte dell'edificio ma anche lo spazio urbano immediatamente antistante l'accesso. Qui sono collocati oltre che lo spazio di accoglienza, gli spazi di servizio funzionale e di mobilità urbana, quali l'hub intermo-

dale, l'hub di promozione della salute, le aree di promozione di stili di vita sani. Sono inoltre stati implementati gli spazi attorno alla CdC quali spazi di attesa nel retro dell'edificio, in adiacenza al giardino Dunant, dove sono stati collocati anche spazi per l'allattamento sano, orti terapeutici e aree di sosta attiva. Nelle immediate vicinanze del Gasometro sono proposte aree dedicate al fitness all'aperto, aree per attività culturali e ricreative, orti sociali, giochi per bambini e aree ricreative e di socializzazione.

Come accennato nei paragrafi precedenti sono qui state progettate le connessioni mancanti, oggi interrotte, tra percorsi esistenti, qualificandole con funzioni e connotazioni specifiche relative ai percorsi sani, quali ad esempio gli attraversamenti sani, le intersezioni sane, i percorsi verdi, le aree a velocità ridotta; e sono stati implementati i parcheggi esistenti trasformandoli in parcheggi multifunzionali. È stato infine valorizzato il rapporto con il fiume mettendolo anche in relazione con gli spazi di accesso e accoglienza della CdC creando uno spazio fluido di connessione senza barriere con continuità visiva e funzionale: dagli spazi di accoglienza della CdC verso gli spazi verdi del lungo fiume, quali appunto le aree fitness, le aree gioco, socializzazione, cibo sano e gli spazi verdi fruibili.

L'area progettata è circoscritta all'interfaccia della CdC in una visione di quartiere sano, sarebbe auspicabile adottare questo approccio progettuale in un'area molto più estesa, potenzialmente all'intero quartiere, che funzioni come un ecosistema in connessione con i quartieri limitrofi in modo da raggiungere una città sana nella sua interezza.

Scenari evocativi dell'interfaccia della Casa della Comunità Santa Rosa

Al fine di raffigurare un possibile scenario evocativo reale, sono state predisposte due simulazioni tridimensionali, la prima alla scala architettonica dello spazio urbano dell'interfaccia della CdC e la seconda alla scala del prodotto di arredo urbano. Il disegno prospettico ed i render evocano possibili scenari e intendono fornire spunti di riflessione per stimolare l'immaginazione dell'interlocutore affinché si possa prefigurare il potenziale reale del progetto alla scala dello spazio urbano ed architettonico, degli elementi del paesaggio e di arredo urbano.

Particolare attenzione è stata attribuita alle funzioni, alle attività ed ai requisiti spaziali fondamentali attorno alla Casa della Comunità, quali l'accoglienza e la riconoscibilità della CdC, l'attesa, il cibo sano, l'allattamento sano, le attività terapeutiche e sociali come orti e giardini terapeutici, la sosta attiva, gli spazi relax, gli spazi gioco per bambini (scenario 3). Mentre altre funzioni e attività sono dislocate in altre aree dell'interfaccia della CdC, non necessariamente in adiacenza ma in prossimità - quindi brevemente raggiungibili - e connotate da determinate caratteristiche spaziali e ambientali che ne favoriscono la fruizione, come ad esempio spazi relax meditazione, che necessitano di ambienti ben connessi ma intimi e tranquilli, spazi per percorsi fitness, più facilmente fruibili se in aree lontane dal traffico veicolare e vicini a spazi verdi e ben ombreggiati nelle stagioni calde, mercati rionali e spazi di socializzazione, che possono essere collocati in zone più centrali e integrate con i percorsi e con le attività più dinamiche del quartiere.

La simulazione tridimensionale alla scala urbana raffigura quindi, con una grafica evocativa e non didascalica, uno dei possibili scenari reali, nel quale sono stati inseriti i colori per una più efficace lettura ed interpretazione: i percorsi pedo-ciclabili in colore giallo intenso, le strade carrabili in colore giallo tenue, le aree dove sono collocate le attività e le diverse funzioni in colore marrone tenue, gli elementi caratterizzanti le attività e le funzioni in colore marrone e gli elementi acquatici di progetto in colore azzurro.

A completamento degli scenari evocativi dell'interfaccia della CdC sono state elaborate alcune ambientazioni di dettaglio (scenario 4) tramite render fotorealistici che rappresentano prodotti di arredo come esempi di possibili declinazioni ed interpretazioni delle istanze progettuali che, in un progetto definitivo e completo, dovrebbero essere studiate e rappresentate nella loro totalità.



SCENARIO 1

Vision di quartiere
San Frediano

AREE



Interfaccia Casa della Salute Santa Rosa da potenziare



Progettualità presenti negli strumenti urbanistici del Comune di Firenze

- 1 ATs 12.24 Santa Rosa
- 2 ATs 12.15 Parcheggio Fonderia
- 3 ATs 12.21 Ex Officine produzione gas
- 4 ATs 12.23 Parcheggio Cestello



Piazze da mettere a sistema e connettere



Luoghi esistenti da rendere più permeabili e mettere in rete



Spazi verdi da riqualificare e potenziare e connettere con i percorsi



Luoghi da riqualificare con un diverso mix funzionale

PERCORSI



Connessioni verdi da progettare



Percorsi sani esistenti da mettere a sistema creando un anello chiuso di percorsi che promuovono stili di vita sani



Collegamenti tra percorsi sani esistenti da progettare



Strade trafficate/miglioramento sezione stradale



Lungarno e sponde dell'argine da valorizzare e connettere con il sistema urbano

AZIONI



Azioni puntuali per ridurre le barriere, il traffico e migliorare pedonabilità



Azioni per incrementare la sicurezza



Azioni per incrementare la socialità



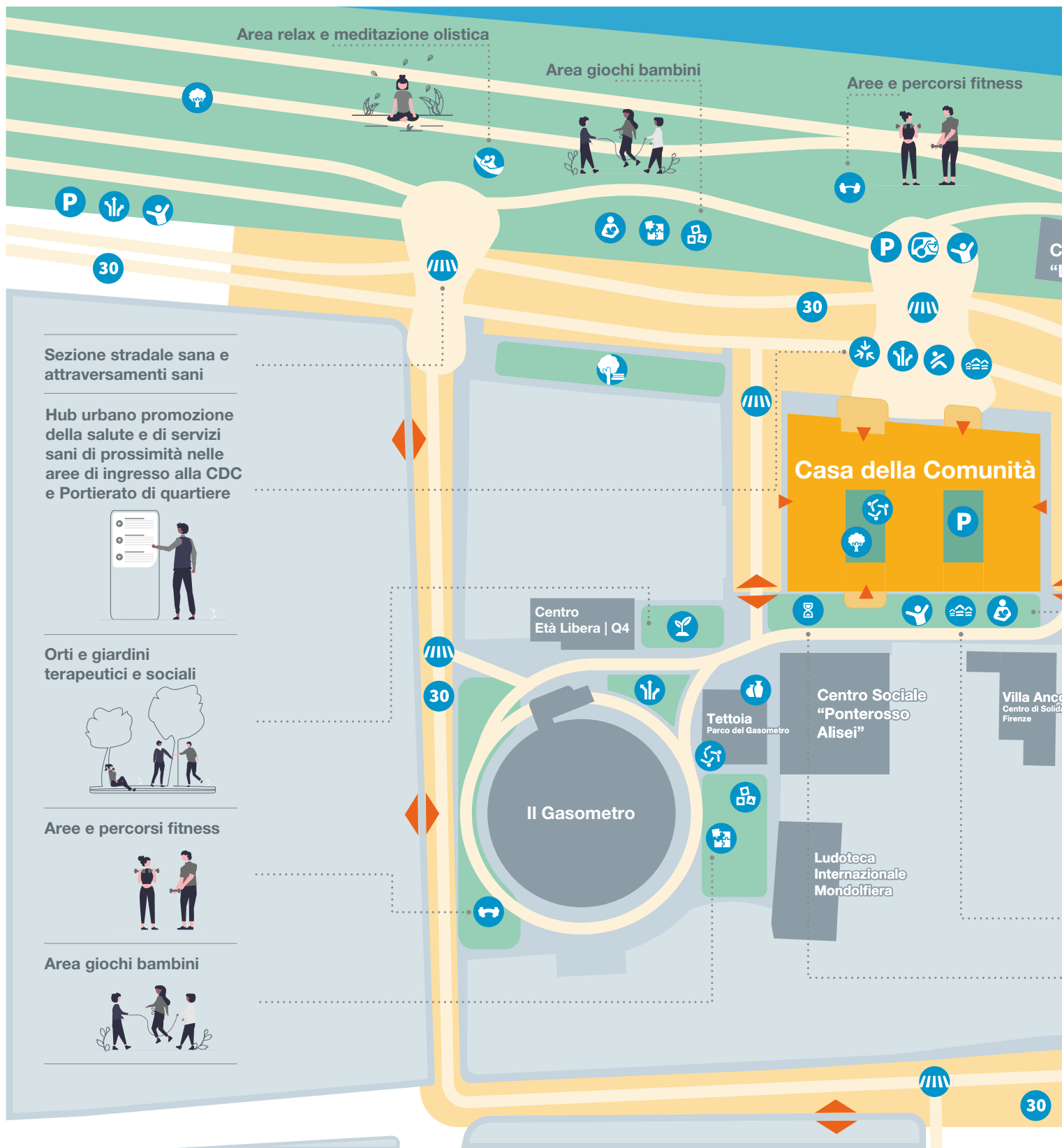
Azioni per potenziare l'utilizzo di spazi e arredi



Pocket Park



HUB intermodale scambiatore da valorizzare



Area di interfaccia CDC

Edifici con funzione sociale/aggregativa

Percorsi pedonali/ciclabili

Spazi verdi accessibili

Implementazione delle co

Accessi alla CdC

SCENARIO 2

Metaprogetto dell'interfaccia della Casa della Comunità San Frediano







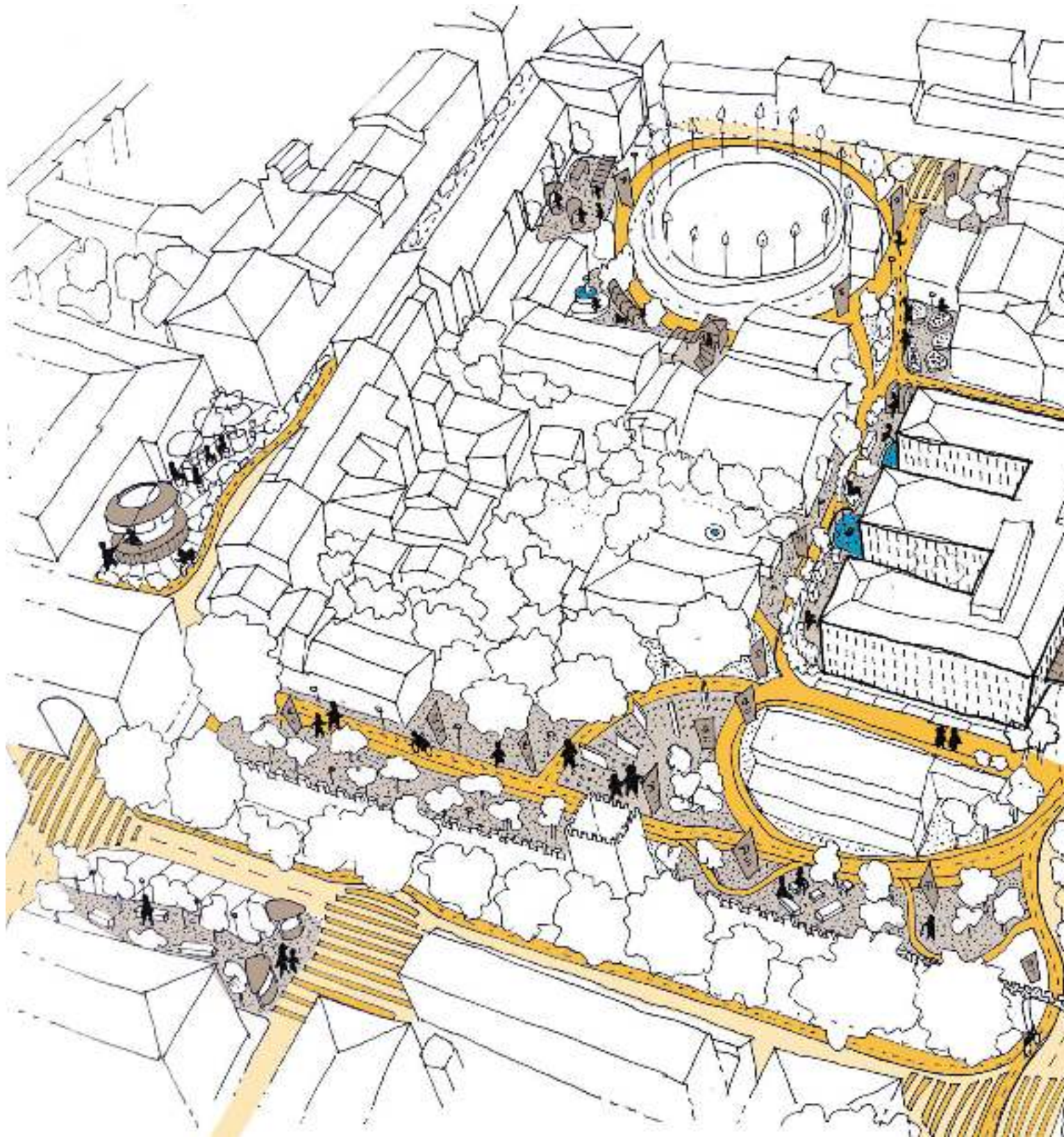
Connessione e degli accessi

MICRO AREE FUNZIONALI SANE

-  A1 Riconoscibilità e identità della CDC
-  A2 Hub urbano intermodale aree ingresso CdC
-  A3 Hub urbano promozione salute e info ingresso CdC/Portierato di quartiere
-  A4 Aree dedicate ad attività di promozione e formazione di stili di vita sani
-  A5 Aree e percorsi fitness
-  A6 Aree e percorsi di sosta attiva
-  A7 Area relax e meditazione olistica
-  A8 Aree per attività culturali, formative e sociali integrate
-  A9 Area per mercato rionale, mercatini artigianali, vendita e produzione locale
-  A10 Aree giochi bambini
-  A11 Aree ricreative e di socializzazione
-  A12 Aree cibo sano
-  A13 Allattamento sano friendly zone
-  A14 Orti e giardini terapeutici e sociali
-  A15 Parcheggio sano multifunzionale
-  A16 Pocket park
-  A17 Spazi attesa della CdC
-  A18 Spazi verdi

PERCORSI SANI, MOBILITÀ, INTERMODALITÀ SANA

-  M1 Aree a velocità ridotta/Sezioni stradali sane
-  M2 Intersezioni stradali sane
-  M3 Percorsi e attraversamenti pedonali sani
-  M4 Sistema di wayfinding e comunicazione, brand identity

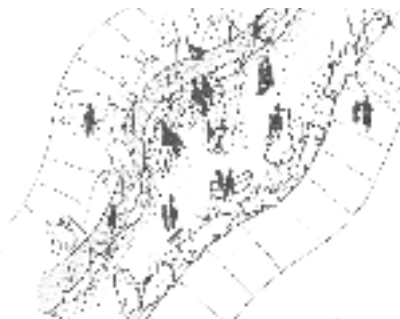


SCENARIO 3

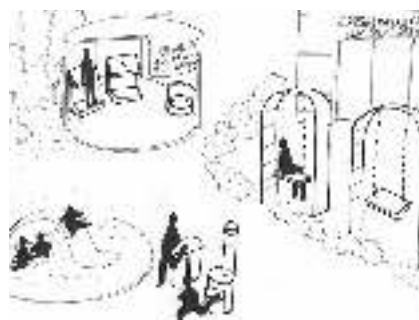
**Scenari evocativi dell'interfaccia
della Casa della Comunità
San Frediano**



**PARCHEGGIO SANO
MULTIFUNZIONALE**



**AREE E PERCORSI
PER LA SOSTA ATTIVA**

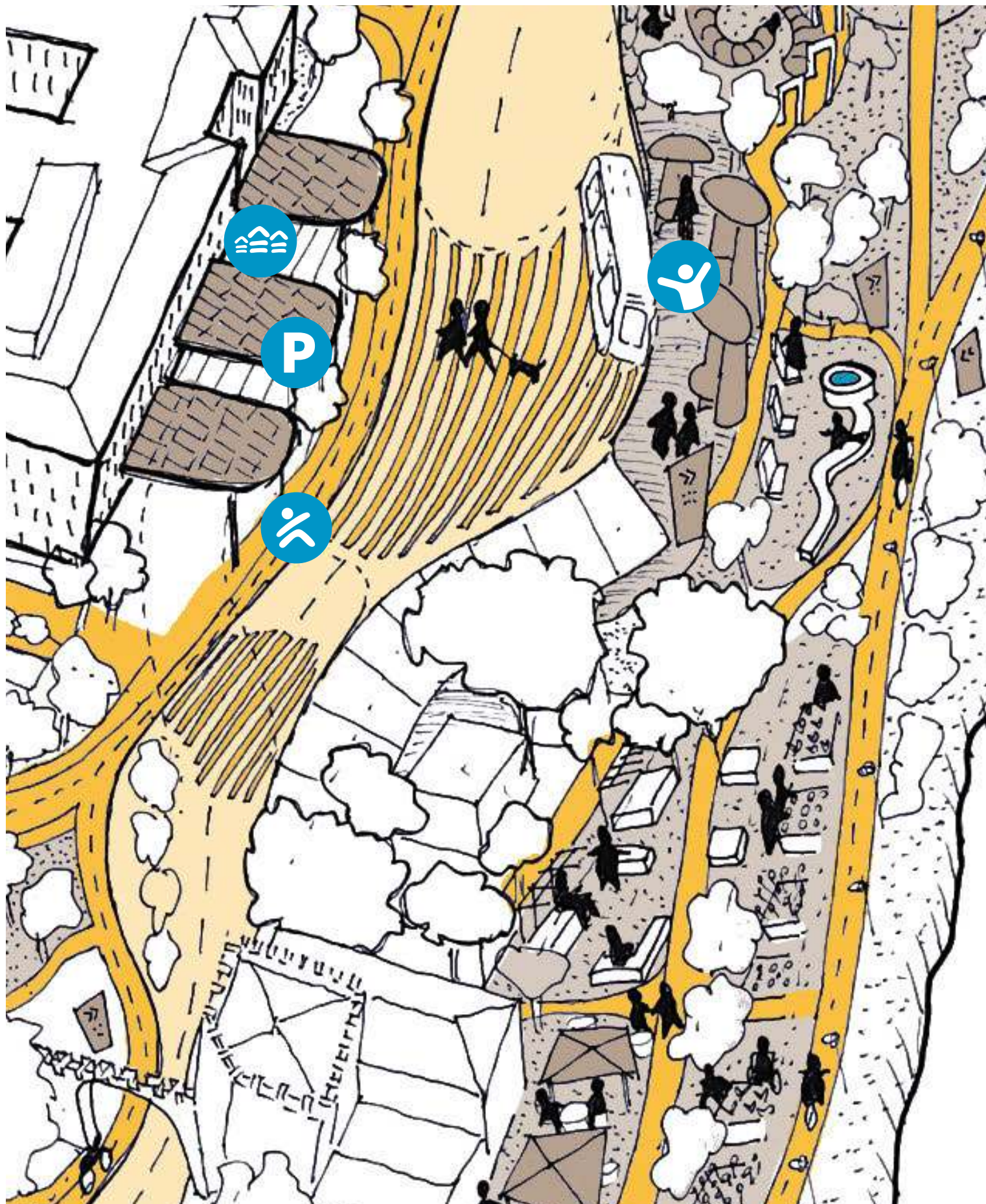


**AREE DEDICATE AD ATTIVITÀ DI
PROMOZIONE E FORMAZIONE
DI STILI DI VITA SANI**



**RICONOSCIBILITÀ E IDENTITÀ
DELLA CDC**





SCENARIO 4

Ambientazioni di dettaglio dell'interfaccia della Casa della Comunità San Frediano



PARCHEGGIO SANO MULTIFUNZIONALE

Supporto alla mobilità attiva



AREE E PERCORSI PER LA SOSTA ATTIVA

Pause e attese attive



AREE DEDICATE AD ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E FORMAZIONE DI STILI DI VITA SANI

Attività fisica e fitness



RICONOSCIBILITÀ E IDENTITÀ DELLA CDC

Wayfinding e salute





Eventi partecipativi (Open Space Labs) con stakeholder e cittadini a San Frediano e Le Pragge (2023)



CASO PILOTA 2

Le Piagge

INTRODUZIONE

Il caso pilota 2 riguarda Le Piagge, area periferica a nord-ovest di Firenze, appartenente dal punto di vista amministrativo al Quartiere 5 con i rioni di: Le Piagge, La nave a Petriolo e La nave a Brozzi (ex Comune di Brozzi, ormai soppresso).

L'area presa in analisi si sviluppa tra la ferrovia e Via Pistoiese ed è delimitata da un lato dall'autostrada A1 e dall'altro dallo snodo di raccordo del Viadotto del Ponte all'Indiano con Via Pistoiese.

L'espansione edilizia in questa zona risale al piano regolatore del 1962, che prevedeva di spostare in quest'area larga parte degli abitanti dei vicini borghi di Peretola, Brozzi, Quaracchi e Petriolo, allora in stato di abbandono e in pessime condizioni abitative; prima di allora, l'area era destinata alla coltivazione di cocomeri e meloni per via dei suoi terreni sabbiosi. Nonostante il progetto di espansione del 1962 prevedesse un intervento completo dal punto di vista delle infrastrutture e dei servizi, questi non vennero mai completati a causa della continua attività di escavazione lungo gli argini, che rese inedificabile parte dell'area, e dell'acquisizione di terreni da parte di terzi, che li destinarono ad usi propri. L'attenzione su Le Piagge si affievolì nel tempo, complice anche la riqualifica dei vicini borghi storici, fino agli anni '80, durante i quali l'emergenza abitativa improvvisa portò il Comune di Firenze a completare l'espansione del quartiere frettolosamente attraverso interventi di edilizia popolare. Un tentativo di dare una identità e unità all'area fu fatto con il Piano guida dell'architetto Giancarlo De Carlo nel 2004, al quale però non sono seguiti i relativi interventi attuativi che avrebbero permesso la riconnessione dell'area sia al suo interno che con il resto della città.

Il risultato, ad oggi, è un quartiere con pochi servizi malamente distribuiti e con una viabilità anomala, che rende difficile gli spostamenti interni e verso il resto della città. L'isolamento del quartiere ha causato il proliferare della criminalità, andando ad aggravare la situazione già complicata della popolazione residente, caratterizzata da situazioni socio-economiche fragili e dalla difficile integrazione delle comunità di origine straniera nel tessuto sociale. Se da un lato la mancanza di un pieno supporto da parte delle istituzioni ha portato a un forte disagio economico e sociale, dall'altro ha portato allo sviluppo di un forte senso di aiuto reciproco e di appartenenza al luogo nella comunità, che cerca di sopperire quotidianamente all'assenza del sostegno istituzionale attraverso associazioni e comitati di formazione spontanea.

Dal punto di vista degli spazi, l'area si presenta come una lunga successione di lotti residenziali stretti tra via Pistoiese e la ferrovia e caratterizzati da un tessuto urbano di scarsissima qualità, spesso in avanzato stato di degrado. Una forte potenzialità della zona è data dall'ampia presenza di spazi verdi distribuiti lungo tutto il quartiere, alcuni dei quali risultano già attrezzati e in buono stato, mentre altri sono inutilizzati a causa della mancanza di attrezzature di supporto o in stato di abbandono. Gli spazi urbani esistenti sono caratterizzati da ampi spazi inutilizzati, sezioni stradali spesso molto ampie e lotti edificati di media e grande dimensione.

Il nuovo Piano Operativo Comunale prevede una serie di interventi per Le Piagge, soprattutto nell'area limitrofa alla Casa della Salute con la realizzazione della fermata della nuova linea 4 della tramvia, il progetto del Nuovo Parco Florentia, e la realizzazione del Parco Inclusivo in via dell'Osteria.

IL SOPRALLUOGO

Il sopralluogo del quartiere Le Piagge, ed in particolare delle aree limitrofe alla Casa della Casa della Salute Le Piagge si è svolto in un arco temporale di circa un anno, che ha consentito di poter osservare l'utilizzo dello spazio in diverse stagioni dell'anno (mappa 18). Fin dai primi rilievi è emerso che gli ampi spazi aperti del quartiere sono in gran parte poco vissuti rispetto al loro potenziale. Le aree sono poco connesse tra di loro, in particolare la zona della Casa della Salute è totalmente segregata rispetto alla restante porzione del quartiere connotato dalla presenza dei blocchi residenziali denominati "le navi". Lo spazio delle "navi" è socialmente molto vissuto in tutte le ore del giorno, in particolare alcune aree dove si concentrano le attività sportive e ricreative e dove si trovano i giardini per bambini vicini alle residenze. Anche le aree commerciali vicine al Teatro delle Spiagge sono piuttosto frequentate. All'interno del quartiere vi sono ampi spazi vuoti abbandonati (ad esempio l'area ex Gover, dove è prevista la realizzazione del Parco Florentia ed un'area privata tra via Campania e via della Nave di Brozzi) che costituiscono una cesura importante sia dal punto di vista fisico che sociale limitando di fatto la fruibilità pedonale e la prossimità dei servizi e dei luoghi sani per una porzione di abitato. Le aree intorno alla Casa della Salute nelle ore diurne sono frequentate da pazienti e da giovani che frequentano gli spazi intorno per attività ricreative e sociali spontanee. Durante la sera sono invece luoghi poco frequentati, poco illuminati e poco sicuri dove non vi sono attività commerciali o ricreative che garantiscono una fruizione ed una vitalità serale, a discapito della sicurezza del luogo. Intorno alla Casa della Salute e lungo tutto il quartiere fin dai primi rilievi emerge l'importante potenziale del lungo fiume già oggi luogo piacevole e oasi di pace e di tranquillità dove spesso durante tutte le ore del giorno passeggiano persone di tutte le età, famiglie con bambini, persone con cani, anziani, giovani. Il potenziale di questo spazio verde pedonale è incredibilmente alto sia per migliorare la fruibilità della Casa della Salute mettendola in connessione con esso e con la futura fermata della tramvia, sia per il miglioramento del quartiere intero che, una volta collegato con il centro storico tramite la tramvia e con l'altra sponda dell'Arno attraverso il ponte pedonale, potrà godere di una migliore centralità e fruibilità. Una grande criticità rilevata sia per l'accesso carrabile sia pedonale che ciclabile è la via Pistoiese, strada ad alto scorrimento molto pericolosa. Qui ad oggi non vi sono passaggi sicuri protetti e dedicati. Un altro spazio che fin dai primi rilievi ha dimostrato il suo enorme potenziale inutilizzato sono i giardini esistenti, sia quelli piccoli dislocati tra i blocchi residenziali, sia quello più grande che si trova adiacente all'autostrada. L'inquinamento acustico, olfattivo e visivo è notevole in tutto il quartiere soprattutto vicino all'autostrada, per questo una riqualificazione verde intensiva potrebbe contribuire sensibilmente al miglioramento della qualità della vita del quartiere in chiave salutogenica.

In sintesi, dal punto di vista degli spazi urbani attorno alla CdS la criticità più grande rilevata è rappresentata dalla segregazione, dalla cesura delle connessioni trasversali e longitudinali all'interno del quartiere ed in special modo delle aree intorno alla CdS, mentre il potenziale più grande è la disponibilità di ampi spazi verdi di qualità da implementare e valorizzare mettendoli anche in connessione tra di loro con funzioni e luoghi attrattivi. Luoghi e percorsi sani ed attrattivi potranno essere luoghi vissuti, fruiti da un ampio ventaglio di utenti e per questo naturalmente sicuri in tutte le ore del giorno e della sera. Sono di seguito sintetizzati le criticità e i punti di debolezza riscontrati durante i rilievi effettuati sul campo.

↓ criticità e punti di debolezza

- Inquinamento acustico e odorigeno diffuso, ambiente sporco (cultura dell'abbandono dei rifiuti)
- Carenze di spazi verdi accessibili o sotto sfruttati

- Scarso livello d'esperienza dell'utente degli spazi interni ed esterni CdS (inclusa entrata) e carenza nel *wayfinding*
- Via Pistoiese: cesura netta per pedoni e ciclisti; attraversamenti insicuri e complessi che disincentivano l'uso di mobilità lenta; non è presente la pista ciclabile; sono presenti tratti di marciapiede a sezione ridotta o dissestati a causa delle radici degli alberi. Le fermate dell'autobus sono da integrare con arredi e segnaletica. Non sono presenti parcheggi per biciclette e monopattini in *sharing*
- Alcune aree presentano uno scarso livello di pedonabilità, con barriere, tratti di marciapiede dissestato o a sezione ridotta e discontinuo
- Scarso livello di manutenzione di arredi e giochi presenti negli spazi pubblici, che spesso si presentano distrutti o non funzionanti, o di materiali non idonei, ad esempio il metallo che si surriscalda. Oppure non sono presenti o sono distribuiti in quantità insufficiente
- Presenza di elettrodotti ad alto impatto visivo (via Piemonte)
- Presenza di aree abbandonate e in stato di degrado
- Aree non sufficientemente illuminate
- Presenza di vaste aree asfaltate non ombreggiate e in scarso stato di conservazione, poco funzionali (uso parcheggio)
- I centri commerciali presentano una grande concentrazione di servizi, a discapito di altre aree del quartiere meno servite. Al contempo sono grandi spazi ad uso pubblico che però non creano comunità

	CARATTERISTICA GENERALE	BUONO	CRITICO
QUARTIERE PER TUTTI	Partecipazione e comunità collaborative		
	Accessibilità		
	Sicurezza		
QUARTIERE VERDE	Naturalità		
	Riciclabilità		
QUARTIERE DELLE INTERAZIONI	Riconoscibilità dei luoghi		
	Relazionalità		
	Affidabilità/supporto sociale		
QUARTIERE ATTIVO	Attività		
	Creatività/gioiosità		
	Attività		
QUARTIERE DEI SENSI	Benessere olfattivo		
	Benessere acustico		
	Benessere visivo		
	Libertà sana		
QUARTIERE INTELLIGENTE	Comunicabilità		
QUARTIERE 1500	Niutè funzionale		
	Comunicabilità		
	Ciclabilità		
	Trasporto pubblico		
	Condivisibilità		



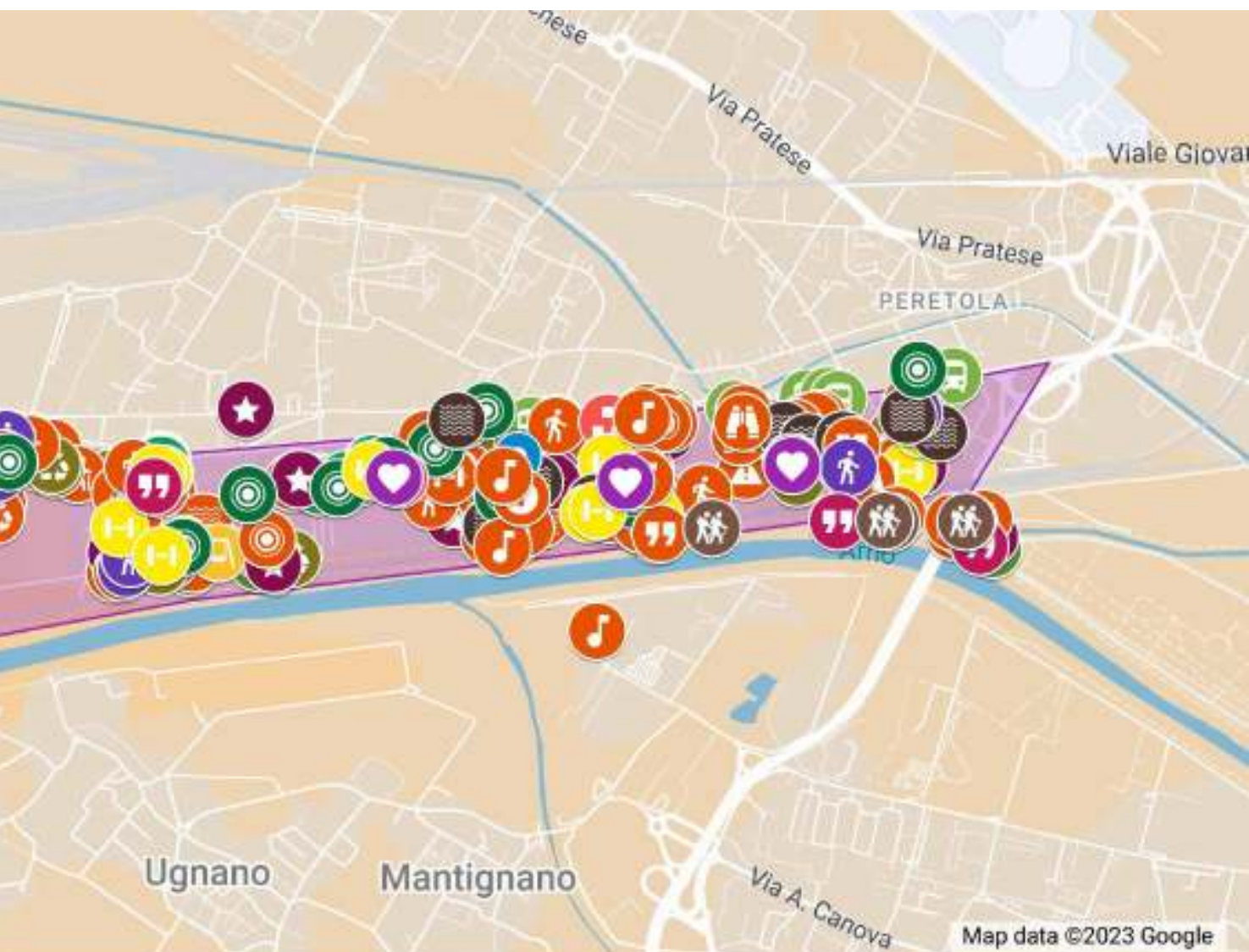
FIG. 9
My map realizzata a seguito del sopralluogo nei rioni La nave a Brozzi, Le Piagge, La nave a Petriolo. È accessibile per consultazione al link <https://bit.ly/lepiagge>

- Area di congiunzione tra le Cascine e il Parco Fluviale dell'Arno (Ponte all'Indiano) è un naturale nodo di connessione tra mobilità dolce ed auto, ma mancano stazioni per la ricarica elettrica e punti di *sharing* per biciclette, monopattini, moto e auto. Da riqualificare la zona attualmente utilizzata come parcheggio
- In via del Pesciolino sono presenti piazze pubbliche nelle corti degli edifici che però non sono attrezzate e totalmente al sole, senza presenza di alberature o aiuole verdi
- Percorsi ciclabili/ciclopeditoni discontinui o assenti
- In alcune zone è da migliorare la distribuzione e organizzazione dei parcheggi, prevedendo anche un adeguato numero di stalli per auto elettriche o in *sharing*. Promuovere l'utilizzo di mobilità leggera incrementando spazi parcheggio dedicati e segnalati per le biciclette e monopattini in *sharing*



LA CASA DELLA SALUTE LE PIAGGE

La Casa della Salute Le Piagge è collocata in un'area segregata del quartiere omologo: per accedervi con i mezzi occorre percorrere tutta la via Pistoiese e tornare indietro, mentre a piedi o in bicicletta è difficilmente accessibile poiché non vi sono percorsi protetti, ame-



nochè non si percorra la ciclabile lungo il fiume che però non è collegata con l'ingresso della CdS. Si caratterizza per una pianta di forma trapezoidale con due grandi corti interne, porticati accessibili sui due lati secondari, e per una facciata principale con rampe di accesso dai marciapiedi lungo i quali sono dislocati parcheggi di auto. L'edificio sviluppato su due livelli fuori terra e realizzato in mattoni faccia vista con elementi strutturali in cemento armato a vista e dotato di finestre in alluminio non ha particolari connotazioni estetiche e non è particolarmente riconoscibile. Si trova in un'area piuttosto desolata interclusa tra blocchi di edifici residenziali a torre molto alti, terreni abbandonati e la sponda del fiume. L'assenza di riconoscibilità e di percorsi dedicati all'accesso la rendono poco accessibile e poco fruibile. I cortili verdi all'interno del blocco e i porticati coperti sono difficilmente accessibili dall'esterno in quanto non sono alla stessa quota dei marciapiedi ma offrono un potenziale importante sia come supporto ai servizi sanitari che come spazi di utilizzo da parte della comunità.

LE MAPPE TEMATICHE

Le mappe tematiche, una per ognuno dei 7 temi del quartiere sano, descrivono l'area presa in esame attraverso la localizzazione nello spazio delle caratteristiche specifiche che descrivono il tema.

→ VEDI QUADERNO 1

QUARTIERE PER TUTTI

Quartiere per tutti (mappa 13): dalle analisi emerge che nel quartiere operano molte associazioni; si riscontra dunque una presenza significativa di una comunità collaborativa organizzata che agisce nello spazio come ad esempio la Comunità delle Piagge e il comitato amici del Pesciolino. Si evidenzia anche la presenza di alcuni spazi aggregativi sportivi accessibili e la presenza di elementi a uso collettivo per lo sfruttamento flessibile, intuitivo ed equo dello spazio pubblico. Sono state censite, tuttavia, un numero rilevante di criticità che riguardano i percorsi pedonali esistenti: la maggior parte di questi sono stati valutati non accessibili perché troppo stretti, dissestati e, in alcuni casi, anche interrotti e non conclusi. *Quartiere delle interazioni* (mappa 14): sono censiti come elementi identitari e di riconoscibilità del quartiere alcuni murales realizzati nella parete delle coop e lo skyline del viadotto. Dalle analisi emerge un numero significativo di spazi di mutuo aiuto attivi sul territorio come cooperative (Girasole, Equazione etc.), il centro raccolta dei vestiti gestito dalla Caritas, il centro azione sociale Metropolis, la biblioteca e altre associazioni. Sono stati censiti, dunque, un numero rilevante di spazi che promuovono relazionalità, servizi e spazi aggregativi di prossimità in grado di attivare e produrre comunità. Tra gli spazi che promuovono relazionalità sono stati individuati le aree a picnic e le aree verdi con panchine e attrezzature sportive. Tra i servizi in grado di attivare comunità sono individuati: il *social housing* in via dell'Osteria, la fermata del bibliobus, il teatro Le Spiagge, edizioni Le Piagge, lo spazio per la colonia felina etc.

Come criticità sono censiti alcuni elementi di difficile comprensione e non raccontati, come ad esempio il sistema di *branding* del parco fluviale. Sono censiti, inoltre, gli spazi e gli edifici valutati con scarsa qualità degli accessi: ogni abitazione ha un accesso all'area pubblica nascosto, di bassa qualità e gestito come un retro dell'edificio.

QUARTIERE DELLE INTERAZIONI

QUARTIERE ATTIVO

Quartiere attivo (mappa 15): sono presenti un numero significativo di spazi e sistemi di arredo urbano per l'attività fisica come ad esempio un campo con porte da calcio, gli spazi di via della nave a Brozzi, un campo da bocce. Sono individuati inoltre elementi accessori di supporto (oggetti, attrattori, facilitatori, stimolatori, sistemi informativi e di *wayfinding*) come ad esempio le panchine in prossimità del campo da basket, un parcheggio pubblico vicino ad aree attrezzate, un punto acqua. Le criticità, in questo caso poco rilevanti, riguardano perlopiù la mancata cura e valorizzazione degli spazi come ad esempio i detriti cantiere non rimossi presso l'area fitness.

QUARTIERE DEI SENSI

Quartiere dei sensi (mappa 16): Durante il sopralluogo non sono stati individuati degli elementi puntuali che si riferiscono a buoni stimoli acustici, visivi e olfattivi. Inerenti ai sensi sono emerse soltanto criticità che riguardano il benessere acustico e quello visivo. La principale criticità riguarda l'assenza di protezione dalla presenza di rumore del traffico aereo. La seconda criticità legata al benessere visivo riguarda principalmente la presenza di transenne e di spazi degradati e poco curati.

QUARTIERE VERDE

Quartiere verde (mappa 17): sono rilevate un numero interessante di connessioni con il territorio aperto che concretizzano permeabilità come ad esempio l'itinerario tra il fantastico e il reale di Pinocchio, la rete escursionistica toscana ed il progetto Walking city. Emerge inoltre che alcuni spazi sono valutati con una buona qualità e vivibilità delle aree verdi pubbliche: giardino pubblico Golubovich, giardino pubblico di via del pesciolino. Sono stati censiti anche gli spazi o gli elementi puntuali di partecipazione dei cittadini alla creazione di verde urbano: verde condominiale privato ben curato; orti urbani; verde verticale di un edificio. In questo tratto il fiume Arno è fruibile e gli argini sono accessibili in larga parte. Le criticità riguardano prevalentemente le aree verdi pubbliche non manutene, senza arredi urbani ed elementi accessori di supporto, poco curate sia dal Comune che dai cittadini.

QUARTIERE INTELLIGENTE

Quartiere intelligente (mappa 18): due soli sono gli elementi rilevati nei sistemi di comunicazione informazione e sensibilizzazione al cittadino; un pannello informativo che veicola informazioni circa la prevenzione di malattie cardiache, obesità, etc; ed una criticità relativa alla ridotta qualità dei sistemi di comunicazione e informazione al cittadino.

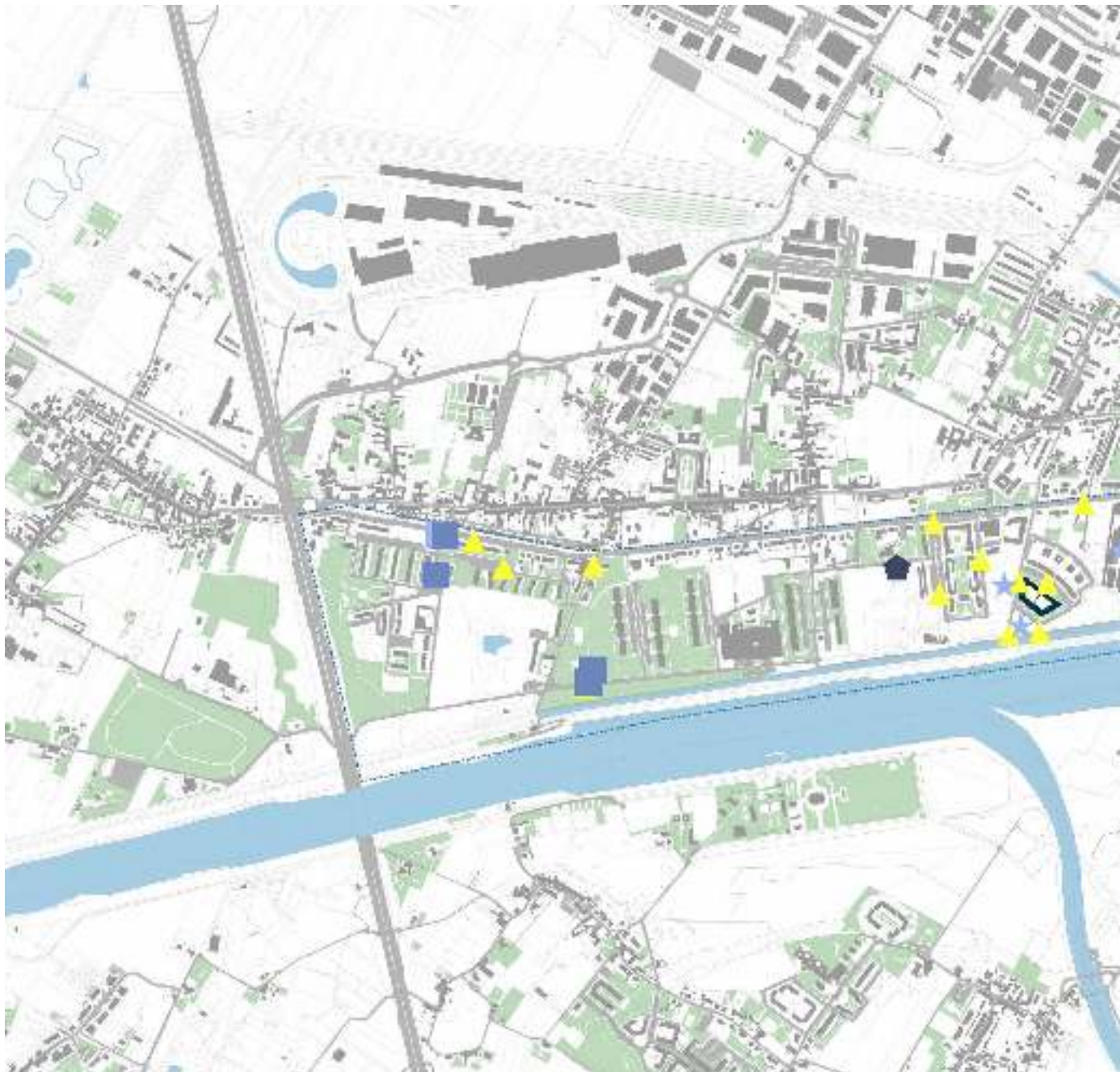
QUARTIERE 1500

Quartiere 1500 (mappa 19): dall'analisi emerge che il quartiere è caratterizzato da una buona camminabilità con presenza di percorsi ed aree pedonali e presenza di spazi e arredi per il ristoro, accessori di supporto alla pedonabilità. Alcuni di questi percorsi di qualità rilevati sono: percorsi protetti, percorso con fontanello, percorso limitrofo all'area cani o ad esempio il percorso ombreggiato e attrezzato di connessione tra via Pistoiese e Via Liguria. Risultano, invece, poco presenti percorsi ciclabili sicuri e con presenza di parcheggi e rimesse sicuri, protetti, connessi. In merito al trasporto pubblico sono state censite un numero significativo di fermate del bus e valutate di valore per la loro vicinanza agli edifici che ospitano funzioni collettive. Non si riscontra la presenza di una *mixité* di servizi anche legati ad attività commerciali di cibo sano. Risultano poco significative anche le aree dedicate ad attività ludico ricreative. Le criticità riguardano prevalentemente l'assenza o la scarsa valorizzazione di stazioni multi-funzione e aree parcheggio, sicure, coperte e protette per la mobilità in *sharing*; la presenza di sedute non flessibili e non fruibili perché al sole negli spazi pubblici; e la scarsa qualità e vivibilità di alcune aree verdi pubbliche, ad esempio in via Lombardia. Sono stati rilevati pochi marciapiedi stretti e, in pochi casi, la mancanza di stalli lungo la strada in prossimità di strutture e servizi; tuttavia, emerge che la conglomerazione di alcuni servizi in un unico punto, ha lasciato scoperte di servizi altre aree del quartiere.

Potenzialità del quartiere

Nonostante le carenze segnalate analizzando le carte tematiche emerge che sono presenti molti punti di aggregazione per la comunità che necessitano di un potenziamento in rete per i percorsi fisici di collegamento pedonale.







Dalle mappe emergono inoltre delle potenzialità che riguardano gli spazi aperti ed i collegamenti. Sono presenti numerose aree verdi, talvolta connesse tra loro con percorsi dedicati per la mobilità lenta (non strutturati); una di queste, forse la più significativa, è l'area verde lungo il fiume Arno. Tale area risulta però non del tutto accessibile dalla zona abitata in quanto i passaggi sotto la ferrovia che permettono di raggiungerla sono pochi ed alcuni di essi non chiusi.



Risultati indagine
MAPPA 13

Quartiere per tutti

Legenda

Partecipazione e comunità collaborative	Presenza di una comunità collaborativa organizzata che agisce nello spazio	
Accessibilità	Spazi collettivi per lo sfruttamento flessibile, intuitivo ed equo dello spazio pubblico	
	Percorsi pedonali accessibili	
Sicurezza	Presenza di elementi che garantiscono sicurezza e che permettono di contrastare la criminalità e gli atti di vandalismo	
	Presenza di percorsi pedonali sicuri	
	Criticità emerse dal sopralluogo	







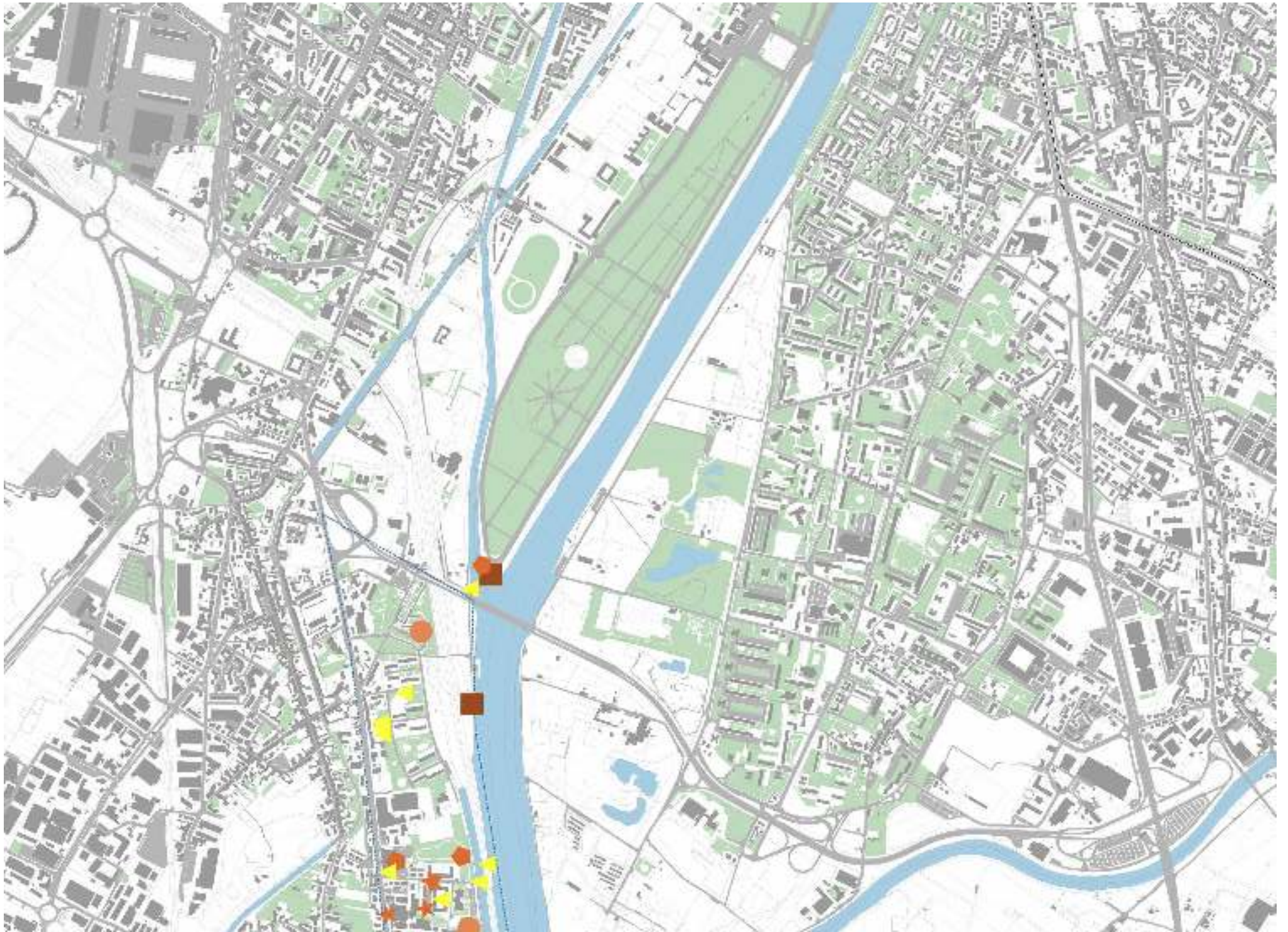
Risultati indagine
MAPPA 14

Quartiere delle interazioni

Legenda

Affidabilità Supporto sociale	Spazi, servizi e attività spontanee che supportano e/o generano condizioni di mutuo aiuto	★
Riconoscibilità dei luoghi	Presenza di elementi identitari	■
Relazionalità	Spazi aggregativi e servizi di prossimità in grado di attivare e produrre comunità	⬠
	Presenza e qualità degli spazi pubblici esterni (piazze, piazzali, cortili)	●
	Criticità emerse dal sopralluogo	▲







Risultati indagine

MAPPA 15

Quartiere attivo

Legenda

Attrattività

Ricreatività Giocosità	Spazi multigenerazionali alti (bambini, giovani, adulti, anziani) di alta qualità per attività ludico-ricreati	◆
Attivabilità	Spazi e sistemi di arredo urbano per l'attività fisica Presenza di elementi accessori di supporto all'attività fisica	★ ■
	Criticità emerse dal sopralluogo	▲







Risultati indagine
[MAPPA 16](#)

Quartiere dei sensi

Legenda

Cibo sano

Benessere visivo

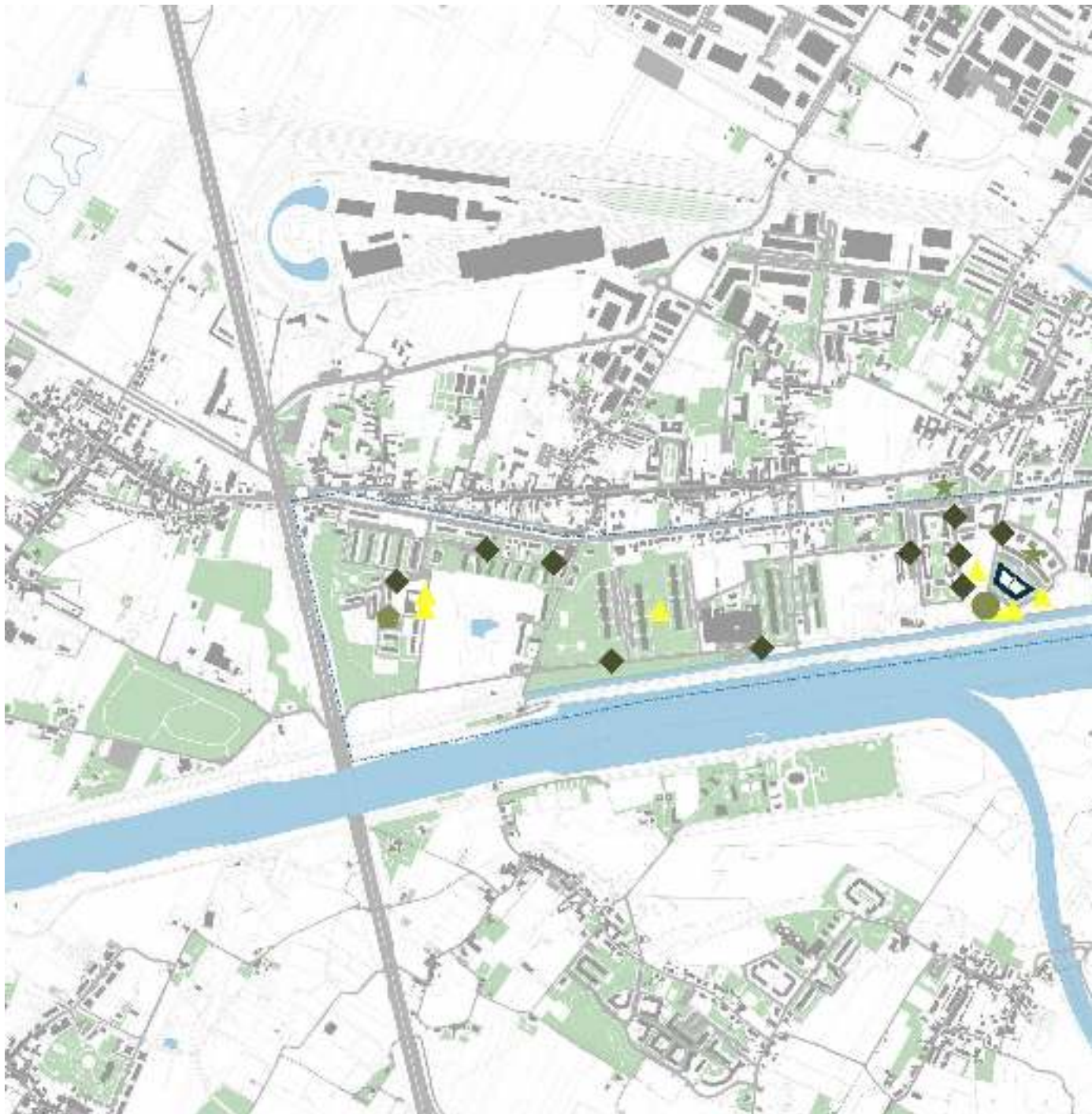
Benessere acustico

Benessere olfattivo

Criticità emerse dal sopralluogo







Risultati indagine
MAPPA 17

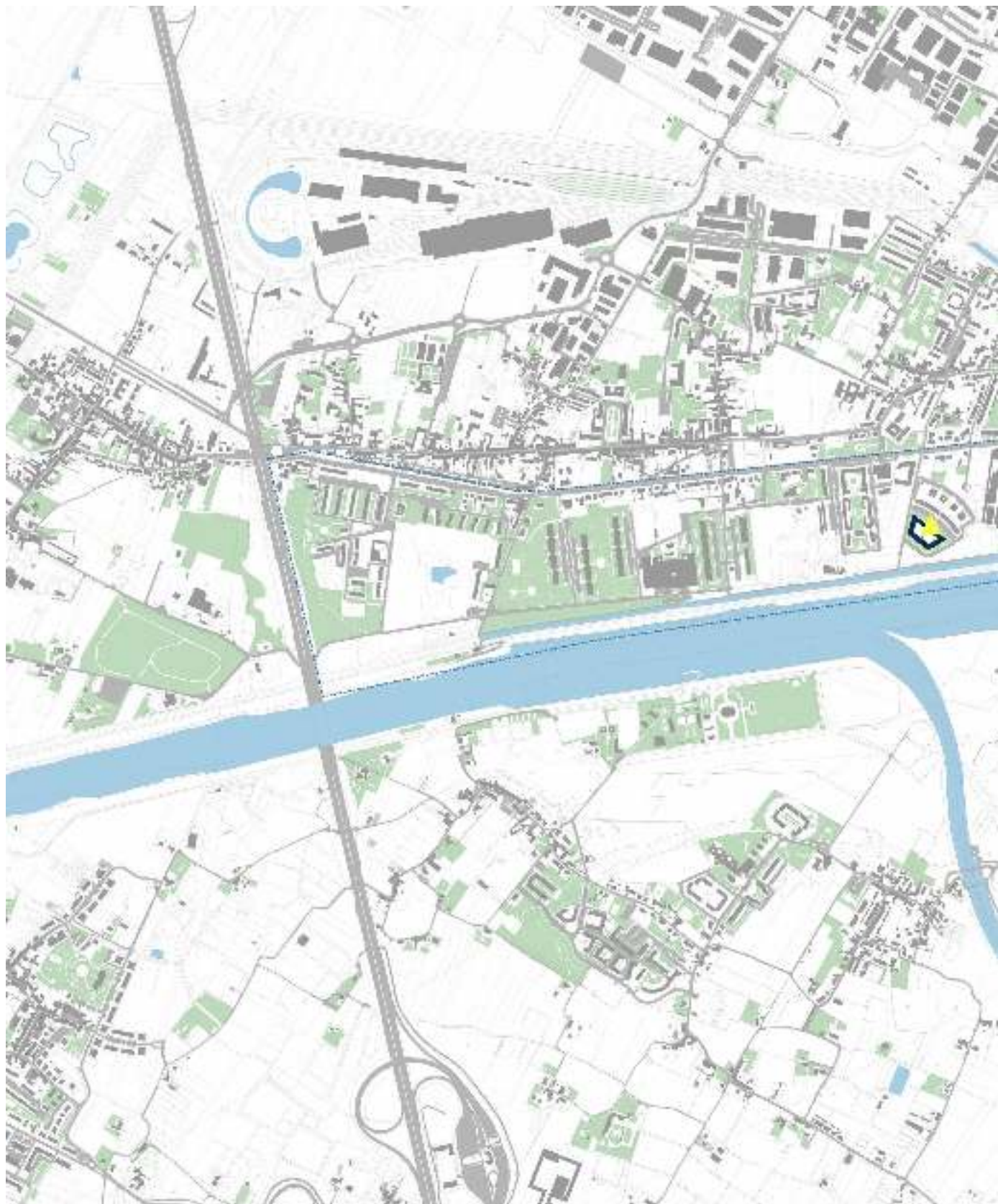
Quartiere verde

Legenda

	Qualità e vivibilità delle aree verdi pubbliche	★
	Connessione con le altre aree verdi urbane	■
Naturalità	Partecipazione dei cittadini alla creazione di verde urbano	⬠
	Accesso ad argini e rive del fiume	●
Circularità	Sistemi di promozione dell'economia circolare	◆
	Criticità emerse dal sopralluogo	







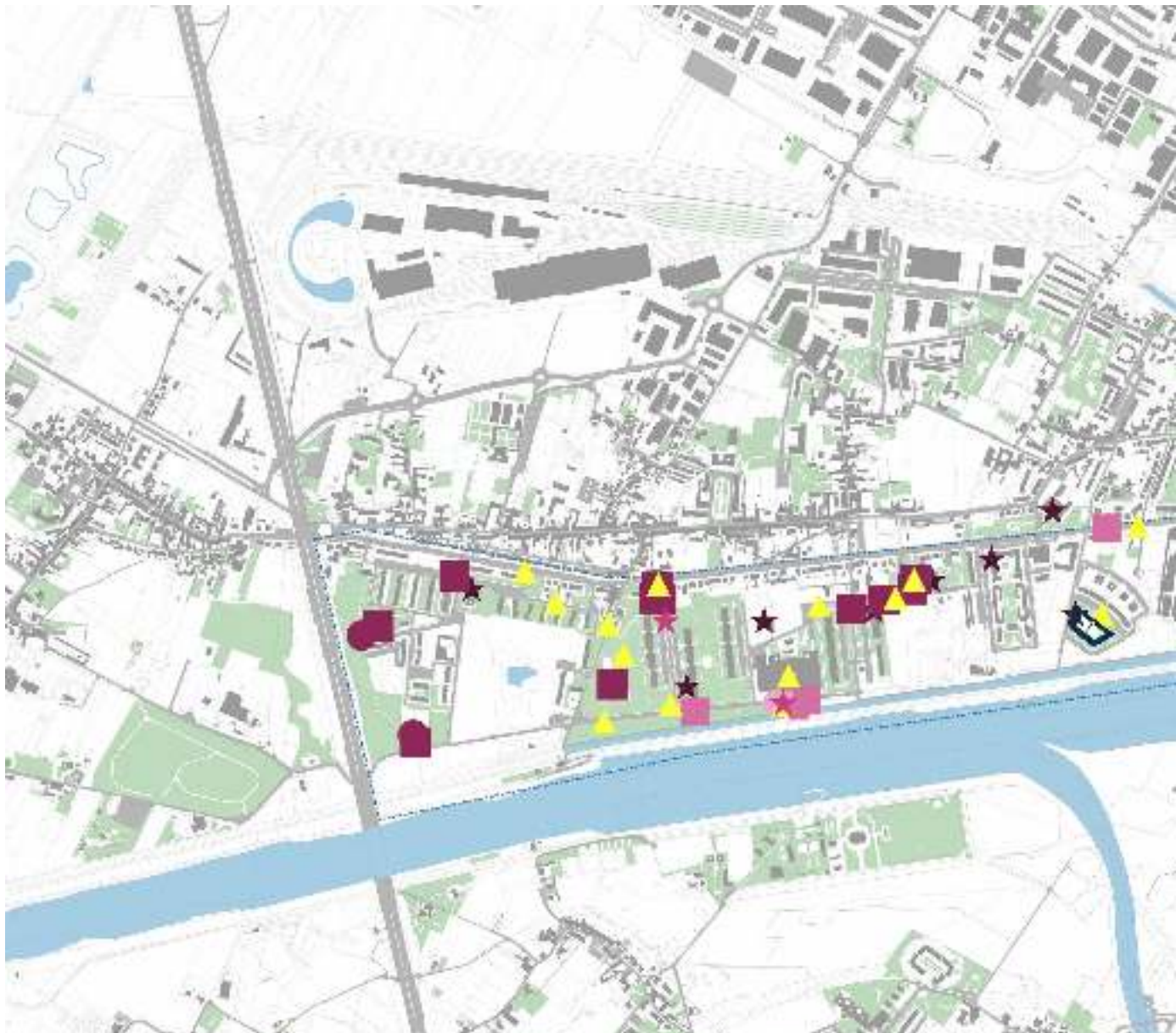
Risultati indagine
MAPPA 18

Quartiere intelligente

Legenda

- Comunicabilità** Sistemi di comunicazione pubblica e informazione al cittadino ■
- Criticità emerse dal sopralluogo ▲





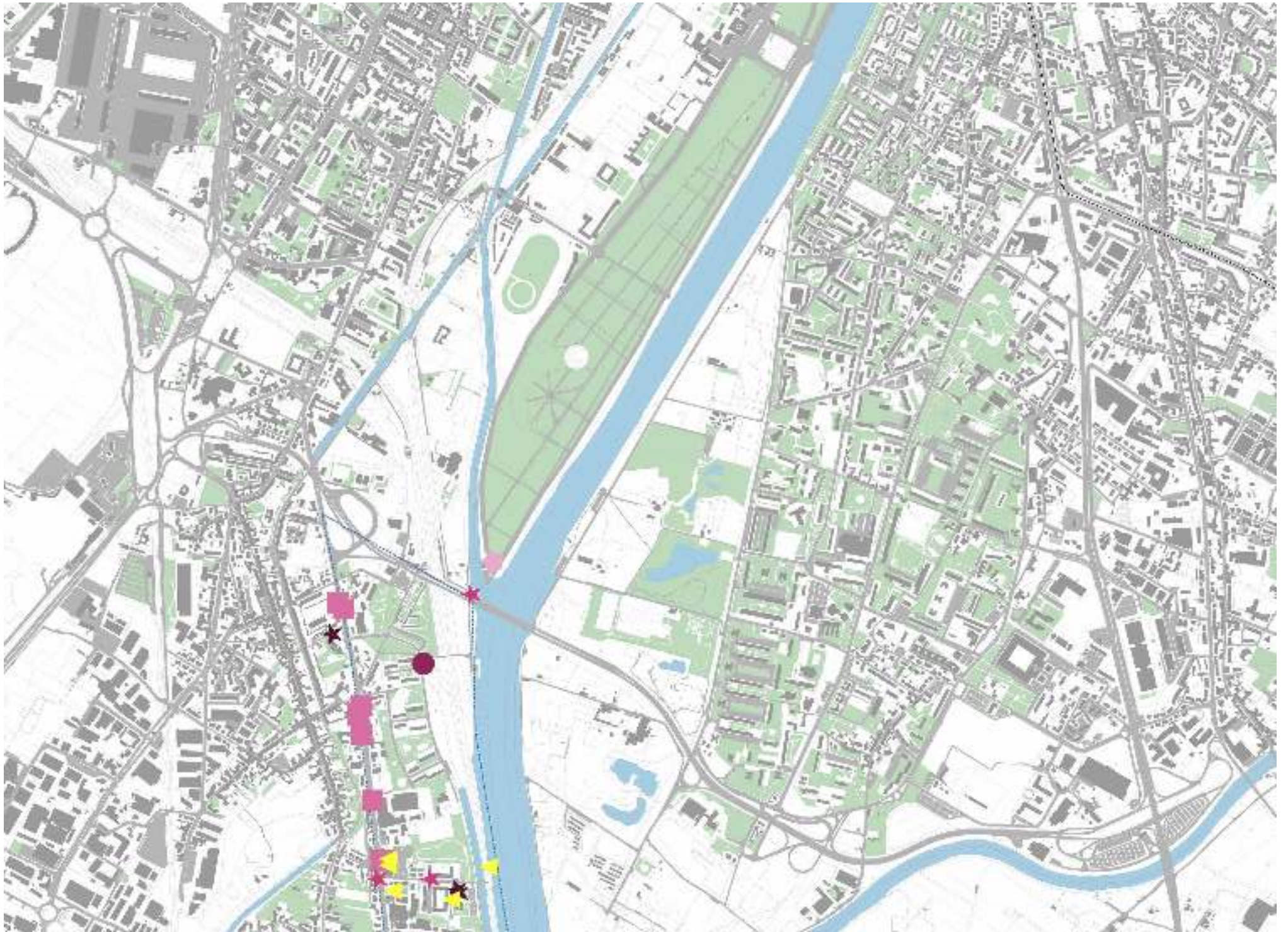
Risultati indagine
[MAPPA 19](#)

Quartiere 1500

Legenda

Mixità funzionale	Prossimità di servizi e attività	★
	Presenza di percorsi e aree pedonali	●
Camminabilità	Presenza di spazi e accessori di supporto alla pedonabilità (es. arredi per la pausa, il relax, il ristoro e la socialità)	■
	Presenza di percorsi ciclabili	●
Ciclabilità	Presenza di parcheggi e rimesse sicuri, protetti, connessi per biciclette e mezzi leggeri	●
	Vicinanza di fermate accoglienti agli edifici che ospitano funzioni collettive	■
Trasporto pubblico	Intermodalità (trasporto pubblico sviluppato in modalità multiple e integrate)	●
	Stazioni multi-funzione e aree parcheggio, sicure, coperte e protette per la mobilità in condivisione	★
Condivisibilità	Stazioni multi-funzione e aree parcheggio, sicure, coperte e protette per la mobilità in condivisione	★
	Criticità emerse dal sopralluogo	▲





LA CONOSCENZA DEL TERRITORIO TRAMITE IL COINVOLGIMENTO DEGLI ATTORI

Il coinvolgimento degli attori del territorio del caso pilota 2 Le Piagge ha permesso di individuare le criticità e i punti di debolezza, le potenzialità e punti di forza, nonché le possibili strategie per agire sul territorio tramite l'ambiente costruito. L'indagine permette di comprendere, secondo il modello dei 7 temi, problemi, soluzioni, idee, e necessità espresse e suggerite dai cittadini e dagli attori coinvolti per il caso di studio di riferimento. I dati espressi nei paragrafi successivi recepiscono i dati raccolti durante interviste semi-strutturate, Healthy Lab, Open Space Lab, incontri informali ed eventi di partecipazione con la cittadinanza³.

Criticità e i punti di debolezza

Le criticità e i punti di debolezza emersi nel coinvolgimento dei molteplici attori pertinenti con il caso pilota 2 sono visibili in figura 10. In particolare, tra le principali criticità e punti di debolezza dei rioni oggetto dello studio che risultano ricorrenti si segnala:

- la carenza o lo sfruttamento non adeguato di spazi culturali, ad esempio biblioteche e musei, ed educativi; tali spazi risultano anche non comunicanti, non connessi, non valorizzati;

³ Per approfondimenti si veda i documenti disponibili sul sito web <https://sites.google.com/unifi.it/quartierisanihub> nella sezione "Eventi"

FIG. 10
Sintesi delle criticità e dei punti di debolezza emersi per il caso pilota 2

San Frediano

S. Frediano, Pignone

- 1 - Scarso livello di UX della CdS (arrivo, ingresso, spazio adiacente)
- 2 - Carenza di elementi attrattivi, ricreativi e giocosi per stimolare relazioni e stili di vita sani
- 3 - Manca rete fisica e di informazione tra i virtuosismi esistenti che funzionano
- 4 - Poco verde e sfruttato male; no connessione con le altre aree
- 5 - Scarso livello di pedonabilità, molte barriere, molto traffico
- 6 - Parco giochi / area fitness S. Rosa / giardino Sarti: carenza sicurezza, spazi e arredi sotto sfruttati
- 7 - Scarso possibilità per attività fisica outdoor e in compagnia
- 8 - Carenza di infrastrutture prossime per fare sport e per attivarsi
- 9 - Criticità ex gasometro: barriere mobilità attiva, no sicurezza, no attività fisica, no connessione con altre aree (verdi)
- 10 - Piazza Tasso carente di attrazioni e di condizioni per stabilire relazioni
- 11 - Condizioni di degrado del rione (no sicurezza, sporcizia, movida, vandalismo)
- 12 - Carenza di spazi e arredi per la socializzazione (nuove piazze?)
- 13 - Il Pignone rione "dormitorio" non sicuro (no attrazioni, no cultura, spaccio, prostituzione, tossicodipendenza)
- 14 - Pericolo viabilità in piazza Taddeo Gaddi, Lungarno del Pignone e via dei Vanni
- 15 - Criticità Biblio. Pietro Thouar (pochi spazi aggregativi e di prossimità, socio-assistenza)

Le Piagge

La nave a Petriolo, Le Piagge, La nave a Brozzi

- 1 - Spazi culturali (es. biblioteche, musei) ed educativi assenti o sotto sfruttati
- 2 - Assenza / carenza di spazi aggregativi riconoscibili e interculturali (piazze)
- 3 - Sensazione di isolamento delle Piagge e spaccatura con il resto dei rioni - deficit mobilità pubblica e attiva
- 4 - Inquinamento acustico e odorigeno diffuso, ambiente sporco (cultura dell'abbandono rifiuti)
- 5 - Scarsa identità, riconoscibilità, qualità estetiche carenti
- 6 - Generica percezione delle Piagge come rione "dormitorio"
- 7 - Carenza di spazi, prodotti e infrastrutture per attività fisica e sport
- 8 - Carenza di spazi verdi accessibili o sotto sfruttati
- 9 - Carenza di sistemi di informazione, wayfinding, scarsa cultura digitale
- 10 - Scarso senso di sicurezza diffusa
- 11 - Scarso livello di UX spazi interni ed esterni CdS (inclusa entrata) e carenza nel wayfinding

Entrambi

San Frediano + Le Piagge

- 1 - Assenza di un sistema integrato per la mobilità attiva (anche in sharing)
- 2 - Assenza di spazi e attività per l'infanzia, per i bambini e per le famiglie
- 3 - Carenza di spazi e prodotti per attività fisica con disabilità cognitive
- 4 - Diffusione delle infrastrutture sportive non bilanciata sul territorio
- 5 - Carenza di spazi di aggregazione e prodotti per socializzazione/relazione
- 6 - Scarso livello di accessibilità fisica e presenza di molte barriere fisiche che limitano la camminabilità

- la carenza di spazi e prodotti di arredo urbano che possono incentivare le relazioni informali;
- la difficoltà di collegamento con il trasporto pubblico e l'assenza di soluzioni alternative anche legate alla mobilità attiva;
- lo scarso livello di usabilità e valorizzazione degli spazi interni ed esterni della Casa della Salute (inclusa entrata) e carenza di sistemi di *wayfinding*;
- uno scarso senso di sicurezza diffusa, anche determinata da poca cura e manutenzione degli spazi e degli arredi presenti.

Potenzialità e punti di forza

Le potenzialità e punti di forza emersi nel coinvolgimento dei molteplici attori pertinenti con il caso pilota 2 sono visibili in figura 11.

In particolare, tra le principali potenzialità e punti di forza dei rioni oggetto dello studio che risultano ricorrenti si segnala:

- lo spazio antistante la Casa della Salute, incluse le aree verdi, da utilizzare per nuove pratiche di sviluppo del quartiere sano;
- la potenziale rete di spazi di associazioni/entità/centri locali e limitrofi, ovvero, gli spazi delle associazioni e anche delle entità di mutuo aiuto formali e informali;
- gli spazi di espressione artistica locale, ad esempio il teatro delle Spiagge e il Teatro 334;
- gli ampi spazi verdi sotto sfruttati sia dal punto di vista della mobilità attiva che delle relazioni e del benessere psicofisico dovuto al contatto con la natura;
- la prossimità dei numerosi spazi pubblici agli spazi residenziali e la bassa densità abitativa potrebbero favorire un migliore benessere percettivo per gli abitanti, qualora tali spazi pubblici fossero riqualificati.

FIG. 11

Sintesi delle potenzialità e punti di forza emersi nelle attività di coinvolgimento degli *stakeholders* e dei cittadini per il caso pilota 2

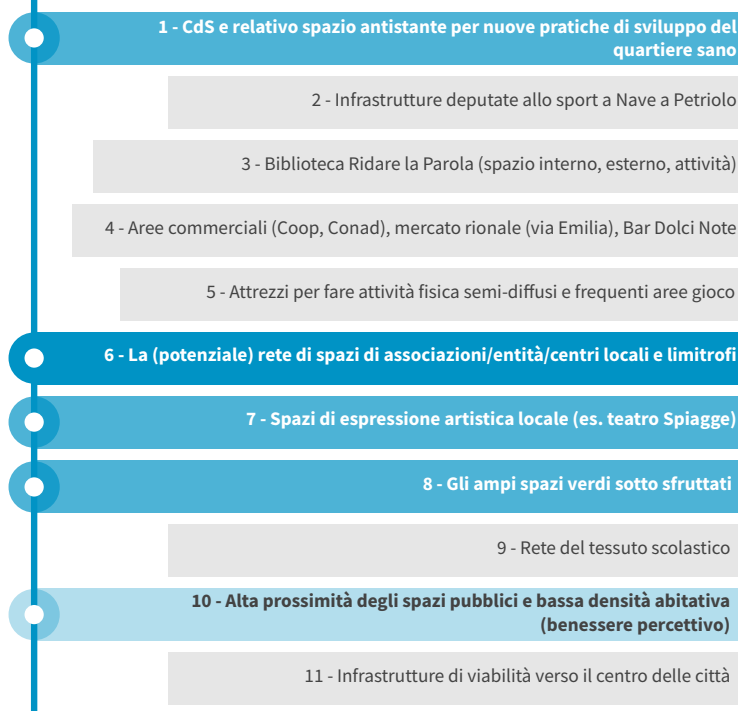
San Frediano

S. Frediano, Pignone



Le Piagge

La nave a Petriolo, Le Piagge, La nave a Brozzi



Entrambi

San Frediano + Le Piagge

1 - Sedi, spazi e prodotti di enti del terzo settore che generano attività per socializzare, informarsi e tenersi attivi (incluso attività fisica)

Strategie suggerite dai cittadini

Le strategie emerse nel coinvolgimento dei molteplici attori pertinenti con il caso pilota 2 sono visibili in figura 12.

In particolare, tra le principali strategie emerse che risultano ricorrenti per i rioni oggetto dello studio si segnala:

- sfruttare gli spazi interni e adiacenti della CdS per realizzare aree con attrezzi per la riattivazione muscolare; nonché per migliorare l'esperienza generale di fruizione anche tramite nuovi sistemi di *wayfinding*;
- stimolare gli interessi culturali e la creatività spontanea tramite spazi e prodotti di arredo urbano al fine di rendere più attrattivi, riconoscibili e rintracciabili in termini di *wayfinding* gli attuali luoghi della cultura (Teatro delle Spiagge);
- creare spazi e occasioni di relazione, ad esempio le "nuove piazze", tramite la sistema-

FIG. 12
Sintesi delle strategie emerse nelle attività di coinvolgimento degli stakeholders e dei cittadini per il caso pilota 2

San Frediano S. Frediano, Pignone

- 1 - Sfruttare, relazioni e spazi del gasometro (migliorare la sua accessibilità, integrare attività fisica, connettere con aree limitrofe)
- 2 - Migliorare Parco S. Rosa / Sarti (area fitness, socialità sicurezza)
- 3 - Prevedere misure di trasformazione digitale del rione
- 4 - Abilitare la strada ai giochi di rione (attività fisica diffusa)
- 5 - Sfruttare gli argini dell'Arno per attività ricreative e/o spontanee
- 6 - Sfruttare la conformazione del rione per incentivare mobilità attiva
- 7 - Agire su spazi e prodotti per bambini (esporre famiglia a relazioni sociali)
- 8 - Sfruttare le potenzialità di Piazza Tasso basate sul mutualismo e sulla conformazione dello spazio (arredi in Piazza, campetto, fontanello)
- 9 - Creare spazi di interazione per giovani (affettività, ricreatività, lavoro)
- 10 - Creare spazi e laboratori intergenerazionali e multiculturali (nuova piazza, vicinato)
- 11 - Incrementare gli spazi verdi - invasione verde (anche verticale)
- 12 - Sfruttamento delle aree limitrofe al rione (accessibilità, wayfinding)
- 13 - Far emergere l'identità del rione e incrementare l'attrattività
- 14 - Attivazione di reti e riconoscibilità delle realtà presenti sul territorio
- 15 - Creare reti e spazi di incontro tra artisti, artigiani e figure creative
- 16 - Supportare Biblioteca Pietro Thouar con modello "Ardiglione"
- 17 - Migliorare esperienza di fruizione della CdS (ingresso, arrivo, barriere, wayfinding)
- 18 - Sfruttare le aree limitrofe CdS per costruire un focal point per la promozione della salute

Le Piagge

La nave a Petriolo, Le Piagge, La nave a Brozzi

- 1 - Sfruttare spazi interni (trasparenza) e adiacenti della CdS (aree funzionali attraenti)
- 2 - Prevedere azioni per il quartiere intelligente, la cultura digitale e la sicurezza
- 3 - Stimolare interessi culturali e la creatività con spazi e prodotti
- 4 - Ripartire dai bambini (attività fisica, ricreatività)
- 5 - Creare spazi e occasioni di relazione (nuove piazze)
- 6 - Colmare la carenza di spazi e prodotti per attività ricreative
- 7 - Potenziare l'attività fisica diffusa con attrezzi, prodotti e percorsi diffusi
- 8 - Lavorare su aspetti estetici, di pulizia e sensoriali (acustici e odorigini) del rione
- 9 - Creare una rete fisica e di relazioni tra virtuosismi interni ed esterni (limitrofi)
- 10 - Creare spazi dedicati all'incontro multiculturale sistematico
- 11 - Incrementare la opzioni di mobilità
- 12 - Rendere gli ampi spazi verdi più accessibili, attraenti e vivibili
- 13 - Portare infrastrutture e servizi attrattivi alle Piagge (es. poli educativi)

Entrambi

San Frediano + Le Piagge

- 1 - CdS come HUB del rione sano (riconoscibilità, accessibilità, raggiungibilità)
- 2 - Supportare attività fisica diffusa, quella svolta nei circoli (AFA) e le strutture per lo sport
- 3 - Contrastare l'abbandono allo sport sfruttando modelli esistenti (es. AFA)
- 4 - Migliorare la mobilità attiva e la micromobilità lavorando sui parcheggi sicuri
- 5 - Supportare la generazione di comunità informali con spazi e prodotti pubblici
- 6 - Supportare spazi e prodotti per le relazioni e la socialità (intergenerazionale)
- 7 - Promuovere la digitalizzazione e accelerare la trasformazione digitale

zione di nuovi prodotti di arredo urbano e la generazione di nuovi spazi di aggregazione per giovani.



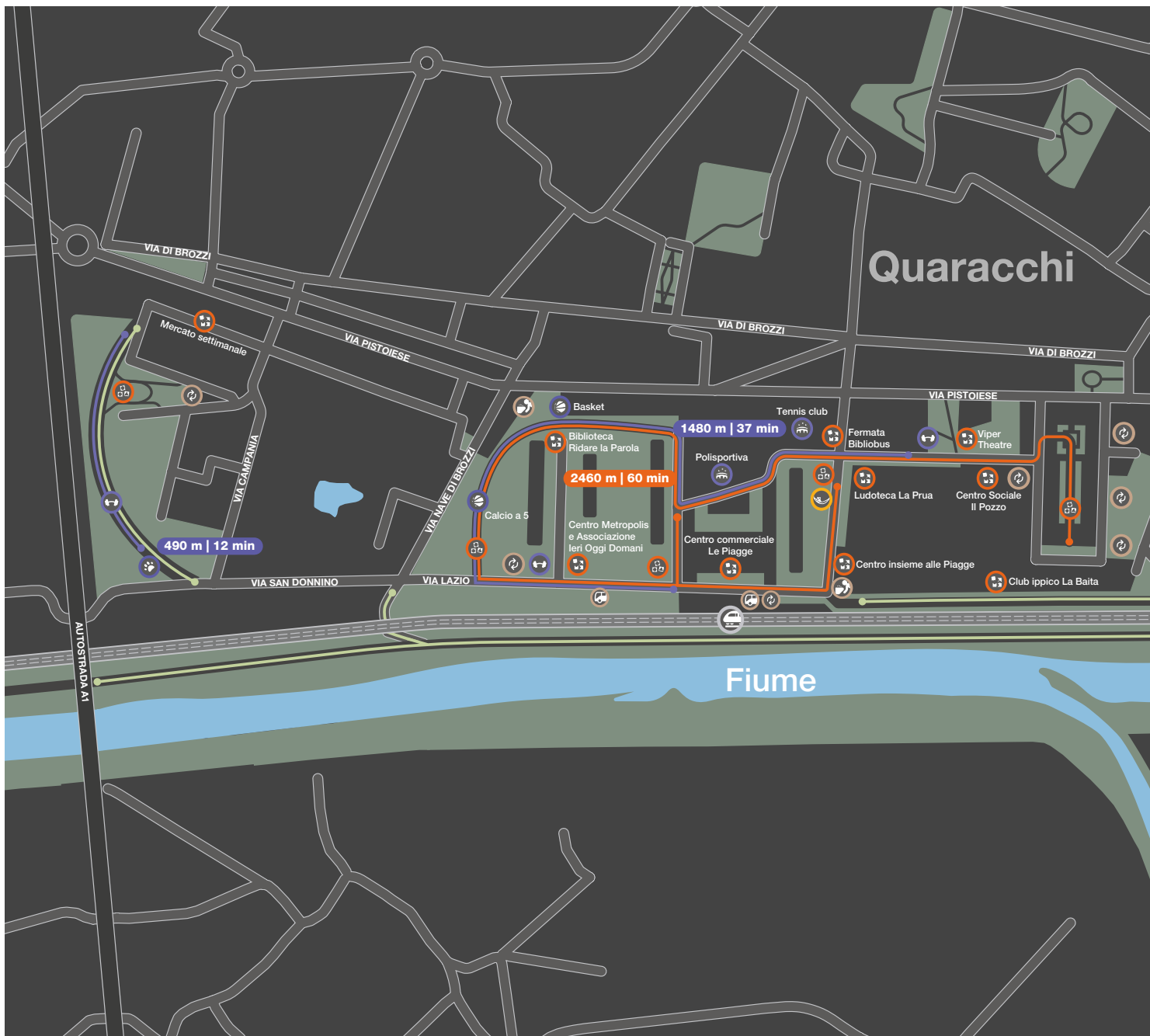
FIG. 13
Coinvolgimento diretto degli
stakeholders e dei cittadini -
Open Space Lab San Frediano

HEALTHAP

La *health map*, mappa della salute, del caso pilota Le Piagge (mappa 20) ci parla di un tessuto urbano completamente diverso rispetto a quello di San Frediano. Gli spazi aperti non costruiti sono di gran lunga superiori agli spazi occupati dall'edificato e si caratterizzano per la loro grande estensione. Molti di essi sono spazi verdi piuttosto curati, talvolta non curati o semi abbandonati, attraversati da ampie e sovradimensionate strade carrabili e numerosi percorsi pedonali e ciclabili sotto utilizzati dai cittadini rispetto al loro potenziale. In questo quartiere si evince il potenziale importante dato dalla presenza di ampi spazi a disposizione, di ampie sezioni stradali dove poter far convivere in armonia i diversi utenti ed una presenza, abbastanza concentrata in un'area, di servizi e luoghi sani molto frequentati. La zona delle cosiddette "navi", i blocchi residenziali nella porzione centrale del quartiere, è caratterizzata da una importante concentrazione di luoghi sani, in special modo attività sportive, ricreative e sociali di vario genere sia in ambiente chiuso che aperto, così come la zona più prettamente commerciale nei pressi del centro commerciale e del teatro. Mentre vi sono ampie aree, ai margini del quartiere, con un grande potenziale in termini spaziali ma non servite da luoghi e servizi sani. I percorsi sani sono principalmente del tipo interazione-relazione e attivi. Un percorso verde e dei sensi lo individuiamo lungo il fiume, anch'esso scarsamente fruito rispetto al grande potenziale che avrebbe.

I percorsi sani presenti hanno una certa continuità grazie alla presenza di attraversamenti protetti o comunque segnalati, tuttavia alcuni sono poco fruiti. La Casa della Salute risulta isolata, segregata rispetto ai percorsi sani presenti, anche perché la conformazione del tessuto urbano presenta una cesura dei collegamenti sia carrabili che pedo-ciclabili: si trova infatti in una porzione di quartiere isolata rispetto al tessuto circostante, servita da una strada di accesso senza sfondo. Il potenziale presente in questo tessuto urbano è rappresentato dalla presenza di ampi spazi liberi a disposizione da ottimizzare, implementare e mettere in relazione con i servizi già presenti sfruttando la presenza del lungo fiume come spazio di connessione con elevate qualità ambientali, sensoriali, percettive già presenti e potenzialmente salutogeniche.

Anche in questo quartiere è importante prendere in considerazione progettualità che mettano in connessione spazi esistenti, implementino i percorsi ed i luoghi sani esistenti. Inoltre, qui, risulta importante ripensare questi ampi spazi inutilizzati, difficili da mantenere e da rendere attrattivi. La peculiarità della macroscale degli spazi di questo quar-



Risultati indagine
MAPPA 20

Health map





Nave a Petriolo - Le Piagge - Nave a Brozzi

Il rione sano è fatto di percorsi e luoghi che oltre ad essere accessibili, inclusivi, comunicativi ed intelligenti, promuovono la salute in tutti i suoi aspetti:

- offrono stimoli e opportunità di svolgere attività fisica all'aperto (percorsi attivi)
- consentono di godere e beneficiare di piccoli e grandi polmoni verdi (percorsi verdi)
- favoriscono le relazioni sociali tra le persone (percorsi di interazione)
- stimolano le percezioni sensoriali (percorsi dei sensi)




tra questi alcuni sono più adatti ai bambini e alle loro famiglie, altri alle persone della terza età, altri ancora a persone che hanno animali ed altri a giovani e adulti.

Percorsi sani



-  Percorsi di interazione/relazione
-  Percorsi dei sensi
-  Percorsi attivi
-  Percorsi verdi

Luoghi sani

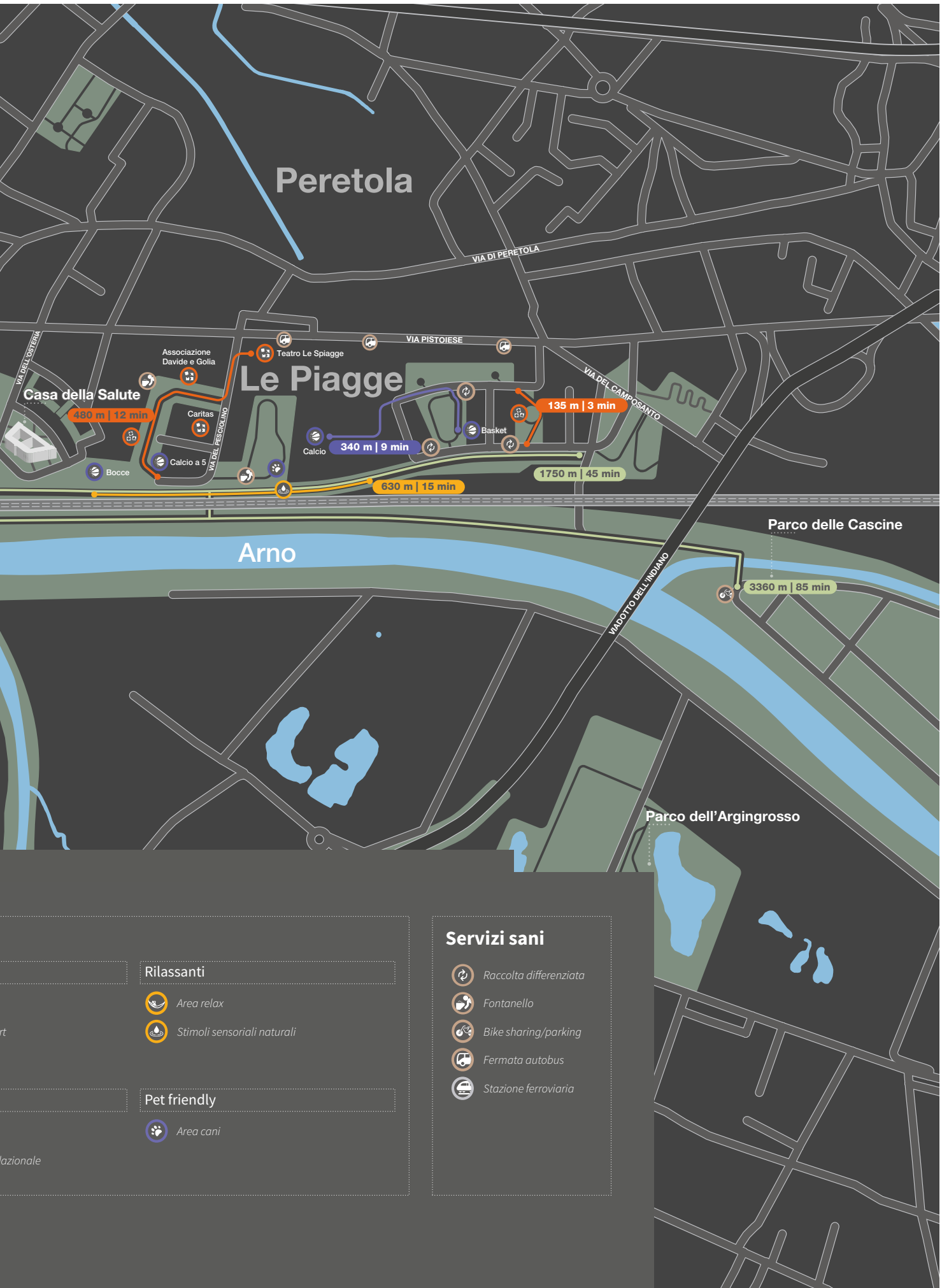
Sportivi

-  Area fitness
-  Struttura per lo sport
-  Campo sportivo

Interattivi

-  Area gioco
-  Spazio ricreativo





Peretola

Le Piagge

Arno

Parco delle Cascine

Parco dell'Argingrosso

Rilassanti

- Area relax
- Stimoli sensoriali naturali

Pet friendly

- Area cani

Servizi sani

- Raccolta differenziata
- Fontanello
- Bike sharing/parking
- Fermata autobus
- Stazione ferroviaria

tiere, oggi evidenziata come un problema, potrebbe essere trasformata in un punto di forza per generare attrattività attraverso l'insediamento di attività orientate ad un'offerta di luoghi e servizi sani per la cittadinanza. In particolare nella zona della Casa della Salute si evince la necessità di mettere in connessione tratti di percorsi parzialmente esistenti ed integrarne nuovi, al fine di massimizzare il collegamento tra essa ed il resto del quartiere. L'accessibilità pedonale e ciclabile di questo tratto di quartiere rispetto alla cesura importante della via Pistoiese è un altro tema importante che potrebbe essere affrontato in una visione di quartiere sano attraverso un disegno capillare di percorsi distribuiti e di interventi di connessione puntuale. I cittadini nel quartiere Le Piagge hanno a disposizione un ampio ventaglio di scelte per poter vivere, in parte, il quartiere nella sua accezione sana; possono infatti sfruttare e godere di percorsi e luoghi sani concentrati in un'area specifica, che dovrebbero comunque essere implementati e migliorati, soprattutto nelle aree più segregate ai margini del quartiere e intorno alla Casa della Salute e lungo il fiume. In termini di progettualità dei percorsi i micro e macro interventi che avrebbero un impatto significativo sono quelli di connessione tra tratti di percorsi esistenti e creazione di nuovi percorsi trasversali.





SCENARI PROGETTUALI

Gli input emersi dai rilievi e dai riscontri delle attività partecipative sono stati rielaborati, processati e interpretati in proposte di scenari progettuali dalla scala urbana (*vision* di quartiere) a quella dell'interfaccia della Casa di Comunità⁴ (metaprogetto dell'interfaccia della CdC). Gli scenari progettuali rappresentano suggestioni ed evocazioni di possibili soluzioni che rispondono alle esigenze e agli input emersi dalle analisi, non identificano quindi la soluzione corretta o migliore, ma evocano una delle possibili soluzioni. Rappresentano la traduzione delle esigenze e dei requisiti emersi come fondamentali per ottenere un quartiere sano in un concreto disegno progettuale, che porta con sé anche implicazioni di processo.

La *vision* di quartiere

La *vision* del quartiere rappresenta la sintesi di tutti i dati indagati, delle progettualità e delle istanze emerse durante i sopralluoghi dei ricercatori e durante le interviste mirate e i momenti partecipativi. Lo scenario si sostanzia in un ventaglio di strategie e azioni multiscalari puntuali e locali. Questo è un quartiere in forte evoluzione ed è caratterizzato da importanti progettualità, previste dal Piano Operativo Comunale, che mirano a rendere la zona più abitabile e a migliorare la qualità di vita dei residenti attraverso nuovi parchi, come il parco inclusivo e il parco Florentia, e la creazione di nuovi percorsi pedonali.

La *vision* di Le Piagge (scenario 5) restituisce uno scenario futuro di un quartiere fruibile, organizzato su una rete di percorsi sani che si snodano tra aree verdi, giardini pubblici e piazze esistenti. Questo quartiere, già caratterizzato da molteplici luoghi di aggregazione con un alto potenziale per la comunità (Fratellanza popolare di Peretola, Teatro le Spiagge, Comunità Le Piagge, il Teatro 334 e il teatro circolo cattolico), attraverso il loro collegamento con la rete di percorsi pedo ciclabili sani, rappresentano il punto di forza e la chiave di volta per la trasformazione del quartiere. L'altro punto di forza, ripristinando le connessioni a pettine nell'area urbana e rendendo fruibili le sponde, è il fiume Arno che rappresenta uno spazio verde di aggregazione e di connessione con l'altra parte di città in grado di promuovere stili di vita sani.

La *vision* del quartiere si concretizza anche attraverso alcune azioni locali e puntuali necessarie soprattutto nell'area di interfaccia della CdC. Da un lato le azioni sono necessarie

⁴ Trattandosi di scenari progettuali proiettati nel futuro si parla da ora in poi di Casa della Comunità anziché Casa della Salute in quanto nelle progettualità della AUSL Toscana Centro la CdS Le Piagge è destinata a diventare Casa della Comunità Le Piagge

per incrementare la socialità negli ampi spazi pubblici esistenti inutilizzati anche attraverso la creazione di *pocket park*; dall'altro, azioni puntuali sono necessarie per potenziare la fruizione delle strade, degli spazi verdi e degli spazi pubblici.

In questo senso risultano necessari una serie di interventi di moderazione del traffico, di azioni mirate per ridurre le barriere e la realizzazione di un HUB intermodale lungo via pistoiese.

Metaprogetto dell'interfaccia della Casa della Comunità Le Piagge

Nel metaprogetto dell'interfaccia della Casa della Comunità Le Piagge (scenario 6) sono stati messi in connessione i percorsi esistenti con nuovi percorsi di collegamento pedonale e ciclabile, considerando non solo la configurazione attuale dello spazio urbano e delle funzioni ivi collocate, ma anche lo scenario progettuale futuro che prevede, secondo il Piano Operativo del Comune di Firenze, la realizzazione del nuovo tratto tramviario con la collocazione della fermata della tramvia in prossimità della CdC, la realizzazione di un nuovo parco inclusivo nei terreni adiacenti alla CdC e la realizzazione del Parco Florentia con la contestuale realizzazione del ponte di collegamento con la sponda opposta dell'Arno. Il metaprogetto ha incluso anche la previsione di piano relativa alla futura realizzazione della strada carrabile che costeggia la linea tramviaria. La sfida importante qui riguarda proprio l'integrazione tra i diversi percorsi al fine di garantire l'accessibilità carrabile alla zona ed allo stesso tempo la fruibilità pedonale e ciclabile in sicurezza. Inoltre dal punto di vista degli spazi tutte le aree a disposizione sono state considerate in un'ottica di riqualificazione ambientale e verde in modo da garantire l'ottimizzazione di questi ampi spazi a disposizione rendendoli attrattivi per diverse fasce di età, di genere e di tipologia della cittadinanza.

Relativamente all'accessibilità e riconoscibilità, la Casa della Comunità è stata dotata di percorsi pedonali su tutti i lati con la possibilità di aprire più ingressi, è stato mantenuto l'ingresso principale attuale potenziandolo con la realizzazione di una grande pensilina di accesso che guida ed accoglie l'utente fin dallo spazio urbano esterno attraverso spazi per la sosta, la socializzazione, il relax, spazi per orti terapeutici e spazi per il cibo sano. Gli spazi di accoglienza esterni della CdC sono dotati anche di aree di servizio funzionale e di mobilità urbana, quali l'hub intermodale, l'hub di promozione della salute, le aree di promozione di stili di vita sani, le aree di socializzazione.

All'interno della CdC sono state potenziate le due corti ivi presenti dotandole di attrezzature per il gioco dei bambini, per l'allattamento sano e per la socializzazione. Negli ampi spazi a disposizione attorno alla CdC sono state dislocate tutte le funzioni più pubbliche, quali spazi per il mercato rionale ed il cibo sano, orti sociali, aree per il fitness all'aperto, spazio per il gioco dei bambini, per la meditazione ed il rilassamento oltre che la trasformazione dei parcheggi già presenti in parcheggi multifunzionali. Le dimensioni notevoli degli spazi a disposizione consentono di ipotizzare numerosi percorsi ciclopedonali di connessione senza ridurre l'accessibilità veicolare e garantendo la presenza di alberature e sistemi di rallentamento veicolare quali ad esempio le *chicane*, grazie alla dimensione considerevole della sezione stradale. Anche qui è stato valorizzato il rapporto con il fiume mettendolo in relazione con gli spazi di accesso e accoglienza della CdC, creando uno spazio fluido di connessione senza barriere con continuità visiva e funzionale. Il criterio di integrazione degli spazi e delle connessioni tra percorsi per diversi utenti (auto, tramvia, pedone, ciclista) ha guidato il metaprogetto con una visione privilegiata per il pedone.

Anche in questo caso studio l'area progettata è circoscritta all'interfaccia della CdC; in una visione di quartiere sano sarebbe auspicabile adottare questo approccio progettuale ad un'area molto più estesa, potenzialmente l'intero quartiere, che funzioni come un ecosistema in connessione con i quartieri limitrofi, in modo da costruire una città sana nella sua interezza.

Scenari evocativi dell'interfaccia della Casa della Comunità Le Piagge

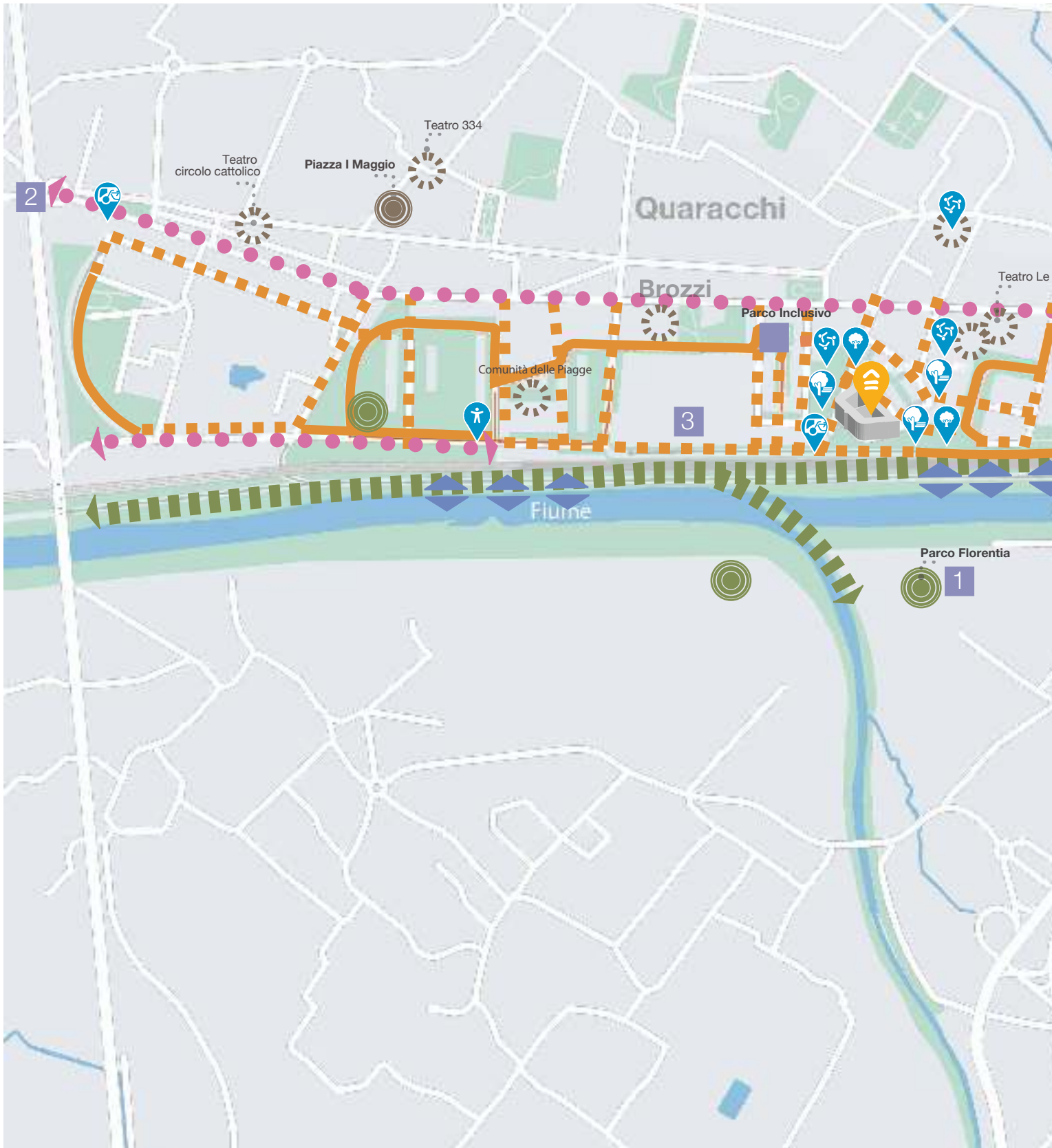
Anche per il caso pilota Le Piagge (scenario 7), al fine di raffigurare un possibile scenario evocativo reale, sono state predisposte due simulazioni tridimensionali, la prima alla scala architettonica dello spazio urbano dell'interfaccia della CdC e la seconda alla scala del prodotto di arredo urbano. Il disegno prospettico ed i render evocano possibili scenari e intendono fornire spunti di riflessione per stimolare l'immaginazione dell'interlocutore affinché possa prefigurarsi il potenziale reale del progetto alla scala dello spazio urbano ed architettonico, degli elementi del paesaggio e di arredo urbano.

Analogamente all'interfaccia del caso studio CdC Santa Rosa, particolare attenzione è stata attribuita alle funzioni, alle attività ed ai requisiti spaziali fondamentali attorno alla Casa della Comunità quali l'accoglienza e la riconoscibilità della CdC, l'attesa, il cibo sano, l'allattamento sano, le attività terapeutiche e sociali come orti e giardini terapeutici, la sosta attiva, gli spazi relax, gli spazi gioco per bambini. In particolare qui le specificità del contesto, quali i grandi spazi aperti a disposizione sotto utilizzati e poco qualificati, la presenza di grandi blocchi residenziali nelle immediate vicinanze e la prossimità con il fiume e con i nuovi snodi della mobilità urbana, hanno guidato l'idea progettuale verso un importante potenziamento dei percorsi pedonali e ciclabili, in termini qualitativi e quantitativi, disegnando quindi una rete capillare molto fitta di percorsi integrati con la viabilità carrabile grazie ad attraversamenti sicuri. In questo scenario si è ricorso ad un massiccio utilizzo della componente vegetazionale, quali alberature, aiuole arbustive, sistemazioni a prato e aree a libera vegetazione sia lungo i percorsi sia nelle aree funzionali, al fine di connettere il nuovo con l'esistente mediante un elemento naturale che apporta moltissimi benefici in termini di salute per le persone e per l'ambiente. Tali elementi naturali già ampiamente presenti nel territorio - anche se in modo non qualificato e progettato - sono familiari sia agli abitanti che all'ecosistema esistente.

Le altre funzioni e attività pertinenti lo spazio di interfaccia della CdC sono dislocate in altre aree limitrofe, non necessariamente in adiacenza ma in prossimità - quindi brevemente raggiungibili - e connotate da determinate caratteristiche spaziali e ambientali che ne favoriscono la fruizione, come ad esempio spazi relax meditazione, che necessitano di ambienti ben connessi ma intimi e tranquilli, spazi per percorsi fitness, più facilmente fruibili se in aree lontane dal traffico veicolare e vicini a spazi verdi e ben ombreggiati nelle stagioni calde, mercati rionali e spazi di socializzazione, che possono essere collocati in zone più centrali e integrate con i percorsi e con le attività più dinamiche del quartiere.

La simulazione tridimensionale alla scala urbana raffigura quindi, con una grafica evocativa e non didascalica, uno dei possibili scenari reali, nel quale sono stati inseriti i colori per una più efficace lettura ed interpretazione: i percorsi pedo-ciclabili in colore giallo intenso, le strade carrabili in colore giallo tenue, le aree dove sono collocate le attività e le diverse funzioni in colore marrone tenue, gli elementi caratterizzanti le attività e le funzioni in colore marrone e gli elementi acquatici di progetto in colore azzurro.

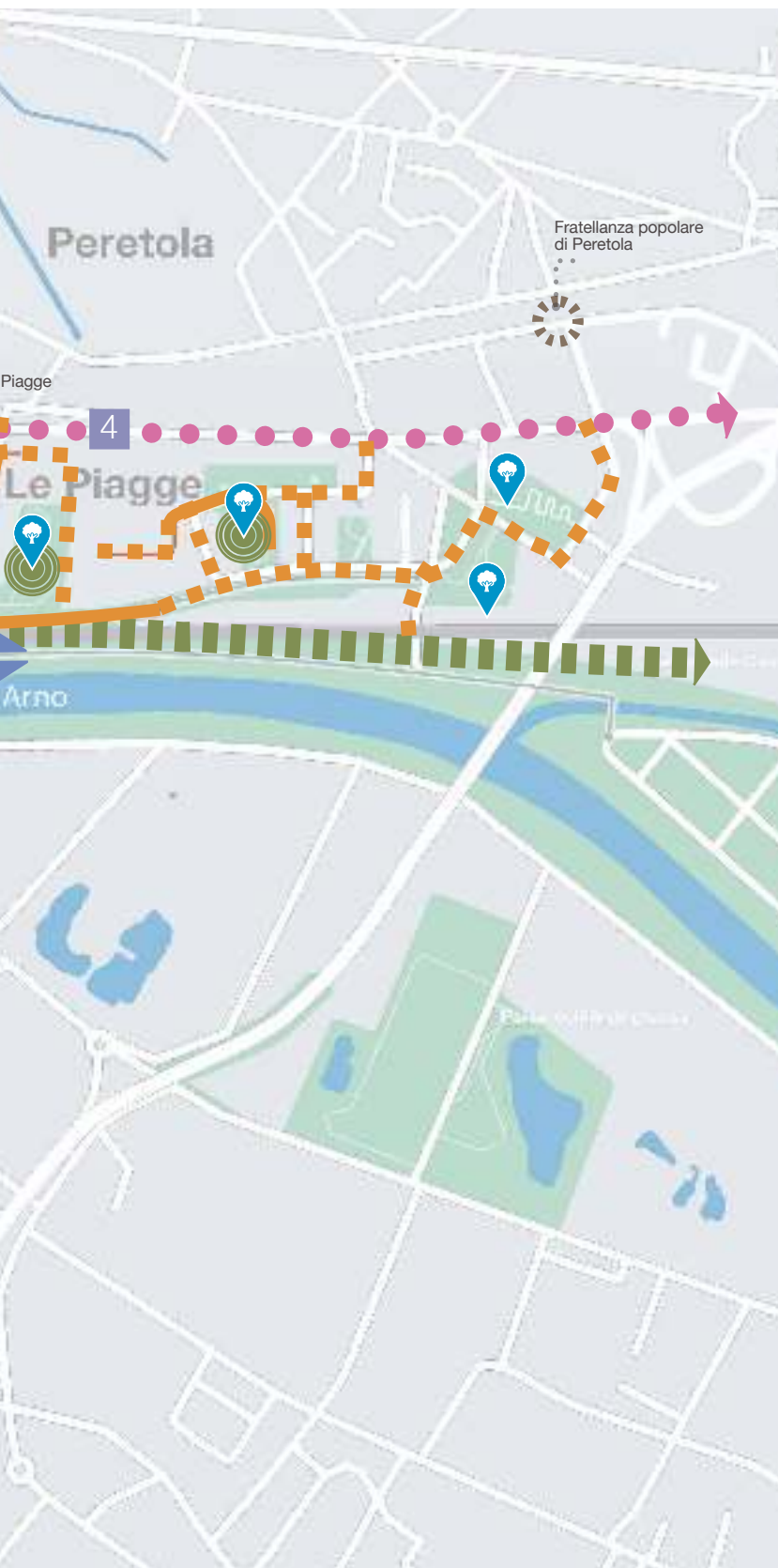
A completamento degli scenari evocativi dell'interfaccia della CdC sono state elaborate alcune ambientazioni di dettaglio (scenario 8) tramite render fotorealistici che rappresentano prodotti di arredo, come esempi di possibili declinazioni ed interpretazioni delle istanze progettuali che, in un progetto definitivo e completo, dovrebbero essere studiate e rappresentate nella loro completezza.



SCENARIO 5

Vision di quartiere

Le Piagge



AREE



Interfaccia Casa della Salute Santa Rosa da potenziare



Progettualità presenti negli strumenti urbanistici del Comune di Firenze

- 1 ATs 12.24 Santa Rosa
- 2 ATs 12.15 Parcheggio Fonderia
- 3 ATs 12.21 Ex Officine produzione gas
- 4 ATs 12.23 Parcheggio Cestello



Piazze da mettere a sistema e connettere



Luoghi esistenti da rendere più permeabili e mettere in rete



Spazi verdi da riqualificare e potenziare e connettere con i percorsi



Luoghi da riqualificare con un diverso mix funzionale

PERCORSI



Connessioni verdi da progettare



Percorsi sani esistenti da mettere a sistema creando un anello chiuso di percorsi che promuovono stili di vita sani



Collegamenti tra percorsi sani esistenti da progettare



Strade trafficate/miglioramento sezione stradale



Lungarno e sponde dell'argine da valorizzare e connettere con il sistema urbano

AZIONI



Azioni puntuali per ridurre le barriere, il traffico e migliorare pedonabilità



Azioni per incrementare la sicurezza



Azioni per incrementare la socialità



Azioni per potenziare l'utilizzo di spazi e arredi



Pocket Park



HUB intermodale scambiatore da valorizzare



<div data-bbox="57 1960 215 2049" style="background-color: #f9c77d; width: 60px; height: 40px; margin-bottom: 5px;"></div> <div data-bbox="223 1982 486 2027">Area di interfaccia CDC</div>	<div data-bbox="742 1982 885 2027" style="border-bottom: 2px solid #f9c77d; width: 80px; margin-bottom: 5px;"></div> <div data-bbox="901 1982 1181 2027">Percorsi pedonali/ciclabili</div>	<div data-bbox="1276 1971 1364 2049" style="color: #e67e22; font-size: 2em;">◊</div> <div data-bbox="1372 1971 1596 2049">Implementazione de connessioni e degli c</div>
<div data-bbox="57 2049 215 2123" style="background-color: #7f8c8d; width: 60px; height: 33px;"></div> <div data-bbox="223 2072 662 2116">Edifici con funzione sociale/aggregativa</div>	<div data-bbox="742 2049 885 2123" style="background-color: #27ae60; width: 60px; height: 33px; margin-bottom: 5px;"></div> <div data-bbox="901 2072 1149 2116">Spazi verdi accessibili</div>	<div data-bbox="1300 2072 1348 2116" style="color: #e67e22; font-size: 1.5em;">▶</div> <div data-bbox="1372 2072 1572 2116">Accessi alla CDC</div>

SCENARIO 6





Metaprogetto dell'interfaccia della Casa della Comunità Le Piagge



MICRO AREE FUNZIONALI SANE

-  A1 Riconoscibilità e identità della CDC
-  A2 Hub urbano intermodale aree ingresso CDC
-  A3 Hub urbano promozione salute e info ingresso CDC/Portierato di quartiere
-  A4 Aree dedicate ad attività di promozione e formazione di stili di vita sani
-  A5 Aree e percorsi fitness
-  A6 Aree e percorsi di sosta attiva
-  A7 Area relax e meditazione olistica
-  A8 Aree per attività culturali, formative e sociali integrate
-  A10 Aree giochi bambini
-  A11 Aree ricreative e di socializzazione
-  A12 Aree cibo sano
-  A13 Allattamento sano friendly zone
-  A14 Orti e giardini terapeutici e sociali
-  A15 Parcheggio sano multifunzionale
-  A17 Spazi attesa della CDC
-  A18 Spazi verdi

PERCORSI SANI, MOBILITÀ, INTERMODALITÀ SANA

-  M1 Aree a velocità ridotta/Sezioni stradali sane
-  M2 Intersezioni stradali sane
-  M3 Percorsi e attraversamenti pedonali sani
-  M4 Sistema di wayfinding e comunicazione, brand identity

le
accessi



Tramvia



Ferrovia



Fermata Tramvia



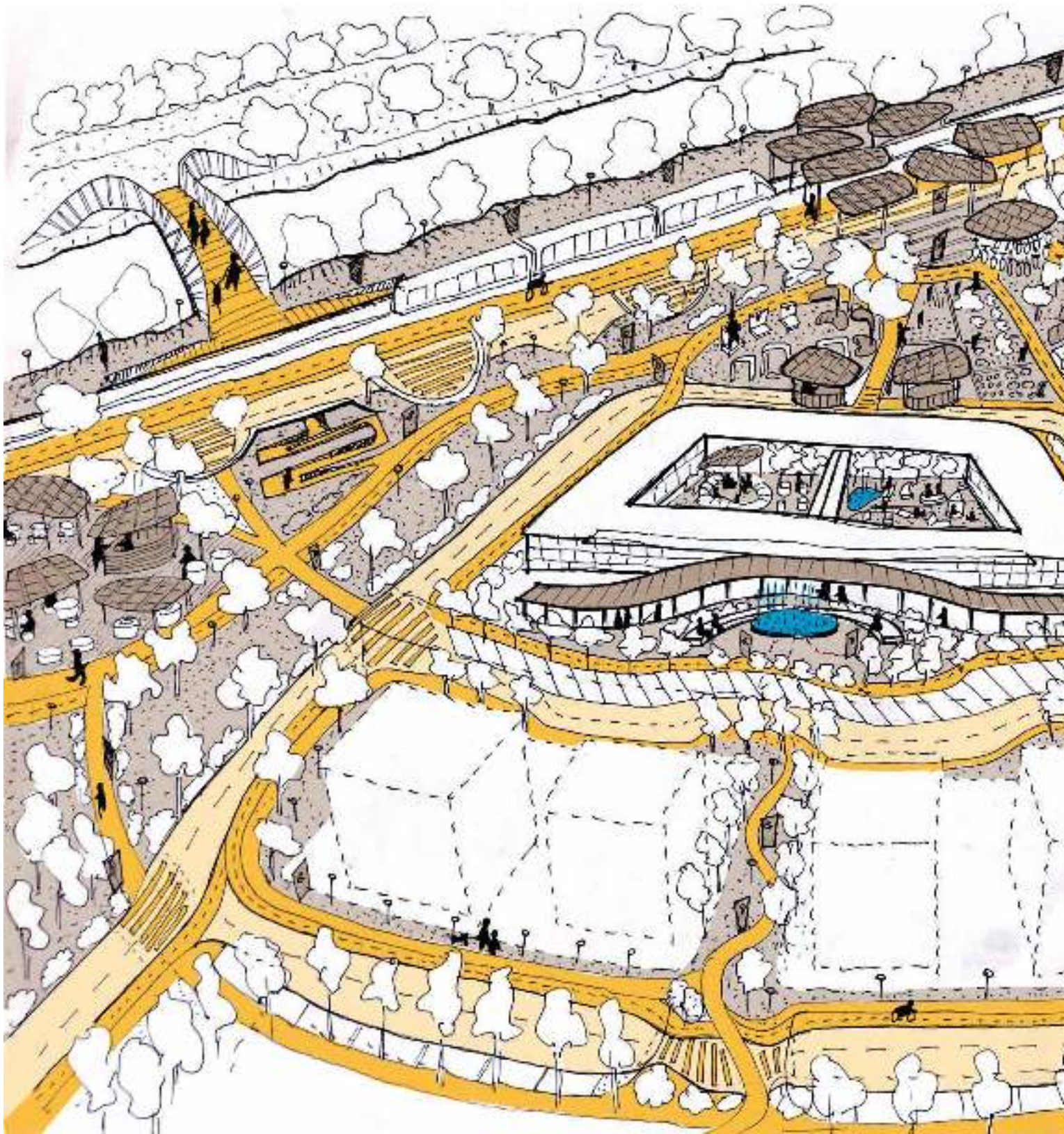
Viabilità urbana prevista dai piani urbanistici



Nuova passerella pedonale

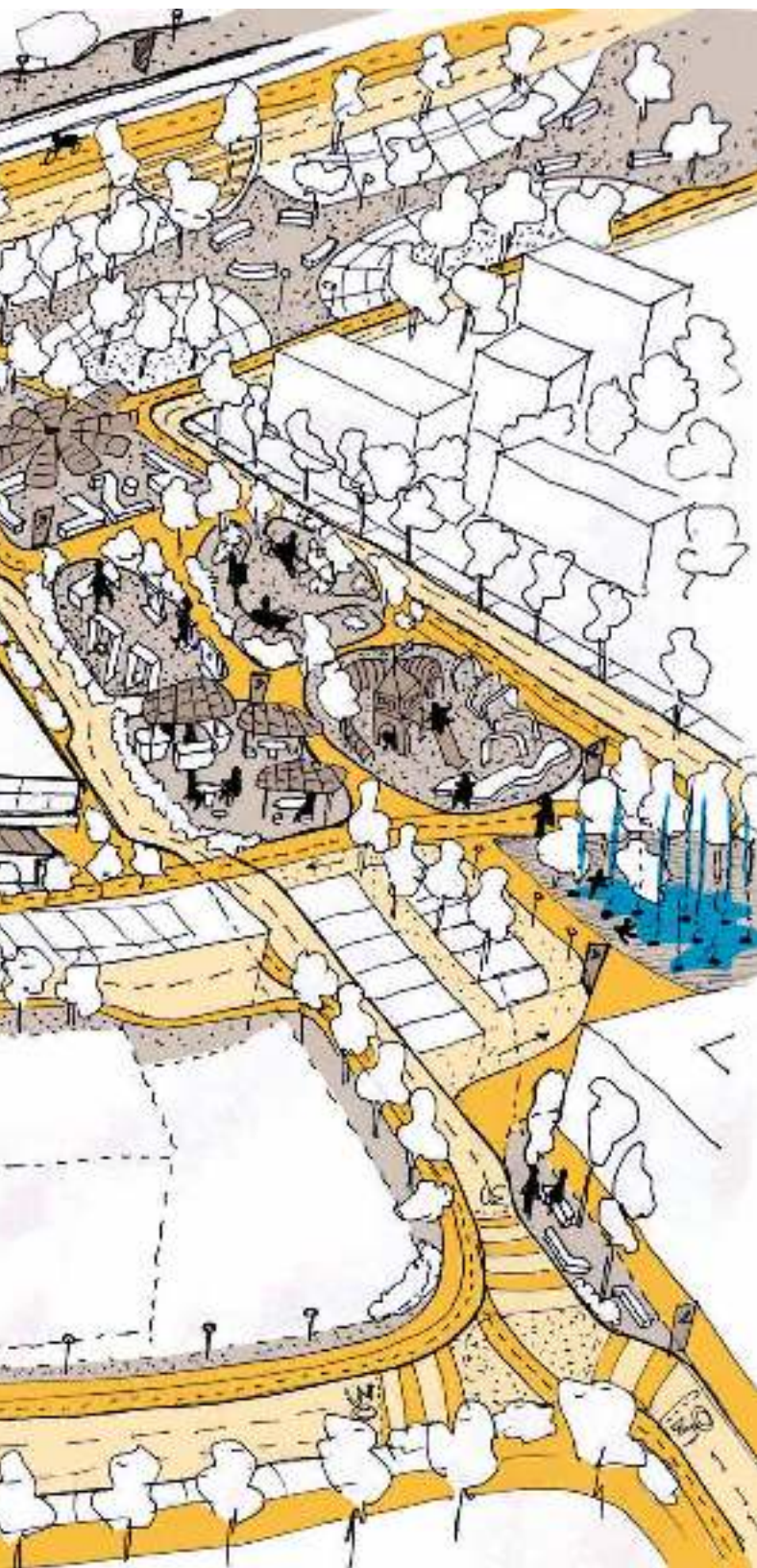


Canale

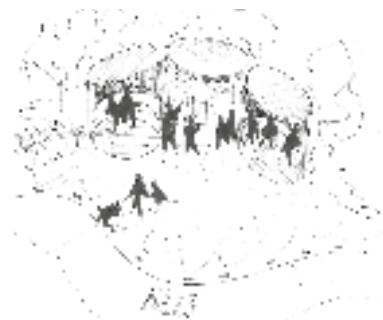


SCENARIO 7

Scenari evocativi della interfaccia della Casa della Comunità Le Piagge



HUB URBANO INTERMODALE



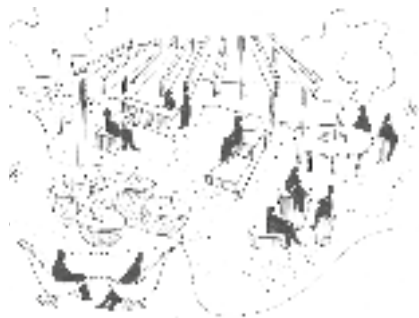
SISTEMI DI WAY E COMUNICAZIONE

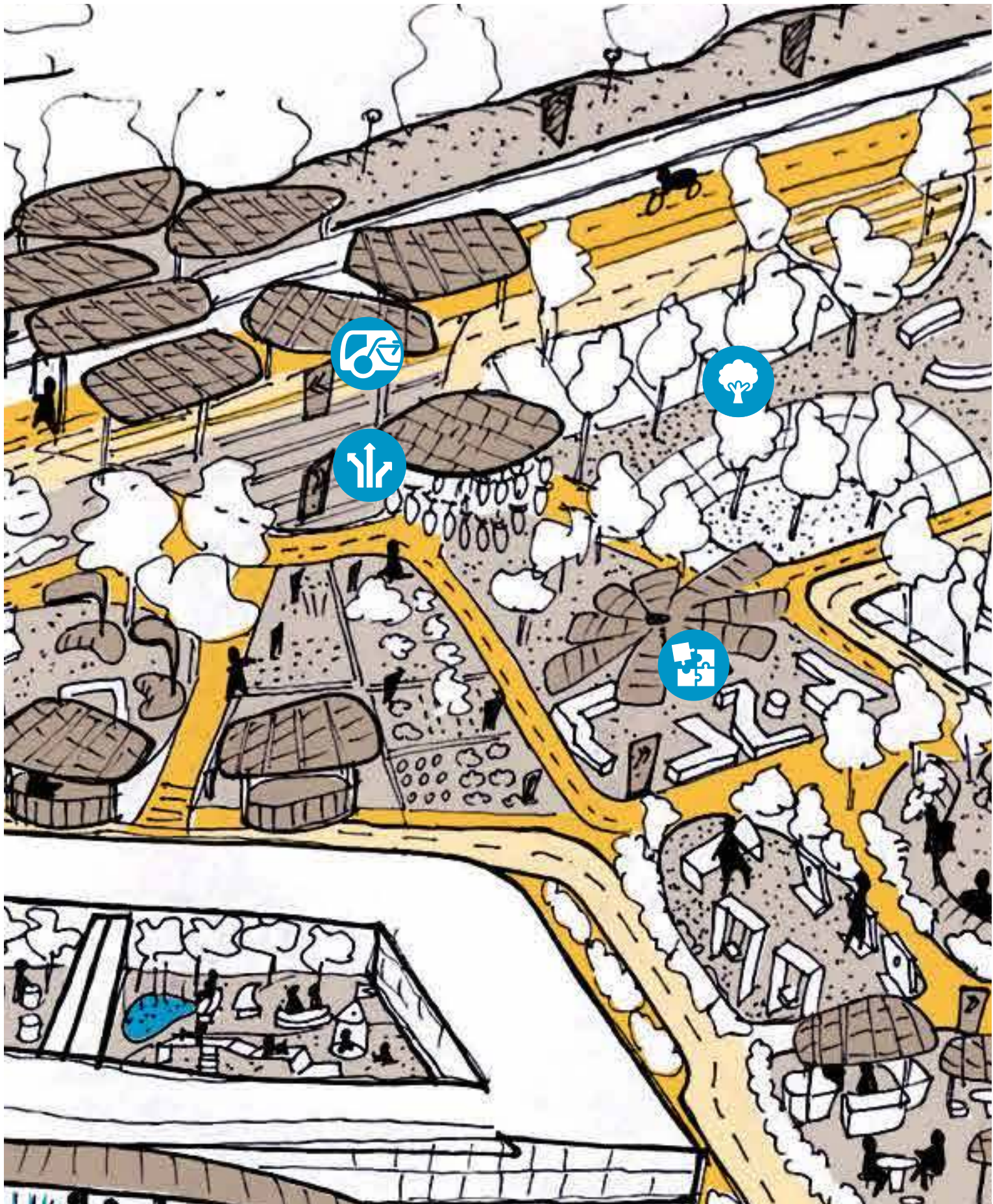


AREE VERDI SANE



AREE RICREATIVE E DI SOCIALIZZAZIONE





SCENARIO 8

**Ambientazioni di dettaglio della interfaccia della Casa della Comunità
Le Piagge**



HANO INTERMODALE

Techlash



SISTEMA DWAYF E COMUNICAZ

Wayfinding intelligente



AREE VERDI SANE

Stimolazione sensoriale e soundscaping



AREE RICREATIVE E DI SOCIALIZZAZIONE

Incontro e scambio diffusi





Finito di stampare da
Officine Grafiche Francesco Giannini & Figli s.p.a. | Napoli

per conto di
didapress
Dipartimento di Architettura
Università degli Studi di Firenze
2024

ISBN 978-88-333-8239-5



9 788833 382395 >



Quartieri Sani
HUB

**1
E
S
I
C**